



I.P.S.I.A. "MAJORANA"

Via Volta, 11 20063 Cernusco Sul Naviglio (MI)

D V R DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI

SPECIFICO

REDATTO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 17, COMMA 1, LETTERA A) ED ELABORATO SECONDO IL DISPOSTO DEGLI ARTT. 28 SS DEL D.LGS 81 DEL 09/04/2008.

RIFERITO ALLA SEGUENTE UNITA' LOCALE:

I.P.S.I.A. "ETTORE MAJORANA" - SUCCURSALE

Viale Germania, 34 - 20066 Melzo (MI)

Data di elaborazione del documento

30/11/2021

MODELLO REV. 1-2020-DVRSPEC

STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

 Studio AGI.COM. S.r.l.



Redatto a cura e negli uffici di :
STUDIO AGI.COM. S.R.L. UNIPERSONALE
Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)
Tel. 02 90601324 Fax 02 700527180
R.E.A. - C.F. - P.IVA 05078440962

E-mail info@agicomstudio.it www.agicomstudio.it

IL PRESENTE DOCUMENTO VIENE ESTRATTO DAL D.V.R. COMPLETO E MESSO NELLA DISPONIBILITA' DELLA SINGOLA UNITA' LOCALE

Il presente documento è parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi dell'Istituto:

I.P.S.I.A. "MAJORANA"	Via Volta, 11 - 20063 Cernusco sul Naviglio (MI)
-----------------------	--

ed è riferibile in modo specifico all'unità locale:

I.P.S.I.A. "ETTORE MAJORANA" - SUCCURSALE	Viale Germania, 34 - 20066 Melzo (MI)
---	---------------------------------------

Ai sensi dell'Art. 18 c. 3 del D.Lgs 81/2008, gli aspetti manutentivi di natura strutturale, impiantistica e gli aspetti legati agli arredi sono di competenza di:

PROVINCIA DI MILANO

L'edificio in questione presenta le seguenti caratteristiche:

L'immobile oggetto della presente analisi si trova in un ambiente urbano, in un'area pianeggiante ed è isolato rispetto ad altri fabbricati e non ha comunicazioni con locali destinati ad altra attività. L'ingresso/uscita principale è affacciata su una via (Viale Germania) mediamente trafficata. Esso è realizzato in muratura ed è costituito da due edifici di forma regolare. Il primo è sviluppato su 3 piani fuori terra (piano terra, primo e secondo) ed un piano seminterrato. Il secondo è formato da un piano fuoriterra (piano terra) e ospita i laboratori. L'edificio è stato realizzato in data successiva al 18 dicembre 1975. Dalle informazioni raccolte si evidenzia che l'edificio è stato oggetto di importanti ristrutturazioni, pertanto ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 parte dell'edificio si considera realizzato in data successiva all'entrata in vigore del D.M. 26/8/1992. Attorno all'edificio è presente un'area recintata con la funzione di delimitare i confini con le proprietà adiacenti. Gli accessi a tale area sono garantiti da un cancello carraio su viale Germania.

Collocazione dell'edificio:



Le figure di Istituto con compiti in materia di sicurezza sul lavoro sono:

DATORE DI LAVORO - DIRIGENTE SCOLASTICO	NICOLA EMILIO FERRARA
R.S.P.P.	LUCA CORBELLINI
MEDICO COMPETENTE	MARCO TASCA
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	VINCENZO TARANTINO

Ai fini della valutazione l'R.S.P.P. si è avvalso della collaborazione dei seguenti addetti da lui incaricati:

MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DONATO MILIONE
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	MATTIA MUSACCI
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	SIMONE GIOITTA
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ELENA CORELLI
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	0
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	0

All'interno dell'unità locale sono individuate, a fini organizzativi, le seguenti figure :

COLLABORATORE DEL DIRIGENTE	MARIA ROSA PELIZZOLI
A.S.P.P.	PIETRO PIERRO
INCARICATI CONTROLLI PERIODICI	FRANCESCO MORABITO
INCARICATI CONTROLLI PERIODICI	PIETRO PIERRO
ADDETTO VIGILANZA FUMO	MARIA ROSA PELIZZOLI
ADDETTO VIGILANZA FUMO	LAURA MONTALBETTI
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0

Ai fini di gestione dell'emergenza sono individuati i seguenti Coordinatori:

1	MARIA ROSA PELIZZOLI
2	LAURA MONTALBETTI
3	PIETRO PIERRO
4	0
5	0
6	0
7	0
8	0
9	0
10	0

11	0
12	0
13	0
14	0
15	0
16	0
17	0
18	0
19	0
20	0

Apertura dei cancelli / portoni:

1	ANNA MARIA VITIELLO
2	CLAUDIA VILLA
3	0
4	0
5	0
6	0
7	0
8	0

Sgancio delle utenze:

1	ANNA MARIA VITIELLO (ENEL)
2	CLAUDIA VILLA (ENEL)
3	ANNA MARIA VITIELLO (GAS)
4	CLAUDIA VILLA (GAS)
5	0
6	0
7	0
8	0

Tutti i soggetti elencati sono stati designati a tali ruoli mediante lettera di nomina consegnata dal Dirigente Scolastico, il quale, ai fini della nomina stessa, ha provveduto a verificare che siano in possesso di formazione in corso di validità. I soggetti non ancora formati sono inviati al più presto a frequentare i corsi specifici necessari.

Copia del presente elenco dei soggetti individuati per questi ruoli deve essere affisso nella bacheca della sicurezza del plesso, L'ordine in cui i nominativi sono elencati deve intendersi indicativo del criterio di sostituzione individuato, quindi in caso di assenza del primo soggetto, dovrà intendersi sostituito dal secondo e così via.

CLASSIFICAZIONE DELL'EDIFICIO AI FINI DELLE NORMATIVE VIGENTI ED ORARIO DI APERTURA

L'edificio, durante l'attività didattica, è frequentato da:

DIRIGENTE SCOLASTICO	0
DIRETTORE S.G.A.	0
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	0
ASSISTENTI TECNICI	4
COLLABORATORI SCOLASTICI	8
DOCENTI	40
EDUCATORI (NO DIPENDENTI)	5
ALLIEVI	248
ALTRI SOGGETTI	0

TOTALE	305
---------------	------------

Ai fini di quanto previsto al punto 1.2 del Decreto Ministeriale del 26 Agosto 1992, stante il numero frequentatori l'edificio è classificato di:

TIPO	2
------	----------

Visti i criteri di classificazione antincendio degli edifici scolastici ed il numero di soggetti presenti contemporaneamente, l'edificio è classificabile a:

RISCHIO	MEDIO-ALTO
---------	-------------------

Visto quanto previsto dal D.M. 388/2003, l'attività svolta rientra in quelle classificate come:

GRUPPO	B
--------	----------

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3274/2003, recepita dalla regione con Decreto della Giunta Regionale, l'edificio risulta costruito in un'area rientrante nella:

ZONA SISMICA	3
--------------	----------

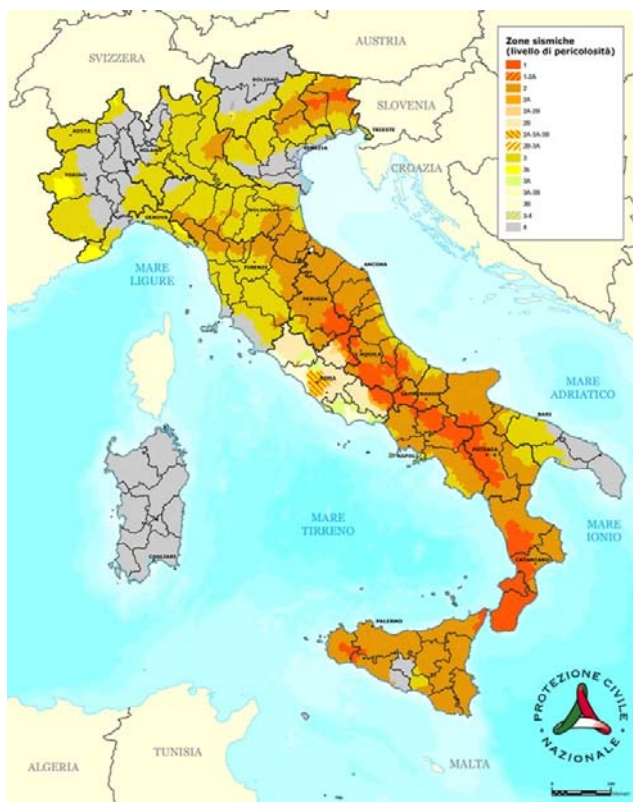
da cui deriva un livello di rischio sismico:

BASSA

L'edificio risulta aperto per le attività scolastiche in questo intervallo di tempo:

DALLE	08:00	ALLE	15:45
-------	--------------	------	--------------

anche se lo stesso ospita attività di natura extra scolastica non gestita dal personale della scuola.



Il distaccamento dei Vigili del Fuoco competente per territorio è il seguente:

Vigili del Fuoco Distaccamento Gorgonzola	Via degli Abeti, 11 - 20064 Gorgonzola (MI)
---	---



Distanza dalla scuola (Km)

4

Tempo di intervento (min)

6

Il tempo stimato di intervento è adeguato, non si rileva la necessità di adottare misure di sicurezza antincendio straordinarie.

CALCOLO DELLA POSSIBILITA' DI DEFLUSSO

EDIFICIO 1								MODULI SCALE	MODULI AL PIANO	MAX AFFOLL.	CLASSI AL PIANO	ALTRI LOCALI	AFFOLL. STIMATO	SCARTO
SCALE														
+4														
+3														
+2	I	E						0	4	240	3	20	98	142
+1	I	E						0	4	240	3	20	98	142
T/R	I	E						0	3	180	1	50	76	104
-1	I							0	3	180	5	20	150	30
-2														
LARG.	158	120												
	ATRIO	CORRIDOIO												

EDIFICIO 2								MODULI SCALE	MODULI AL PIANO	MAX AFFOLL.	CLASSI AL PIANO	ALTRI LOCALI	AFFOLL. STIMATO	SCARTO
SCALE														
+4														
+3														
+2														
+1														
T/R														
-1														
-2														
LARG.														

LEGENDA SCALE

I = INTERNA

P = PROTETTA (PORTA REI SEMPLICE)

F = PROVA DI FUMO INTERNA (FILTRO)

PF = PROVA DI FUMO (BALLATOIO APERTO)

E = ESTERNA

DISPONIBILITA' SERVIZI IGIENICI

EDIFICIO 1				
PIANO	CLASSI AL PIANO	VASI	WC HP	SCARTO
+4				
+3				
+2	3	5	1	3
+1	3	5	1	3
T/R	1	6	0	5
-1	5	4	1	0
-2				

EDIFICIO 2				
PIANO	CLASSI AL PIANO	VASI	WC HP	SCARTO
+4				
+3				
+2				
+1				
T/R				
-1				
-2				

Nelle scuole primarie e secondarie è prevista la presenza di almeno 1 vaso per ogni classe ospitata.

Il numero di water presenti (compresi nel computo quelli per gli adulti ed i diversamente abili) appare pertanto adeguato alle richieste minime di legge.

DESCRIZIONE DEI LOCALI E CALCOLO DELLE CAPIENZE**AULE DIDATTICHE**

L'edificio scolastico è composto principalmente di locali aventi come destinazione d'uso quella di "aula didattica".
La modifica ai parametri di formazione delle classi, introdotta dalle ultime riforme, che ha comportato l'aumento del numero medio di studenti ospitati, ha dato origine ad infinite discussioni circa le metodiche da adottare al fine del calcolo della loro capienza massima. Per eseguire tale computo è necessario riferirsi a 3 parametri, determinanti per:

- 1 La CAPIENZA DI PROGETTO** Tab. da 5 a 12 del D.M. 18/12/1975 che prevedono che, per ciascun allievo, siano disponibili 1,8 mq (I ciclo) e 1,96 mq (II ciclo) da calcolarsi al lordo degli arredi, ad eccezione di quelli destinati al docente (cattedra).
- 2 La CAPIENZA MAX CONSIGLIATA A LEZIONE** contemplata dal punto 5.0 del D.M. 26/08/1992 che prevede un massimo affollamento ipotizzabile pari a 26 persone/aula, derogabili nel caso di sussistenza di misure compensative adeguate.
- 3 La CAPIENZA MAX ASSOLUTA** contemplata dal punto 5.6 del D.M. 26/08/1992 che prevede che le aule debbano essere servite da una porta ogni 50 persone presenti e che tale porta sia larga almeno 120 cm (edifici successivi al nov-1994) e che si apra verso il senso dell'esodo quando il numero massimo di persone presenti in aula sia superiore a 25.

LOCALE	AREA (mq)	VIE DI USCITA			(1) PAR. PROG.	PORTA > 120	VERSO ESODO	CAPIENZE MASSIME (*)			OSSERVAZIONI E LIMITI
		MOD.	M.A.P.	DOVE				1	2	3	
PRIMO PIANO	43,0	2	NO	INT.	1,96	SI	SI	21	26	50	
SECONDO PIANO	43,0	2	NO	INT.	1,96	SI	SI	21	26	50	
SECONDO PIANO	47,0	1	NO	INT.	1,96	SI	SI	23	26	50	C/O LICEO GIORDANO BRUNO

(*) NEL COMPUTO DELLE CAPIENZE, DALL'AREA DELL'AULA DIDATTICA VENGONO SCORPORATI 2mq DEDICATI AGLI ARREDI DEL DOCENTE

PALESTRE

Il punto 5.0 del D.M. 26/08/1992 prevede un massimo affollamento ipotizzabile pari a 0,4 persone/mq derogabile, in via generale, sulla base di una dichiarazione del Dirigente Scolastico entro il limite concesso dal numero e dalla ampiezza delle uscite di sicurezza presenti. Per il calcolo del deflusso consentito dalle uscite presenti, anche in considerazione del fatto che tali locali vengono utilizzati anche per svolgere attività extra scolastiche, si adotta quale capacità di deflusso, il valore peggiorativo 50 anziché 60 come previsto al punto 5.1 del succitato decreto.

In considerazione del fatto che, la palestra, può essere utilizzata anche per finalità diverse da quelle squisitamente di natura solastica, in assenza di una S.C.I.A. specifica (Attività 65 D.P.R. 151/2011), occorre limitare l'accesso al locale ad un massimo di 100 persone

LOCALE	AREA (mq)	VIE DI USCITA		MASSIMO AFFOLLAM. IPOTIZZAB.	MASSIMO AFFOLLAM. U.D.S.	CAPIENZA MAX FINALE	OSSERVAZIONI E LIMITI
		MOD.	CONTRAPP.				
PALESTRA	608,0	4	SI	243	200	243	MASSIMO DUE CLASSI A LEZIONE - C.P.I./S.C.I.A. NON PRESENTE AGLI ATTI

SPAZI PER L'INFORMAZIONE E LE ATTIVITA' PARASCOLASTICHE (AUDITORI, AULE MAGNE, SALE PER RAPPR.)

Il punto 6.4 del D.M. 26/08/1992 prevede che detti locali siano posti fuori terra o, al massimo, al primo interrato entro - 7,5 metri di quota massima.

In considerazione del fatto che, i locali, possono essere utilizzati per attività diverse da quelle squisitamente di natura solastica, in assenza di una S.C.I.A. specifica (Attività 65 D.P.R. 151/2011), occorre limitare l'accesso al locale ad un massimo di 100 persone

In caso di mancata attuazione degli obblighi di isolamento antincendio previsti, le manifestazioni possono svolgersi esclusivamente a condizione che non si verifichi contemporaneità con l'attività scolastica.

LOCALE	MAX -7,5 m	POSTI FISSI	VIE DI USCITA		MASSIMO AFFOLLAM. U.D.S.	CAPIENZA MAX FINALE	OSSERVAZIONI E LIMITI
			MOD.	CONTRAPP.			

SPAZI PER ESERCITAZIONI

Il punto 6.1 del D.M. 26/08/1992 prevede che detti locali siano posti fuori terra o, al massimo, al primo interrato e che siano separati dagli altri ambienti con strutture REI 60. Ad eccezione delle aule per disegno, di informatica, di lingue, di musica e quelle genericamente in cui non vi è rischio di incendio, devono essere serviti da due porte, di cui una di larghezza non inferiore a 120 cm ed apribile a spinta nella direzione dell'esodo.

LOCALE	PIANO	AREA	REI 60	APERTURE ANTINCENDIO		ALTRE CARATTERISTICHE DEL LOCALE OSSERVAZIONI E LIMITI
				D < 0,8	D > 0,8	
LABORATORIO MECCANICO	PT	389,0	SI	NP	NP	
LABORATORIO DI INFORMATICA	PT	62,0	SI	NP	NP	
LABORATORIO DI ELETTRONICA	PT	76,0	SI	NP	NP	
LABORATORIO DI CHIMICA 1	P2	100,0	SI	NP	NP	C/O PRESSO LICEO GIORADANO BRUNO
LABORATORIO DI CHIMICA 2	P2	100,0	SI	NP	NP	C/O LICEO GIORDANO BRUNO
LABORATORIO DI ELETTRONICA	P2	72,0	NO	NP	NP	C/O PRESSO LICEO GIORADANO BRUNO

SPAZI ADIBITI A DEPOSITO O MAGAZZINO

Il punto 6.2 del D.M. 26/08/1992 assimila ogni spazio destinato alla conservazione di materiale per fini didattici ma anche amministrativi. Con ciò intende estendere il concetto di "deposito" anche a locali come biblioteca e archivio.

LOCALE	PIANO	AREA	REI 60 AUTO	ESTINTORE 21A/200mq	INFIAMM. max 20l	EST. AUTO > 30Kg/mq	ALTRE CARATTERISTICHE DEL LOCALE OSSERVAZIONI E LIMITI

ATTREZZATURE PRESENTI NELL'EDIFICIO

All'interno dell'edificio risultano essere presenti:

ATTREZZATURA	MARCA	MARCATURA E CERTIFICAZIONI
FOTOCOPIATRICE	MINOLTA	CE
LAVAPAVIMENTI	CIMEX	CE
PC. STAMPANTI E SCANNER	HP	CE
SCALE PORTATILI	6 GRADINI	EN-131

SOSTANZE E MISCELE PRESENTI

Le sostanze e le miscele presenti nel plesso, con indicazione della loro collocazione nonché della frequenza e quantitativi d'uso sono elencati nell'ambito dell'analisi del rischio da agente chimico presente per ciascuna categoria di lavoratori.

DOCUMENTAZIONE DI SICUREZZA (AUTORIZZAZIONI, CERTIFICAZIONI E VERBALI DI ISPEZIONE)

Oltre alla documentazione obbligatoria redatta dal Datore di Lavoro, sono presenti i seguenti documenti che risultano di competenza del proprietario dell'edificio:

DOCUMENTO	DATA DEL RILASCIO ED ANNOTAZIONI
PLANIMETRIA CON DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI	RCHIESTO ALL'ENTE LOCALE
PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DELLE VIE DI FUGA	RCHIESTO ALL'ENTE LOCALE
VERBALE DI CONSEGNA DEI LOCALI AL DIRIGENTE SCOLASTICO	RCHIESTO ALL'ENTE LOCALE
CERTIFICATO DI AGIBILITA' O COLLAUDO STATICO DELLA STRUTTURA	RCHIESTO ALL'ENTE LOCALE
C.P.I. O S.C.I.A. PER L'ATTIVITA' SCOLASTICA (Att. 67)	RCHIESTO ALL'ENTE LOCALE
C.P.I. O S.C.I.A. PER LA CENTRALE TERMICA (Att. 74)	RCHIESTO ALL'ENTE LOCALE
REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI DEI PRESIDI ANTINCENDIO	RCHIESTO ALL'ENTE LOCALE
COLLAUDO RETE IDRICA ANTINCENDIO	RCHIESTO ALL'ENTE LOCALE
DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ELETTRICO	RCHIESTO ALL'ENTE LOCALE
DENUNCIA ALL'INAIL DELL'IMPIANTO DI MESSA A TERRA	RCHIESTO ALL'ENTE LOCALE
VERBALE DI VERIFICA BIENNALE DELLA MESSA A TERRA	RCHIESTO ALL'ENTE LOCALE
DENUNCIA ALL'INAIL DELL'IMPIANTO PROTEZIONE SCARICHE ATMOSF.	RCHIESTO ALL'ENTE LOCALE
DICHIARAZIONE DI STRUTTURA AUTOPROTETTA SCARICHE ATMOSF.	RCHIESTO ALL'ENTE LOCALE
VERBALE VERIFICA PERIODICA IMPIANTO PROTEZIONE SCARICHE ATM.	RCHIESTO ALL'ENTE LOCALE
DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO TERMICO	RCHIESTO ALL'ENTE LOCALE
DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO DI ADDUZIONE GAS	RCHIESTO ALL'ENTE LOCALE
CERTIFICATO ISPEL OMOLOGAZIONE CENTRALE TERMICA	RCHIESTO ALL'ENTE LOCALE
DOCUMENTO DI AFFIDAMENTO CONDUZIONE C.T. AL 3° RESPONSABILE	RCHIESTO ALL'ENTE LOCALE
DICHIARAZIONE CORRETTA INSTALLAZIONE MANIGLIONI A SPINTA	RCHIESTO ALL'ENTE LOCALE
DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'ASCENSORE/MONTACARICHI	RCHIESTO ALL'ENTE LOCALE
VERBALE DI VERIFICA PERIODICA DELL'ASCENSORE / MONTACARICHI	RCHIESTO ALL'ENTE LOCALE
CENSIMENTO AMIANTO SCUOLE ED INDICE DI DEGRADO	RCHIESTO ALL'ENTE LOCALE
VERIFICA SISMICA DELL'EDIFICIO E INDICE DI VULNERABILITA'	RCHIESTO ALL'ENTE LOCALE
ESITO PIANO PERIODICO DI MANUTENZIONE ATTREZZI PALESTRA	RCHIESTO ALL'ENTE LOCALE

CATEGORIE OMOGENEE DI LAVORATORI E FATTORI DI RISCHIO RICONDUCEBILI ALLE STESSE

All'interno dell'edificio scolastico opera personale lavoratore adibito alle seguenti mansioni omogenee:

COLLABORATORI SCOLASTICI

ADIBITI PRINCIPALMENTE A COMPITI DI VIGILANZA SUGLI ALLIEVI AL MOMENTO DELL'INGRESSO, DELL'USCITA E DURANTE LE ATTIVITA' DESTRUTTURATE O IN OCCASIONE DI BREVI SOSTITUZIONI DEL DOCENTE; SCOPATURA E LAVAGGIO DEI LOCALI ANCHE MEDIANTE L'AUSILIO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE, PULIZIA DEI VETRI E DEGLI ARREDI ED ASSISTENZA IGIENICA DI ALLIEVI CON DISABILITA' MOTORIE. SVOLGONO INOLTRE ATTIVITA' DI AUSILIO AI DOCENTI.

DOCENTI

ADIBITI PRINCIPALMENTE ALL'INSEGNAMENTO DELLA DISCIPLINA DI COMPETENZA MEDIANTE LEZIONI FRONTALI ALL'INTERNO DI AULE DIDATTICHE SEMPLICI ED ATTREZZATE (ANCHE PALESTRA), DOTATE DI LAVAGNA TRADIZIONALE ED INTERATTIVA E PERSONAL COMPUTER. SI OCCUPANO INOLTRE DI GARANTIRE LA VIGILANZA IN OGNI OCCASIONE IN CUI GLI ALLIEVI SIANO LORO AFFIDATI, SVOLGONO ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA E CORREZIONE/VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI PRODOTTI DAGLI ALLIEVI.

ASSISTENTI TECNICI ED I.T.P.

ADIBITI PRINCIPALMENTE ALL'INSEGNAMENTO PRATICO DELLA LORO DISCIPLINA MEDIANTE LEZIONI FRONTALI ALL'INTERNO DI AULE SPECIALI, SI OCCUPANO INOLTRE DI GARANTIRE LA VIGILANZA IN OGNI OCCASIONE IN CUI GLI ALLIEVI SIANO LORO AFFIDATI (I.T.P.), SVOLGONO ATTIVITA' DI PREPARAZIONE E PICCOLA MANUTENZIONE DELLE AULE SPECIALI (LABORATORI). ASSISTONO GLI ALLIEVI DURANTE LE LEZIONI PRATICHE (ASSISTENTI TECNICI)

DOCENTI DI SOSTEGNO

SVOLGONO ATTIVITA' DI MEDIAZIONE TRAMITE APPUNTI, SCHEMI E SEMPLIFICAZIONI, PREPARANO E CORREGGONO PROVE DIFFERENZIATE ED, IN GENERALE, GESTISCONO IN RAPPORTO 1:1 ALLIEVI CON DIFFICOLTA' MOTORIE E COGNITIVE. ASSISTONO GLI ALLIEVI NELLE ATTIVITA' QUOTIDIANE E LI CONFORTANO NEI MOMENTI DI DIFFICOLTA' EMOTIVA.

ALLIEVI

AI SENSI DELL'ART. 2 D.LGS. 81/2008 GLI ALLIEVI DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE NEI QUALI SI FACCIA USO DI LABORATORI, ATTREZZATURE DA LAVORO IN GENERE, AGENTI CHIMICI, FISICI E BIOLOGICI IVI COMPRESSE LE ATTREZZATURE FORNITE DI VIDEOTERMINALE, LIMITATAMENTE AL PERIODO IN CUI SIANO EFFETTIVAMENTE APPLICATI ALLE STRUMENTAZIONI O AI LABORATORI IN QUESTIONE, SONO EQUIPARATI AI LAVORATORI. SUL TEMA E' INTERVENUTA LA COMMISSIONE INTERPELLI SULLA BASE DI UNA RICHIESTA DI PARERE AVANZATA DAL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI, CON L'INTERPELLO 1/2014 CON IL QUALE LA STESSA HA CHIARITO CHE L'EQUIPARAZIONE DEVE INTENDERSI NEI TERMINI FISSATI DAL D.M. 382/1998 CHE, ALL'ART. 1 COMMA 2 PRECISA CHE "SONO EQUIPARATI AI LAVORATORI GLI ALLIEVI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED EDUCATIVE NELLE QUALI I PROGRAMMI E LE ATTIVITA' DI INSEGNAMENTO PREVEDONO ESPRESSAMENTE LA FREQUENZA E L'USO DI LABORATORI APPPOSITAMENTE ATTREZZATI, CON POSSIBILE ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI, FISICI E BIOLOGICI, A MACCHINE E STRUMENTI DI LAVORO IN GENERE IVI COMPRESSE LE APPARECCHIATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE".

STUDENTI IN ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO E TIROCINANTI

ALL'INTERNO DEL PLESSO E' POSSIBILE RILEVARE LA PRESENZA OCCASIONALE DI OSPITI IN QUALITA' DI STUDENTI IN ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO E TIROCINANTI. NORMALMENTE TALE ATTIVITA' VIENE SVOLTA IN AFFIANCAMENTO DI PERSONALE AMMINISTRATIVO, DOCENTE E COLLABORATORE ED E', AI FINI DEL PRESENTE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI, DA INTENDERSI ESPOSTO AGLI STESSI RISCHI VALUTATI ED ANALIZZATI PER GLI APPARTENENTI ALLE MANSIONI OMOLOGHE. A COMPENSAZIONE DELLA SCARSA FAMILIARITA' CON L'ATTIVITA' SPECIFICA CHE CARATTERIZZA QUESTE FIGURE, SI PREVEDE CHE GLI STESSI NON SVOLGANO LA LORO ATTIVITA' MAI DA SOLI MA SEMPRE AFFIANCATI DAL LAVORATORE A CUI SONO AFFIDATI CHE VIGILA, ISTANTE PER ISTANTE, SULLE ATTIVITA' DA QUESTI SVOLTE. NELLA FASE ORGANIZZATIVA DELL'ALTERNANZA E DEL TIROCINIO L'ISTITUTO STIPULA CON L'ENTE MANDANTE UN PROTOCOLLO DI INTESA NEL QUALE VENGONO DEFINITE LE MODALITA' DI ESECUZIONE DELLA FORMAZIONE OBBLIGATORIA E DELLA VISITA MEDICA SE LA MANSIONE LO RICHIEDE.

INDICE DEI RISCHI ANALIZZATI PER MANSIONE

Per gli appartenenti alle categorie di lavoratori sopra elencate, sono stati analizzati i seguenti profili di rischio:

COLLABORATORI SCOLASTICI

C1	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (PULIZIE, SPOSTAMENTO ARREDI)	
C2	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI)	
C3	MOVIMENTI RIPETITIVI	
C4	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	
C5	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	
C6	ESPOSIZIONE AL RUMORE	
C7	LAVORO IN SOLITUDINE	
MINORI	C8	UTILIZZO DI ATTREZZI PER LA PICCOLA MANUTENZIONE
	C9	ESPOSIZIONE ALLA POLVERE
	C10	SPALATURA DELLA NEVE

DOCENTI

D1	AFFATICAMENTO VOCALE
D2	ESPOSIZIONE AL RUMORE
D3	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI)
D4	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI
D5	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
D6	CONSUMO DI ALCOOL
D7	ATTIVITA' NEL LABORATORIO MULTIMEDIALE / INFORMATICA (AULA ATTREZZATA)
D8	ATTIVITA' GINNICA

ALLIEVI

S1	ATTIVITA' GINNICA
S2	ATTIVITA' NELLE AULE ATTREZZATE CON VIDEOTERMINALI
S3	ATTIVITA' NELLE AULE ATTREZZATE PER LAVORI ARTISTICI / DI MANIPOLAZIONE E TECNICI

TUTTE LE CATEGORIE

T1	SCIVOLAMENTO ED INCIAMPO
T2	CADUTE DALLA SCALA
T3	USCITE FUORI SEDE
T4	ESPOSIZIONE A MACCHINE A TONER
T5	USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE E FULMINAZIONE DIRETTA ED INDIRECTA
T6	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI - BATTERIO DELLA LEGIONELLA
T7	AGGRESSIONE
T8	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - AMIANTO
T9	STRESS LAVORO CORRELATO
T10	ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI
T11	INCENDIO

AULE SPECIALI

L	RISCHI SPECIFICI DELLE AULE SPECIALI PER ASSISTENTI TECNICI, I.T.P. E STUDENTI
---	--

C1	COLLABORATORI SCOLASTICI
	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (PULIZIE, SPOSTAMENTO ARREDI)

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

STANTE LA BASSA INCIDENZA DI QUESTE LAVORAZIONI RISPETTO ALL'ORARIO DI LAVORO E LA MODESTIA DEI PESI MOVIMENTATI, IL METODO SCELTO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI. RISPETTO AD ALCUNE MOVIMENTAZIONI SI E' SEGUITO UN APPROCCIO PIU' ANALITICO ADOTTANDO LA FORMULA SUGGERITA DAL METODO NIOSH MA, L'INDICE DI RISCHIO RICAIVATO E' STATO COSI' BASSO, DA RITENERE SUPERFLUO RIPORTARE NEL DOCUMENTO LE RISULTANZE.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
2	2	4	<p>ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE : LE ATTIVITA' PRESE IN ESAME ED OSSERVATE SONO : IL SUPPORTO FORNITO AD ALLIEVI TEMPORANEAMENTE NON DEAMBULANTI, LO SVUOTAMENTO DEI CESTINI, IL TRASPORTO DEI SACCHI DELL'IMMONDIZIA NELL'AREA DI RITIRO, LA MOVIMENTAZIONE DEL SECCHIO DELL'ACQUA (TIPICAMENTE RIEMPIUTO CON 8KG DI ACQUA) E LO SPOSTAMENTO DI BANCHI E SEDIE</p> <p>MISURE DI NATURA PREVENTIVA : IL DIRIGENTE SCOLASTICO ED IL D.S.G.A. VERIFICANO LA SUSSISTENZA DI LIMITAZIONI AL MANSIONARIO E TENGONO CONTO DELLE STESSE AL FINE DI DETERMINARE I TURNI E GLI SPAZI ASSEGNATI ALLA COMPETENZA DEL SINGOLO LAVORATORE.</p> <p>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CIASCUNA DELLE ATTIVITA' OSSERVATE PUO' ESSERE SVOLTA, IN CONDIZIONI NORMALI, ANCHE SENZA AIUTO DI TERZI, TUTTAVIA SI SUGGERISCE, IN CASO DI NECESSITA', DI ATTENDERE UN COLLEGA PER SVOLGERE I COMPITI PIU' PESANTI INSIEME A QUESTI. OGNI ATTIVITA' E' STATA OGGETTO DI ANALISI DA PARTE DELL'R.S.P.P. MEDIANTE METODO NIOSH (PER QUANTO APPLICABILE) CHE HA RESTITUITO UN INDICE DI RISCHIO SEMPRE AL DI SOTTO DI 0,85 (NON ALLEGATE IN QUANTO RITENUTE NON SIGNIFICATIVE) DETERMINANDO IL CONVINCIMENTO DEL FATTO CHE IL RISCHIO M.M.C. CONNESSO A TALI ATTIVITA' SIA ACCETTABILE. IN FASE FORMATIVA VENGONO ESPOSTE AL PERSONALE LE CORRETTE PRASSI DI MOVIMENTAZIONE E DI SVUOTAMENTO DEI CESTINI SENZA "ROVISTARE" AL LORO INTERNO. L'ATTIVITA' DI SCOPATURA E LAVAGGIO DEI LOCALI E' STATA VALUTATA APPLICANDO IL METODO "SNOOK & CIRIELLO", I VALORI DELL'INDICE DI RISCHIO SONO ESTREMAMENTE BASSI AL PUNTO DA POTER CONSIDERARE LO STESSO COME TRASCURABILE (APPARE SUPERFLUO L'INSERIMENTO DEI CALCOLI ALL'INTERNO DEL PRESENTE DOCUMENTO).</p> <p>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI, QUELLO DELLA MOVIMENTAZIONE, E' PROBABILMENTE IL PRINCIPALE. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLA CATEGORIA E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO.</p>
P	G	R	
<p>LA CATEGORIA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI E' QUELLA CHE, ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO, E' CHIAMATA CON MAGGIORE FREQUENZA RISPETTO ALLE ALTRE, AL LAVORO FISICO LEGATO ALL'ATTIVITA' DI PULIZIA DI SPAZI E ARREDI, DI SPOSTAMENTO DEGLI ARREDI, DI LAVAGGIO DEI PAVIMENTI NONCHE' DI ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE NE ABBIANO NECESSITA'. QUESTO TIPO DI ATTIVITA' COMPORTA L'ESPOSIZIONE DELLA STESSA AI RISCHI NASCENTI DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI. DALL'OSSERVAZIONE FATTA DEI COMPORTAMENTI DEGLI APPARTENENTI A QUESTA CATEGORIA, APPARE COME QUASI DEL TUTTO TRASCURABILE L'INCIDENZA DEL FATTORE PESO SULLA MOVIMENTAZIONE, SE NON NEL CASO DELL'ATTIVITA' DI ASSISTENZA AGLI ALLIEVI CHE VIENE TRATTATA A PARTE. RISULTA INVECE SIGNIFICATIVA LA NECESSITA' DI VALUTARE L'ETA' MEDIA DEI COLLABORATORI, IN QUESTI ANNI CRESCENTE, NONCHE' IL RIDOTTO SPAZIO DI TEMPO A LORO DISPOSIZIONE PER ESEGUIRE LE PULIZIE DAL MOMENTO IN CUI L'EDIFICIO SI "SVUOTA" DAGLI ALLIEVI A QUELLO DI FINE TURNO, CHE INDUCE GLI STESSI AD ESEGUIRE LE LORO ATTIVITA' IN MANIERA RAPIDA E SENZA REALI POSSIBILITA' DI FARE DELLE PAUSE INTERMEDIE DI DECOMPRESSIONE.</p>			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			<p>GUANTI IN GOMMA RIUTILIZZABILI DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI LAVAGGIO DI PAVIMENTI E ARREDI, GUANTI IN CROSTA O SIMILI RIUTILIZZABILI DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE DEGLI ARREDI PIU' PESANTI PER I QUALI I PRIMI NON GARANTISCANO SUFFICIENTE PROTEZIONE. INDOSSARE CALZATURE DOTATE DI SUOLA IN GOMMA DURANTE LE OPERAZIONI DI LAVAGGIO DEI PAVIMENTI ED ASCIUGATURA DEI SERVIZI IGIENICI.</p>
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA (SFORZI FISICI E CONTATTO CON PRODOTTI CHIMICI) ED IL PERIODO DI ALLATTAMENTO (CONTATTO CON PRODOTTI CHIMICI)

C2

COLLABORATORI SCOLASTICI

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI)

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'ATTIVITA' DI ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE NE ABBIANO NECESSITA' (PRINCIPALMENTE DIVERSAMENTE ABILI O SOGGETTI CON PROBLEMI MOTORI ANCHE TEMPORANEI), E' DI GRAN LUNGA QUELLA CHE PUO' DETERMINARE UNA MAGGIOR ESPOSIZIONE A QUESTO FATTORE DI RISCHIO DA PARTE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI. EMERGE L'ESIGENZA DI ADOTTARE UN APPROCCIO SCIENTIFICO CHE CONSENTA, AD R.S.P.P. E MEDICO COMPETENTE / COMMISSIONE MEDICA, DI ESAMINARE LA BONTA' DI OGNI EVENTUALE INTERVENTO MIGLIORATIVO E LIMITATIVO DELLE MANSIONI CHE POSSA RENDERSI NECESSARIO. PER FARE QUESTO OPTIAMO PER L'UTILIZZO DEL METODO NIOSH CHE, SEPPUR PRESENTI ALCUNI LIMITI INTRINSECI PACIFICAMENTE RICONOSCIUTI DALLA LETTERATURA, QUALI LA SCARSA SENSIBILITA' ALLE CONDIZIONI DI SALUTE ED ALL'ETA' DEL LAVORATORE, SE "AGGIUSTATO" APPLICANDO PARAMETRI PERSONALIZZATI DELLA "MASSA DI RIFERIMENTO" (Mref) COME DA TABELLA UNI EN 1005-2, CONSENTE UN ADEGUATO LIVELLO DI ADERENZA ALL'ATTIVITA' STUDIATA.

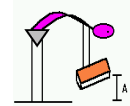
LE NORME UNI EN 1005-2 E ISO 11228-1 USANO GLI STESSI FATTORI DEMOLTIPLICATIVI DEL NIOSH, MA CHIEDONO ALL'UTILIZZATORE DI SELEZIONARE UN DIVERSO PESO INIZIALE DI RIFERIMENTO TENENDO CONTO DELLE CARATTERISTICHE DI ETÀ, DI GENERE E DELLA PERCENTUALE DI POPOLAZIONE DA TUTELARE. **AL MOMENTO DELL'ANALISI L'ETA' MEDIA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI SUPERA I 50 ANNI.** CONSIDERATO CHE LE TABELLE DI INDIVIDUAZIONE DELLA MASSA DI RIFERIMENTO CONTENUTE NELLA UNI EN 1005-2 GARANTISCONO UN LIVELLO DI PROTEZIONE $\geq 90\%$ PER LA CATEGORIA DEI LAVORATORI "ANZIANI" (> 50 ANNI) SI RITIENE DI DOVER UTILIZZARE QUESTI COME PARAMETRI DI RIFERIMENTO E SI OSSERVA CHE LE TABELLE CITATE PREVEDONO COME PESO LIMITE RACCOMANDATO QUELLO DI 15KG PER ENTRAMBI I SESSI.

OLTRE AL PESO LIMITE RACCOMANDATO, PER I LAVORATORI RICOMPRESI IN QUESTA FASCIA DI ETÀ SI PREVEDE CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE NON DURI OLTRE 4 ORE NELL'AMBITO DELLA GIORNATA LAVORATIVA E L'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO SIA INFERIORE A 1 (UNO).

PER L'ANALISI SI SONO UTILIZZATI I SEGUENTI FATTORI DI DEMOLTIPLICAZIONE DEL PESO:

ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

A	ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
	FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,09	0,85	0,78	0,00



DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO PESO DA INIZIO A FINE SOLLEVAMENTO

B	DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
	FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00



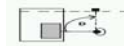
DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE

C	DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
	FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00



DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO

D	DISLOCAZIONE ANGOLARE (Gradi)	0	30	60	90	120	135	>135
	FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00



GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

E	GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
	FATTORE	1,00	0,90

FREQUENZA DEI GESTI (atti al min) IN RELAZIONE ALLA DURATA

F	FREQUENZA	0,2	1	4	6	9	12	>15
	CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
	CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,50	0,30	0,21	0,00
	CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00

NUMERO DI ARTI IMPIEGATI

G	ENTRAMBE LE MANI	1,00
	UNA SOLA MANO	0,65

NUMERO DEGLI OPERATORI

H	UN SOLO OPERATORE	1,00
	DUE O PIU' OPERATORI (*)	0,85

(*) IN TAL CASO IL PESO REALMENTE SOLLEVATO DEVE ESSERE DIVISO PER IL NUMERO DI OPERATORI

IL CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO AVVIENE DIVIDENDO IL PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO (KG) PER IL PESO LIMITE RACCOMANDATO CALCOLATO, IN APPLICAZIONE DI QUANTO SOPRA DESCRITTO, ASSUMENDO COSTANTI DI PESO PARI A 15KG SENZA DISTINZIONE DI GENERE. NELLA MOVIMENTAZIONE OGGETTO DI ANALISI NON SONO APPLICABILI NE' IL RIDUTTORE CONNESSO AL SOLLEVAMENTO ESEGUITO SOLO CON UNA MANO NE' QUELLO RELATIVO ALL'ESECUZIONE CONTEMPORANEA DI COMPITI SUPPLEMENTARI.

VALORI CHE PUO' ASSUMERE L'INDICE DI RISCHIO:

$IR < 0,85$	RISCHIO ACCETTABILE
$0,85 \leq IR \leq 1$	RISCHIO MINIMO
$1 \leq IR \leq 3$	RISCHIO MEDIO - ALTO
$IR > 3$	RISCHIO ECCESSIVO

C2		COLLABORATORI SCOLASTICI																																																																																				
		MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI) - SEGUE																																																																																				
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE																																																																																			
2	2	4	<p>ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE : L'ATTIVITA' PRESA IN ESAME ED OSSERVATA E' QUELLA DELLA MOVIMENTAZIONE DEGLI ALLIEVI NON DEAMBULANTI DOVUTA AL PRINCIPALE COMPITO DI ASSISTENZA PRIMARIA ASSEGNATO AI COLLABORATORI CONSISTENTE NELL'ACCOMPAGNAMENTO DEGLI STESSI AI SERVIZI O DEL SUPPORTO ALLA DEAMBULAZIONE.</p> <p>CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO (I.R.):</p> <table border="1"> <tr> <td colspan="2">COSTANTI DI PESO</td> <td colspan="6">PARAMETRI NIOSH</td> <td colspan="2">CARICO REALE (KG)</td> </tr> <tr> <td>M</td> <td>F</td> <td>R</td> <td>A</td> <td>B</td> <td>C</td> <td>D</td> <td>E</td> <td>F</td> <td>G</td> <td>H</td> </tr> <tr> <td>25</td> <td>20</td> <td>15</td> <td>0,9</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>0,95</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td colspan="2">PESO LIM. M</td> <td>21,4</td> <td colspan="2">PESO LIM. F</td> <td>17,1</td> <td colspan="2">PESO RIDOTTO</td> <td colspan="3">12,83</td> </tr> <tr> <td colspan="2">PESO LIM. Mx2</td> <td>18,2</td> <td colspan="2">PESO LIM. Fx2</td> <td>14,5</td> <td colspan="2">PESO RIDOTTOx2</td> <td colspan="3">10,9</td> </tr> <tr> <td colspan="2">I.R. MASCHI</td> <td>3,6</td> <td colspan="2">I.R. FEMMINE</td> <td>4,4</td> <td colspan="2">I.R. LAV. > 50aa</td> <td colspan="3">5,9</td> </tr> </table> <p>NEL CASO IN CUI L'ATTIVITA' SIA ESEGUITA DA 2 COLLABORATORI:</p> <table border="1"> <tr> <td colspan="2">I.R. MASCHI</td> <td>2,1</td> <td colspan="2">I.R. FEMMINE</td> <td>2,6</td> <td colspan="2">I.R. LAV. > 50aa</td> <td colspan="3">3,5</td> </tr> </table>								COSTANTI DI PESO		PARAMETRI NIOSH						CARICO REALE (KG)		M	F	R	A	B	C	D	E	F	G	H	25	20	15	0,9	1	1	1	0,95	1	1	1	PESO LIM. M		21,4	PESO LIM. F		17,1	PESO RIDOTTO		12,83			PESO LIM. Mx2		18,2	PESO LIM. Fx2		14,5	PESO RIDOTTOx2		10,9			I.R. MASCHI		3,6	I.R. FEMMINE		4,4	I.R. LAV. > 50aa		5,9			I.R. MASCHI		2,1	I.R. FEMMINE		2,6	I.R. LAV. > 50aa		3,5		
COSTANTI DI PESO		PARAMETRI NIOSH									CARICO REALE (KG)																																																																											
M	F	R	A	B	C	D	E	F	G	H																																																																												
25	20	15	0,9	1	1	1	0,95	1	1	1																																																																												
PESO LIM. M		21,4	PESO LIM. F		17,1	PESO RIDOTTO		12,83																																																																														
PESO LIM. Mx2		18,2	PESO LIM. Fx2		14,5	PESO RIDOTTOx2		10,9																																																																														
I.R. MASCHI		3,6	I.R. FEMMINE		4,4	I.R. LAV. > 50aa		5,9																																																																														
I.R. MASCHI		2,1	I.R. FEMMINE		2,6	I.R. LAV. > 50aa		3,5																																																																														
P	G	R																																																																																				
<p>IN SEGUITO ALL'ANALISI VISIVA SVOLTA IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO E SENTITO IL PARERE DEL PERSONALE INTERESSATO, SI ASSUME CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE DEGLI ALLIEVI SI SVOLGE IN CASI ESTREMAMENTE LIMITATI. IL PESO MASSIMO (CASO PEGGIORE) DEI RAGAZZI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO E' DI CIRCA 76KG. LA MOVIMENTAZIONE AVVIENE DA CA. 100CM DA TERRA (A), CON UNA DISLOCAZIONE DI CIRCA 30CM (B) ED UNA DISTANZA ORIZZONTALE DI NON OLTRE 25 CM (C). L'ATTIVITA' NON COMPORTA ALCUN TIPO DI DISLOCAZIONE ANGOLARE (D). IL GIUDIZIO SULLA PRESA, CONSIDERATI I MOVIMENTI DEL RAGAZZO E LA POSSIBILE SCIVOLOSITA' E' "SUFFICIENTE" (E). AL MOMENTO DELL'ANALISI NESSUNO STUDENTE SI TROVA IN CONDIZIONI TALI DA DOVER ESSERE ASSISTITO, TUTTAVIA NON E' POSSIBILE ESCLUDERE SITUAZIONI DI INCAPACITA' MOMENTANEA DOVUTA AD INFORTUNIO O INDICENTE.</p>			<p>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CONSIDERATI I CALCOLI ESEGUITI APPARE NECESSARIO CHE TALI MOVIMENTAZIONI VENGANO SVOLTE DA DUE COLLABORATORI SCOLASTICI O DAL COLLABORATORE ED UN DOCENTE, DOCENTE DI SOSTEGNO O UN ASSISTENTE EDUCATORE.</p> <p>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLA CATEGORIA E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO.</p>																																																																																			
			DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			<p>GUANTI VINILE O NITRILE MONOUSO E CAMICE IN COTONE DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE CHE COMPORTANO CONTATTO FISICO CON L'ALLIEVO SUPPORTATO. INDOSSARE CALZATURE DOTATE DI SUOLA IN GOMMA DURANTE LE OPERAZIONI ESEGUITE ALL'INTERNO DEI SERVIZI IGIENICI IN CUI FREQUENTEMENTE IL PAVIMENTO RISULTA ESSERE BAGNATO.</p>																																																																																
			SORVEGLIANZA SANITARIA			<p>ATTIVATA PER I COLLABORATORI INTERESSATI DA QUESTA ATTIVITA'</p>																																																																																
			IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			<p>LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA (SFORZI FISICI E POSTURE INCONGRUE) MENTRE NON SI RILEVANO CONTROINDICAZIONI DURANTE IL PERIODO DI ALLATTAMENTO.</p>																																																																																

C3	COLLABORATORI SCOLASTICI
	MOVIMENTI RIPETITIVI

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO SI E' PROVVEDUTO A VISIONARE LE METODICHE DI LAVORO ADOTTATE IN OCCASIONE DELLO SPOLVERO E DEL LAVAGGIO ESEGUITO AL FINE DI GARANTIRE LA PULIZIA DEI LOCALI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	1	1	<p>ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE : L'ATTIVITA' PRESA IN ESAME ED OSSERVATA E' QUELLA DELLO SPOLVERO E DEL LAVAGGIO DI CATTEDRE, BANCHI ED ALTRI PIANI NONCHE' DEL LAVAGGIO DEI VETRI.</p> <p>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. L'ARGOMENTO VIENE ACCENNATO IN OCCASIONE DEI MOMENTI FORMATIVI TENUTI REGOLARMENTE.</p>
P	G	R	
<p>L'ANALISI DEI MOVIMENTI RIPETITIVI E' STATA CONDOTTA APPLICANDO IL METODO DELLA "CHECK LIST OCRA" ALLE ATTIVITA' SOPRA ESPOSTE. E' DA DIRE CHE L'INCIDENZA DEI LAVORI RIPETITIVI RISPETTO ALLA DURATA DEL TURNO DI SERVIZIO, L'UTILIZZO MODERATO DELLA FORZA ED IL NUMERO DI AZIONI AL MINUTO HA PRODOTTO RISULTATI DEL TUTTO TRASCURABILI CHE NON SI RITIENE UTILE ALLEGARE</p>			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA RISPETTO A QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE NON PRESENTA MOTIVI DI INCOMPATIBILITA' CON LA GRAVIDANZA, SI RACCOMANDA DI AUMENTARE IL NUMERO DI PAUSE.

C4

COLLABORATORI SCOLASTICI
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

STANTE LA MODESTA ESPOSIZIONE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI AGLI AGENTI CHIMICI, SI È OPTATO PER L'UTILIZZO DI UN METODO DI VALUTAZIONE DEL RELATIVO RISCHIO DI SEMPLICE APPLICAZIONE CONOSCIUTO CON L'ACRONIMO "MoVaRisCh" CHE STA PER "MODELLO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO" APPROVATO DAI GRUPPI TECNICI DELLE REGIONI EMILIA ROMAGNA, LOMBARDIA E TOSCANA IN APPLICAZIONE DEL TITOLO IX CAPO I DEL D.LGS. 81/2008. TALE MODALITÀ DI ANALISI PERMETTE DI ESEGUIRE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO COME DETTATO DALL'ART. 223 DEL MEDESIMO DECRETO. IN PARTICOLARE È STATO UTILIZZATO UN ALGORITMO DI ANALISI AGGIORNATO AL REGOLAMENTO C.L.P. (CE 1272/2008). È DA DIRE CHE, ALMENO PARTE DEI PRODOTTI IN USO, NON RIENTRA NEMMENO NELL'AMBITO DEGLI "AGENTI CHIMICI PERICOLOSI" COME RICAVATI DAL D.LGS 52/1997 E D.LGS 285/1998, TUTTAVIA VIENE ESEGUITA LA LORO ELENCAZIONE ED ANALISI ANCHE PER MERI FINI CLASSIFICATORI ED ORGANIZZATIVI. A TITOLO SEMPLICEMENTE ESPOSITIVO, RIPORTIAMO LA LOGICA SEGUITA DAL METODO MOVARISCH PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE IN PAROLA, LASCIANDO OGNI APPROFONDIMENTO ALLE TANTE PUBBLICAZIONI IN MERITO ESEGUITE DA SPECIALISTI ED AUTORITÀ DI VIGILANZA: IL RISCHIO (R), AI FINI DELLA PRESENTE VALUTAZIONE, È IL PRODOTTO DEL PERICOLO P PER L'ESPOSIZIONE E, QUINDI $R = P \times E$.

IL PERICOLO P RAPPRESENTA L'INDICE DI PERICOLOSITÀ INTRINSECA DI UNA SOSTANZA O DI UNA MISCELA CHE NELL'APPLICAZIONE DI QUESTO MODELLO VIENE IDENTIFICATO CON LE FRASI O INDICAZIONI DI PERICOLO H CHE SONO UTILIZZATE NELLA CLASSIFICAZIONE SECONDO I CRITERI DELL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (REGOLAMENTO CLP). AD OGNI FRASE DI PERICOLO H È STATO ASSEGNATO UN PUNTEGGIO (SCORE) TENENDO CONTO DEL SIGNIFICATO DELLE DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA CLASSIFICAZIONE E ALL'ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE E DELLE MISCELE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI. IL PERICOLO P RAPPRESENTA QUINDI LA POTENZIALE PERICOLOSITÀ DI UNA SOSTANZA INDIPENDENTEMENTE DAI LIVELLI A CUI LE PERSONE SONO ESPOSTE (PERICOLOSITÀ INTRINSECA). L'ESPOSIZIONE E RAPPRESENTA IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE DEI SOGGETTI NELLA SPECIFICA ATTIVITÀ LAVORATIVA. IL RISCHIO R, DETERMINATO SECONDO QUESTO MODELLO, TIENE CONTO DEI PARAMETRI DI CUI ALL'ARTICOLO 223 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08: PER L'ESPOSIZIONE E SI SONO PRESI IN CONSIDERAZIONE: TIPO, DURATA DELL'ESPOSIZIONE, LE MODALITÀ CON CUI AVVIENE L'ESPOSIZIONE, LE QUANTITÀ IN USO, GLI EFFETTI DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ADOTTATE. IL RISCHIO R, IN QUESTO MODELLO, PUÒ ESSERE CALCOLATO SEPARATAMENTE PER ESPOSIZIONI INALATORIE E PER ESPOSIZIONI CUTANEE SECONDO QUESTE SEMPLICI FORMULE: $RINAL = P \times EINAL$ E $RCUTE = P \times EUTE$.

NEL CASO IN CUI PER UN AGENTE CHIMICO PERICOLOSO SIANO PREVISTE CONTEMPORANEAMENTE ENTRAMBE LE VIE DI ASSORBIMENTO IL RISCHIO R CUMULATIVO (RCUM) È OTTENUTO TRAMITE IL SEGUENTE CALCOLO: $RCUM = RINAL2 + RCUT2$

IL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 98/24/CE E LA SUSSEGUENTE ISTITUZIONE DEL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 HA CONFERMATO CHE IN PRESENZA DI RISCHIO CHIMICO PER LA SALUTE LE MISURE GENERALI DI TUTELA DI CUI ALL'ART.15 D.LGS.81/08 E DI CUI ALL'ALLEGATO IV D.LGS.81/08 PUNTI 2. (PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI AGENTI NOCIVI), 3. (VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS) E 4. (MISURE CONTRO L'INCENDIO E L'ESPLOSIONE) DEBBANO IN OGNI CASO SEMPRE ESSERE RIGOROSAMENTE OSSERVATE, OVVIAMENTE ASSIEME ALLE MISURE SUCCESSIVAMENTE INDIVIDUATE IN MANIERA MIRATA DALL'ARTICOLO 224 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08, E CIOÈ:

- A) LA PROGETTAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DEI SISTEMI DI LAVORAZIONE SUL LUOGO DI LAVORO;
- B) LA FORNITURA DI ATTREZZATURE IDONEE PER IL LAVORO SPECIFICO E LE RELATIVE PROCEDURE DI MANUTENZIONE ADEGUATE;
- C) LA RIDUZIONE AL MINIMO DEL NUMERO DI LAVORATORI CHE SONO O POTREBBERO ESSERE ESPOSTI;
- D) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA DURATA E DELL'INTENSITÀ DELL'ESPOSIZIONE;
- E) LE MISURE IGIENICHE ADEGUATE;
- F) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA QUANTITÀ DI AGENTI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO IN FUNZIONE DELLE NECESSITÀ;
- G) METODI DI LAVORO APPROPRIATI COMPRESSE LE DISPOSIZIONI CHE GARANTISCONO LA SICUREZZA NELLA MANIPOLAZIONE, NELL'IMMAGAZZINAMENTO E NEL TRASPORTO SUL LUOGO DI LAVORO DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI NONCHÉ DEI RIFIUTI CHE CONTENGONO DETTI AGENTI CHIMICI. DA QUESTA CONSIDERAZIONE DI CARATTERE TECNICO-GIURIDICO NE CONSEGUE CHE IL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 NON PUÒ IN ALCUN MODO PROVOCARE UN'ATTENUAZIONE DELLE MISURE GENERALI DI TUTELA DEI LAVORATORI DURANTE IL LAVORO, NÉ PRESCINDERE DALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA PREVIGENTE E PERTANTO LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DI CARATTERE GENERALE RICHIAMATE SOPRA DEVONO ESSERE APPLICATE ANCOR PRIMA DI VALUTARE IL RISCHIO DA AGENTI CHIMICI. NON DIMENTICHIAMO CHE LA VALUTAZIONE IN PAROLA NON PUÒ ESSERE APPLICATA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA AMIANTO E CHE, IN CASO DI AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI, NON È POSSIBILE INDIVIDUARE UNA SOGLIA DEL RISCHIO AL DI SOTTO DELLA QUALE LO STESSO POSSA DIRSI MODERATO. AL FINE DI UNA MAGGIORE LEGGIBILITÀ DEL DOCUMENTO, LASCIAMO LE SCHEDE CONTENENTI I CALCOLI ESEGUITI IN ALLEGATO ALLO STESSO E RIPORTIAMO, DI SEGUITO, SOLAMENTE L'ESITO ULTIMO DELLE VALUTAZIONI FATTE E RIFERITE AD OGNI PRODOTTO IN USO AI COLLABORATORI SCOLASTICI. PER RENDERE POSSIBILE UNA RAPIDA LETTURA DEI RISULTATI, PER CIASCUN PRODOTTO IN USO, SONO RIPORTATI IN TABELLA I PARAMETRI UTILIZZATI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELL'ALGORITMO MOVARISCH E DEGLI STESSI, PROPONIAMO DI SEGUITO E PER ESTESO I VALORI CHE POSSONO ASSUMERE:

VOLATILITÀ'	QUANTITÀ'	TIPOLOGIA	CONTROLLO	ESPOSIZIONE	DISTANZA	CONTATTO
BASSA	< 0,1 Kg	CHIUSO	COMPLETO	< 15 min	< 1m	NESSUNO
MEDIA	0,1Kg - 1Kg	MATRICE	ASPIRAZIONE	15 min - 2h	1m - 3m	ACCIDENTALE
ALTA	1Kg - 10Kg	CONTROLLATO	SEGREGAZIONE	2h - 4h	3m - 5m	DISCONTINUO
	10Kg - 100Kg	DISPERSIVO	VENTIL / DILUITO	4h - 6h	5m - 10m	ESTESO
	> 100Kg		MANIPOLAZIONE	> 6h	>= 10m	

C4	COLLABORATORI SCOLASTICI
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO

LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
1	ACCHIAPPAPOLVERE PULISVELT	0	IRRILEVANTE
2	AMMONIACA SOL 5%	0	IRRILEVANTE
3	CERA LONGMETAL	0	IRRILEVANTE
4	DECERANTE EUSTRIP	0	IRRILEVANTE
5	DISINFETTANTE BIOFORM PLUS	0	IRRILEVANTE
6	DETERGENTE F&G BAGNO	0	INCERTEZZA
7	DETERGENTE F&G WC	0	INCERTEZZA
8	DETERGENTE SUPERNET	0	INCERTEZZA
9	SAPONE MANI ARMONIA GELSO	0	IRRILEVANTE
10	0	0	0
11	0	0	0
12	0	0	0
13	0	0	0
14	0	0	0
15	0	0	0

ANNOTAZIONI

0

C4

COLLABORATORI SCOLASTICI
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO

LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
16	0	0	0
17	0	0	0
18	0	0	0
19	0	0	0
20	0	0	0
21	0	0	0
22	0	0	0
23	0	0	0
24	0	0	0
25	0	0	0
26	0	0	0
27	0	0	0
28	0	0	0
29	0	0	0
30	0	0	0

ANNOTAZIONI

0

C4	COLLABORATORI SCOLASTICI	
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE	

ESITO COMPLESSIVO DELLA VALUTAZIONE

2	2	4	<p>MISURE PREVENTIVE: IN FASE DI ACQUISTO IL D.S.G.A. RICHIEDE, AL PRODUTTORE, LE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI CHE VENGONO TRASMESSE ALL'R.S.P.P. PER LA CONSULTAZIONE.</p> <p>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : LO STOCCAGGIO AVVIENE IN DEPOSITI AREATI E CHIUSI A CHIAVE, DURANTE L'USO DI TALI PRODOTTI È ASSOLUTAMENTE VIETATO MANGIARE E BERE, DOPO L'IMPIEGO SI LAVANO BENE LE MANI. PER I PRODOTTI VENGONO ACQUISTATI CONTENITORI IDONEI E SPECIFICI POICHE' E' VIETATO CONSERVARE SOSTANZE CHIMICHE ALL'INTERNO DI CONTENITORI DIVERSI DA QUELLI ORIGINALI (BOTTIGLIE DI ACQUA MINERALE E SIMILI). LA QUANTITÀ DI PRODOTTI PRESENTI E' CONTENUTA ENTRO I LIMITI NECESSARI AL FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA, SI EVITA LA FORMAZIONE DI SCORTE ECCESSIVE ANCHE SE, AD INIZIO ANNO SCOLASTICO, E' SPESSO PRESENTE IN MAGAZZINO IL QUANTITATIVO PER IL FABBISOGNO ANNUALE. I PRODOTTI NON SONO MAI LASCIATI INCUSTODITI MA VENGONO RIPOSTI SEMPRE ALL'INTERNO DI LOCALI E ARMADI CHIUSI A CHIAVE. NON SI ESEGUONO MISCELATURE DI PRODOTTI DIVERSI.</p> <p>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE COLLABORATORE VIENE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO, IN OCCASIONE DEI CORSI, SI FANNO ESEMPI MIRATI E SPECIFICI.</p>
P	G	R	
<p>A SCUOLA VENGONO NORMALMENTE UTILIZZATI DETERGENTI TENSOATTIVI, DISINFETTANTI A BASE DI SALI DI AMMONIO QUATERNARIO ED ALCOL ETILICO DENATURATO IN QUANTITATIVI E CON UNA FREQUENZA DI ESPOSIZIONE MODERATA, TALE DA NON COMPORTARE LA NECESSITA' DI ESEGUIRE APPROFONDIMENTI SPECIFICI. QUALCHE CRITICITA' MAGGIORE E' DETERMINATO DALL'USO DELLA CANDEGGINA. ANCORCHE' IL FUMO (SOPRATTUTTO PASSIVO), SIA ASSIMILABILE AD UN AGENTE CHIMICO, IL DIVIETO DI FUMO OPERANTE NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI E NELLE PERTINENZE RENDE IL RISCHIO CONSEGUENTE TRASCURABILE.</p>			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			DURANTE L'UTILIZZO DEI PRODOTTI CHIMICI E' NECESSARIO INDOSSARE GUANTI MONOUSO O IN GOMMA RIUTILIZZABILI , IL CAMICE IN COTONE E, IN CASO DI FASTIDI, LA MASCHERINA.
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO

C4	COLLABORATORI SCOLASTICI		
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - CANCEROGENI E MUTAGENI		
1	2	2	<p>IN OCCASIONE DEI SOPRALLUOGHI SVOLTI NON E' STATA RILEVATA LA PRESENZA DI AGENTI CANCEROGENI (H340) E/O MUTAGENI (H350) PERTANTO IL RISCHIO APPARE IRRILEVANTE.</p>
P	G	R	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
GRAVIDANZA ED ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

C5

COLLABORATORI SCOLASTICI
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'ATTIVITÀ SVOLTA DAI COLLABORATORI SCOLASTICI NEL PLESSO NON PREVEDE IN ALCUN MODO L'USO DELIBERATO DI AGENTI BIOLOGICI, TUTTAVIA ALCUNE MANSIONI COMPORTANO L'ESPOSIZIONE DEL PERSONALE AD UN RISCHIO POTENZIALE CHE DEVE ESSERE TENUTO IN CONSIDERAZIONE ED AFFRONTATO MEDIANTE L'ADOZIONE DI MISURE PREVENTIVE. COME RISULTA BEN EVIDENZIATO ANCHE IN DIVERSI ELABORATI REALIZZATI "A QUATTRO MANI" DA INPS E MIUR, IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE SCUOLE È DI NATURA PREVALENTEMENTE INFETTIVA (VIRUS E BATTERI), CON MODALITÀ DI ESPOSIZIONE IN PREVALENZA PER INALAZIONE E PER CONTATTO DIRETTO (TRA UN INDIVIDUO ED UN ALTRO) O INDIRETTO (CONTATTO CON SUPERFICI O OGGETTI CONTAMINATI).

L'AFFOLLAMENTO DEI LOCALI, LA NON SEMPRE ADEGUATA VENTILAZIONE E L'INSUFFICIENZA DEI RICAMBI D'ARIA NEGLI AMBIENTI, RAPPRESENTANO CONDIZIONI CRITICHE, CHE INCREMENTANO LA POSSIBILITÀ DI CONTATTO CON LE POTENZIALI SORGENTI DI RISCHIO (PERSONE AFFETTE DA MALATTIE INFETTIVE O PORTATRICI SANE O ASINTOMATICHE) E IMPEDISCONO LA DILUIZIONE DEGLI INQUINANTI BIOLOGICI NEGLI AMBIENTI. LA MANUTENZIONE E LA PULIZIA DELL'EDIFICIO, NON SEMPRE IMPECCABILI A CAUSA DELLA RIDOTTA DISPONIBILITÀ DI PERSONALE, PUÒ DETERMINARE CONDIZIONI FAVOREVOLI ALLO SVILUPPO E ALL'ACCUMULO DI MUFFE, BATTERI E ACARI DELLA POLVERE.

IN SEGUITO ALL'ANALISI DELLE MALATTIE PREVALENTI IN AMBIENTI SCOLASTICI EMERGE CHE LE PATOLOGIE PIU' FREQUENTEMENTE RISCOTRATE TRA LA POPOLAZIONE SCOLASTICA (NON SOLO RIFERITA AI COLLABORATORI MA ANCHE AD ESSI) SONO RAPPRESENTATE DA: MALATTIE VIRALI, COME EPIDEMIE STAGIONALI DI RAFFREDDORE, INFLUENZA, E ALTRE MALATTIE A TRASMISSIONE AEREA (MORBILLO, VARICELLA, ROSOLIA ETC.); PARASSITOSI (AD ESEMPIO, PEDICULOSI, SCABBIA, OSSIURI);

PATOLOGIE ALLERGICHE (ALLERGIE DA POLLINI, ACARI DELLA POLVERE, MUFFE, ECC.).

ALCUNE MANSIONI SPECIFICAMENTE RICONDUCEBILI AI COLLABORATORI SCOLASTICI E RIFERITE ALL'ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI PRESTATI DA QUESTI, POSSONO DETERMINARE L'INSORGENZA DI PATOLOGIE DOVUTE AL CONTATTO CON SECREZIONI, FECI ED URINE INFETTE, COSI' COME CON SANGUE E SALIVA. ALCUNI COLLABORATORI IN SERVIZIO NEL PLESSO SONO ANCHE INDIVIDUATI COME ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO, ANCHE TALE ATTIVITÀ, ANCORCHE' NON FREQUENTE, PUO' COMPORTARE UN'ESPOSIZIONE A QUESTO SPECIFICO RISCHIO.

1	3	3	MISURE PREVENTIVE: IN APPLICAZIONE DEL "PRINCIPIO DI PRECAUZIONE", IN FASE FORMATIVA VIENE SPIEGATO AI COLLABORATORI CHE, QUANDO SI TROVANO IN CONTATTO CON ALLIEVI O COLLEGGHI IN SITUAZIONI CHE POSSANO COMPORTARE UN RISCHIO DA CONTAGIO, DEVONO UNIFORMARE LA LORO CONDOTTA AL MASSIMO PROFILO DI RISCHIO POSSIBILE. IN ALTRE PAROLE DEVONO COMPORTARSI COME SE LA PERSONA CON CUI ENTRANO IN CONTATTO FOSSE SICURAMENTE CONTAGIATA. VISTA LA SCHEDA-SCUOLE 23 DELLA PUBBLICAZIONE INAIL, LA VACCINOPROFILASSI DEL PERSONALE SCOLASTICO APPARE DI PRIMARIA IMPORTANZA.
P	G	R	
IL RISCHIO APPARE DI LIVELLO NON TRASCURABILE A CAUSA DELLA COMPONENTE "MAGNITUDO" POICHE' IL CONTAGIO, DA PARTE DI UN VIRUS O DI UN BATTERIO CRITICO, ANCORCHE' DECISAMENTE IMPROBABILE, PUO' DETERMINARE EFFETTI FINANCO MORTALI			MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CONSISTONO PREVALENTEMENTE NEL FREQUENTE E PUNTUALE LAVAGGIO DELLE MANI SECONDO LE INDICAZIONI CONTENUTE NEL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO FORNITO AI COLLABORATORI SCOLASTICI E QUELLE FORNITE IN OCCASIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE ORGANIZZATI. LAVARSI LE MANI AD INIZIO E FINE TURNO, PRIMA E DOPO L'USO DEI SERVIZI IGIENICI, DOPO OGNI CONTATTO CON GLI ALLIEVI, PRIMA E DOPO L'USO DEI GUANTI, INDOSSARE GUANTI PULITI PRIMA DI TOCCARE SANGUE, LIQUIDI CORPOREI E OGGETTI CONTAMINATI, CAMBIARE I GUANTI PERIODICAMENTE, NON TOCCARSI GLI OCCHI, IL NASO, LA BOCCA, I CAPELLI O LA PELLE CON I GUANTI, NON TOCCARE CON I GUANTI LE ATTREZZATURE, IL TELEFONO, LE PORTE. LA PULIZIA DEI SERVIZI IGIENICI DEVE ESSERE ESEGUITA EVITANDO ATTENTAMENTE IL CONTATTO CON OGNI POSSIBILE ELEMENTO INFETTO, UTILIZZANDO GUANTI E CAMICI, A TAL FINE OCCORRE EVITARE L'UTILIZZO DIRETTO DELLA CANNA (O ADDIRITTURA DELL'IDROPULITRICE) NELLA PULIZIA DEI BAGNI AL FINE DI EVITARE IL DETERMINARSI DI SCHIZZI E VAPORI CHE POSSANO ESSERE VEICOLI DI CONTAGIO. VIENE RAMMENTATO INFINE, PIU' VOLTE DURANTE L'ANNO ED A TUTTE LE COMPONENTI SCOLASTICHE, CHE OCCORRE REGOLARMENTE ESEGUIRE IL RICAMBIO DELL'ARIA DEGLI AMBIENTI IN CUI SI OPERA.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			DURANTE L'ASSISTENZA AGLI ALLIEVI, PRESTATI A VARIO TITOLO E NELLE PIU' DIVERSE OCCASIONI, E' NECESSARIO INDOSSARE GUANTI MONOUSO IN VINILE O NITRILE , ED IL CAMICE IN COTONE .
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LE MANSIONI A POTENZIALE CONTATTO CON AGENTI DI NATURA BIOLOGICA, PRECAUZIONALMENTE, DEVONO INTENDERSI INCOMPATIBILI CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO

C6	COLLABORATORI SCOLASTICI
	ESPOSIZIONE AL RUMORE

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

DIFFERENTEMENTE DA QUANTO FATTO PER LA CATEGORIA DEGLI AMMINISTRATIVI, PER I QUALI E' APPARSO ADEGUATO RIFARSI ALLE INFORMAZIONI ACQUISITE IN FASE DI SOPRALLUOGO ED ALLA PALESE ASSENZA DI FONTI DI RUMORE SIGNIFICATIVO, PER I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO STATE INDIVIDUATE DELLE SITUAZIONI DI ESPOSIZIONE CHE NON PERMETTONO DI ACCEDERE A VALUTAZIONI SEMPLIFICATIVE ED IMPONGONO UN APPROFONDIMENTO CASO PER CASO BASATO SU RILIEVI FONOMETRICI DA REALIZZARE NEL BREVE PERIODO.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	
P	G	R	
L'ATTIVITÀ DEI COLLABORATORI SI SVOLGE IN UN AMBIENTE "NATURALMENTE RUMOROSO", QUANTOMENO NEI MOMENTI DELL'INGRESSO, DELL'USCITA, E DI OGNI ALTRO MOMENTO COLLETTIVO			MISURAZIONI DA ATTUARE: E' AUSPICABILE ESEGUIRE UN APPROFONDIMENTO STRUMENTALE, CASO PER CASO, AL FINE DI CHIARIRE L'INTENSITA' E LE TEMPISTICHE DEI POSSIBILI SUPERAMENTI DEI VALORI SOGLIA.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, AD ECCEZIONE CHE PER COMPROVATI CASI DI IPERSENSIBILITA' INDIVIDUALE.

C7	COLLABORATORI SCOLASTICI
	LAVORO IN SOLITUDINE

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
P	G	R	
SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI ACQUISITE DALL'ISTITUTO, LA PROBLEMATICHE DEL LAVORO IN SOLITUDINE NON RIGUARDA L'ATTIVITA' DEI COLLABORATORI SCOLASTICI IN QUANTO L'ORARIO DI LAVORO ED IL SISTEMA DELLE SOSTITUZIONI GARANTISCE CHE SIANO SEMPRE ALMENO IN DUE			
			MISURE DI NATURA PREVENTIVA : I TURNI SONO DETERMINATI IN MODO DA EVITARE CHE LA CONDIZIONE DI SOLITUDINE SI VERIFICHI. ANCHE IN CASO DI ASSENZA PER MALATTIA O ALTRO DI UNO DEI COLLABORATORI, SI PREVEDE SEMPRE LA SUA SOSTITUZIONE CON ALTRO LAVORATORE.
			MISURA DI MIGLIORAMENTO : NESSUNA SPECIFICA
			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. IN OCCASIONE DEI MOMENTI FORMATIVI SPECIFICI SI RIBADISCE, COME MISURA PRECAUZIONALE GENERALE, L'INDICAZIONE DI EVITARE, IN CASO DI SOLITUDINE, DI NON USARE LA SCALA E DI EVITARE OGNI ALTRA ATTIVITA' PERICOLOSA (UTILIZZO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE, PICCOLA MANUTENZIONE MEDIANTE USO DI PICCOLI ATTREZZI).
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, TUTTAVIA IN VIA PRECAUZIONALE, SI IMPOSTANO TURNI CHE EVITINO IL VERIFICARSI DI TALE CIRCOSTANZA PER IL CASO DI GRAVIDANZA

RISCHI MINORI PER LA CATEGORIA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

C8			UTILIZZO DI ATTREZZI PER LA PICCOLA MANUTENZIONE
1	1	1	
P	G	R	
<p>I COLLABORATORI SCOLASTICI ESEGUONO QUALCHE VOLTA INTERVENTI DI PICCOLISSIMA MANUTENZIONE ALL'INTERNO DEL PLESSO (MESSA DI CHIODINI A CUI ANCORARE FESTONI, RASCHIAMENTO DI PICCOLE SUPERFICI PER ELIMINARE RESIDUI DI COLLA, SOSTITUZIONE DI UNA LAMPADINA AD ALTEZZA RIDOTTA, SERRAGGIO DI UNA VITE ALLENTATA ETC.) UTILIZZANDO CACCIAVITI, MARTELLI, RASCHIETTI, TAGLIERINI ED ALTRI ATTREZZI A MANO SEMPLICI.</p>			<p>SI TRATTA DI RISCHI DI ENTITÀ ESTREMAMENTE RIDOTTA CHE POSSONO ESSERE FACILMENTE SCONGIURATI PRESTANDO ATTENZIONE A RIPORRE IN MODO CORRETTO E ORDINATO TUTTI GLI ATTREZZI. PER I LAVORI DI PICCOLA MANUTENZIONE E GIARDINAGGIO OCCORRE INDOSSARE GUANTI IN GOMMA DA LAVORO.</p>
C9			ESPOSIZIONE A POLVERE
1	1	1	
P	G	R	
<p>I COLLABORATORI SCOLASTICI SI OCCUPANO DELLA PULIZIA DI AREE ESTERNE E DI LUOGHI CHE, SICCOME DI SCARSO UTILIZZO O ESPOSTI ALLE INTEMPERIE, APPAIONO MOLTO POLVEROSI</p>			<p>SI TRATTA DI UN RISCHIO DI ENTITÀ ESTREMAMENTE RIDOTTA CHE PUO' FACILMENTE ESSERE FRONTEGGIATO INDOSSANDO UNA MASCHERINA IGIENICA A PROTEZIONE DI BOCCA E NASO E GARANTENDO UN BUON RICAMBIO D'ARIA SE L'AMBIENTE E' CHIUSO</p>
C10			SPALATURA DELLA NEVE
1	2	2	
P	G	R	
<p>I COLLABORATORI SCOLASTICI IN CASO DI FORTI NEVICATE, POTREBBERO TROVARSI A SPALARE PICCOLI TRATTI INTERNI ALL'AREA SCOLASTICA NECESSARI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'INGRESSO O PER LA REGOLARE FRUIBILITÀ DELLE VIE DI FUGA</p>			<p>SI TRATTA DI UN RISCHIO LA CUI PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO E' DEL TUTTO TRASCURABILE ANCHE IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO CHE, IN CASO DI NEVE, L'ENTE LOCALE INTERVIENE PRONTAMENTE CON IL PROPRIO PERSONALE. QUALORA LA REPENTINITÀ DELLA NEVICATA O ALTRI FATTORI RENDESSERO NECESSARIO SVOLGERE TALE COMPITO, I COLLABORATORI INDOSSANO GUANTI IN GOMMA E CALZATURE DOTATE DI SUOLA ANTISCIVOLO (MEGLIO STIVALI).</p>

RISCHI INCOMBENTI SUI COLLABORATORI SCOLASTICI - CONCLUSIONI

La categoria dei Collaboratori Scolastici risulta, in conclusione di analisi, esposta a rischi di media entità sia sotto il profilo dell'intensità fisica del lavoro che, seppur non trascurabile, è relegata a solo una frazione della loro giornata lavorativa non superiore complessivamente alle 2 ore (il momento delle pulizie e dell'assistenza primaria agli allievi), sia sotto il profilo delle attrezzature utilizzate (fotocopiatrice, lavapavimenti, scale portatili etc.), poichè nessuna di esse può dirsi particolarmente pericolosa se adottate le misure generali di sicurezza previste nè sotto il profilo dell'esposizione ad agenti chimici, poichè nessuno di quelli utilizzati a scuola introduce un profilo di rischio definibile come "non trascurabile per la salute". E' da dire tuttavia che, dall'analisi eseguita, non risultano solamente aspetti positivi; Infatti la costante riduzione del loro numero all'interno di questo come di tutti i plessi scolastici italiani, voluta dai Governi che si sono succeduti negli ultimi dieci anni circa con l'obiettivo di contrarre la spesa pubblica, associata al crescere della loro età media (in questo plesso supera i 50 anni), hanno determinato il concentramento di attività che venivano svolte da diverse persone, nelle mani di un numero inferiore in età non più giovanile, che si trovano a dover svolgere le mansioni più pesanti, quelle che attengono alle pulizie degli ambienti scolastiche, in una ridotta frazione di tempo che diviene, per questo motivo, molto intensa. Fatte queste premesse, il datore di lavoro, consigliato da RSPP e Medico Competente, ha ritenuto congrua l'attivazione della sorveglianza sanitaria per gli appartenenti a questa categoria al fine di monitorare il loro stato di salute, nonchè la fornitura di dispositivi di protezione tra cui le calzature chiuse e con suola antiscivolo, al fine di assicurare un adeguato equipaggiamento durante le fasi lavorative più rischiose che, prendendo spunto dall'esperienza fatta in ambiti analoghi, espongono questi lavoratori ad un rischio di caduta maggiorato.

D1			DOCENTI	
			AFFATICAMENTO VOCALE	
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE				
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.				
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	
2	2	4	<p>MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DELL'ENTE LOCALE: PER RIDURRE L'INSORGERE DELLE PATOLOGIE CONNESSE ALL'USO PROLUNGATO DELLA VOCE AD UNA TONALITA' ALTA, SI E' CHIESTO ALL'ENTE LOCALE DI INTERVENIRE RIDUCENDO, CON INFISSI DI ULTIMA GENERAZIONE ED ALTRE FORME DI ISOLAMENTO, L'INQUINAMENTO SONORO. INOLTRE VIENE MONITORATA PERIODICAMENTE LA TEMPERATURA DELL'ARIA E LA SUA UMIDITA'. NON SI SONO INVECE RILEVATE LAMENTELE PARTICOLARI RIFERITE ALLE ARCHITETTURE DELLE AULE DIDATTICHE.</p> <p>MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DELL'ISTITUTO: IL DIRIGENTE SCOLASTICO ED IL SUO STAFF, NELE DETERMINARE ORARI E TURNI DI LAVORO, TIENE CONTO, TRA GLI ALTRI PARAMETRI (ESIGENZE DI COPERTURA DELLE CLASSI, DESIDERATA ETC.) ANCHE DELLA NECESSITA' DI NON ESPORRE IL SINGOLO DOCENTE A TURNI DI LAVORO DEDICATI ALLA SPIEGAZIONE IN AULA COME ALL'ATTIVITA' IN PALESTRA ECCESSIVAMENTE LUNGHI. SU INDICAZIONE DELL'RSPP IL DIRIGENTE DOVREBBE, IN FUTURO, ATTIVARE CORSI SPECIFICI SULL'USO CORRETTO DELLA VOCE TENUTI DA SPECIALISTI ESTERNI.</p> <p>MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DEL SINGOLO DOCENTE: IL DOCENTE, NELL'ORGANIZZARE INDIVIDUALMENTE LA PROPRIA ATTIVITA' IN CLASSE, VALUTA LA POSSIBILITA' DI ALTERNARE MOMENTI DI SPIEGAZIONE FRONTALE NEI QUALI L'USO DELLA VOCE E' MASSIMO, A MOMENTI DI RIPOSO (ESERCITAZIONI INDIVIDUALI, INTERROGAZIONI, VISIONE DI MULTIMEDIA ETC.)</p>	
P	G	R		
<p>IL MANTENIMENTO PER LUNGO TEMPO DI UN TONO DI VOCE MEDIO-ALTO SENZA UN CONTROLLO PRECISO DELLA RESPIRAZIONE PUÒ COMPORTARE, NEL MEDIO-LUNGO PERIODO, L'AFFATICAMENTO DELLA VOCE. TECNICHE SPECIFICHE DOVREBBERO ESSERE APPRESE DA OGNI PROFESSIONISTA DELLA VOCE PARLATA E/O CANTATA IN MODO DA CONSENTIRE L'UTILIZZAZIONE DELLO "STRUMENTO VOCALE" ANCHE PER PRESTAZIONI SUPERIORI PER INTENSITÀ, DURATA, ECC. SENZA RIPORTARE FASTIDI QUOTIDIANI (PERDITA DELLA VOCE, BRUCIORI, DOLORI AL COLLO, DIFFICOLTÀ NELLA DEGLUTIZIONE) O ADDIRITTURA DANNI ORGANICI (INFIAMMAZIONI CRONICHE, NODULI, POLIPI). UNICI METODI PER RIDURRE I DANNI DERIVANTI DA QUESTO FATTORE SONO QUELLO FORMATIVO DEL DOCENTE E QUELLO STRUTTURALE, DA ATTUARE A CARICO DEL PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE, DI ANALISI DELLA CONDIZIONE ACUSTICA DELL'AMBIENTE DI LAVORO.</p>				
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO	
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)	
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, TUTTAVIA IN VIA PRECAUZIONALE, SI IMPOSTANO TURNI CHE EVITINO IL VERIFICARSI DI TALE CIRCOSTANZA PER IL CASO DI GRAVIDANZA	

D2	DOCENTI
	ESPOSIZIONE AL RUMORE

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI. CONSIDERATA LA NOTEVOLE VARIABILITA' DI ESPOSIZIONE DEGLI ADDETTI SI E' DECISO DI OPTARE PER UNA OSSERVAZIONE SU BASE SETTIMANALE, CIOE' CHE TENESSE CONTO DELLE ATTIVITA' SVOLTE NEL PLESSO NELL'ARCO DI 5 GIORNI LAVORATIVI

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
2	2	4	
P	G	R	
<p>L'ATTIVITA' DEL DOCENTE IN DIVERSI MOMENTI DELLA GIORNATA LO ESPONE A NON TRASCURABILI DOSI DI RUMORE AMBIENTALE DOVUTO, ESSENZIALMENTE, AL VOCIARE / GRIDARE DEGLI ALLIEVI NEI VARI MOMENTI DELLA GIORNATA SCOLASTICA. SI INDIVIDUANO I SEGUENTI MOMENTI CRITICI:</p> <p>ATTIVITA' DI CONTENIMENTO DEL GRUPPO CLASSE ATTIVITA' DI VIGILANZA NEI LUOGHI COLLETTIVI ATTIVITA' SVOLTA IN PALESTRA / SALONI ATTIVITA' MUSICALI VIGILANZA DURANTE LE PAUSE ED ALL'APERTO</p> <p>IN TUTTE LE ATTIVITA' ESPOSTE, DA UNA VALUTAZIONE SVOLTA MEDIANTE FONOMETRO NON PROFESSIONALE, E' STATO MISURATO UN VALORE MEDIO PROSSIMO A 80dB DI AZIONE SE NON, TALVOLTA, SUPERIORE ANCORCHE', E' DA DIRE, TALI PICCHI SI MANIFESTINO PER PERIODI RELATIVAMENTE BREVI</p>			<p>MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DELL'ENTE LOCALE: PER RIDURRE L'INCIDENZA DEL RUMORE SONO STATI RICHIESTI INTERVENTI SPECIFICI NEI LOCALI DESTINATI AD UN USO COLLETTIVO (CONTROSOFFITTO FONOASSORBENTE). NON E' PREVISTO L'USO DI APPARECCHIATURE PARTICOLARMENTE RUMOROSE PERTANTO L'INVITO A LIMITARNE L'USO APPARE NON PERTINENTE.</p> <p>MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DEL SINGOLO DOCENTE: OGNI DOCENTE VIENE INVITATO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO AD OPERARE NELLA DIREZIONE DI EDUCARE GLI ALLIEVI AL MANTENIMENTO DI UN TONO DI VOCE PONDERATO DURANTE LE PAUSE E LE ALTRE ATTIVITA' COLLETTIVE. IL DIRIGENTE INVITA CHI SI TROVASSE IN CONDIZIONI DI IPERSENSIBILITA' AL RUMORE, DI COMUNICARGLIELO PER LE VALUTAZIONI SANITARIE DEL CASO. LE ATTIVITA' NEI LOCALI COLLETTIVI VENGONO SVOLTE IN MODO LIMITATO PER DURATA E FREQUENZA.</p> <p>CONSIDERATO L'ESITO DELLE OSSERVAZIONI SVOLTE, SAREBBE AUSPICABILE ESEGUIRE NEL BREVE PERIODO UN APPROFONDIMENTO STRUMENTALE TESO AD UNA PIU' PRECISA ANALISI DEL FENOMENO DA CONDIVIDERE CON IL MEDICO COMPETENTE.</p>
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, TUTTAVIA IN VIA PRECAUZIONALE, SI IMPOSTANO TURNI CHE EVITINO ALLA DOCENTE IN GRAVIDANZA, UN ECCESSIVO STRESS SONORO.

D3

DOCENTI

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI)

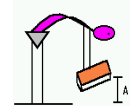
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'ATTIVITA' DI ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE NE ABBIANO NECESSITA' (PRINCIPALMENTE DIVERSAMENTE ABILI O SOGGETTI CON PROBLEMI MOTORI ANCHE TEMPORANEI), NON E' DI COMPETENZA DEI DOCENTI, TUTTAVIA, IN SEGUITO ALL'OSSERVAZIONE DELLA REALTA', ABBIAMO RILEVATO COME IL RIDOTTO NUMERO DI COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO E L'ELEVATA FREQUENZA CON CUI ALCUNI DI LORO HANNO RIDUZIONI DELLE MANSIONI CHE SI RIFLETTONO SULLA POSSIBILITA' DI SOLLEVARE PESI, DETERMINA LO "SLITTAMENTO" DI QUESTO INCARICO SUI DOCENTI. AL FINE DI ADOTTARE UN APPROCCIO SCIENTIFICO PER COMPRENDERE SE OPERAZIONI CHE VENGONO SVOLTE SALTUARIAMENTE POSSANO INCIDERE NEGATIVAMENTE SULLA SALUTE DI QUESTI, OPTIAMO PER L'UTILIZZO DEL METODO NIOSH CHE, SEPPUR PRESENTI ALCUNI LIMITI INTRINSECI PACIFICAMENTE RICONOSCIUTI DALLA LETTERATURA, CONSENTE DI ESEGUIRE UNA BUONA ANALISI DEL FENOMENO STUDIATO, SOPRATTUTTO "AGGIUSTANDO" I PARAMETRI IN FUNZIONE DELL'ETA' MEDIA DEI DOCENTI COINVOLTI.

LE NORME UNI EN 1005-2 E ISO 11228-1 USANO GLI STESSI FATTORI DEMOLTIPLICATIVI DEL NIOSH, MA CHIEDONO ALL'UTILIZZATORE DI SELEZIONARE UN DIVERSO PESO INIZIALE DI RIFERIMENTO TENENDO CONTO DELLE CARATTERISTICHE DI ETÀ, DI GENERE E DELLA PERCENTUALE DI POPOLAZIONE DA TUTELARE. **AL MOMENTO DELL'ANALISI L'ETA' MEDIA DEI DOCENTI NON SUPERA I 50 ANNI** QUINDI, NEL CASO DI SPECIE, NON SI RILEVA LA NECESSITA' DI ADOTTARE VALORI LIMITE DI PESO RIDOTTI.

PER L'ANALISI SI SONO UTILIZZATI I SEGUENTI FATTORI DI DEMOLTIPLICAZIONE DEL PESO:

		ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO							
A	ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
	FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,09	0,85	0,78	0,00



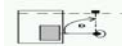
		DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO PESO DA INIZIO A FINE SOLLEVAMENTO							
B	DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
	FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00



		DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE							
C	DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63	
	FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00	



		DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO							
D	DISLOCAZIONE ANGOLARE (Gradi)	0	30	60	90	120	135	>135	
	FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00	



		GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO	
E	GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
	FATTORE	1,00	0,90

		FREQUENZA DEI GESTI (atti al min) IN RELAZIONE ALLA DURATA							
F	FREQUENZA	0,2	1	4	6	9	12	>15	
	CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00	
	CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,50	0,30	0,21	0,00	
	CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00	

		NUMERO DI ARTI IMPIEGATI	
G	ENTRAMBE LE MANI	1,00	
	UNA SOLA MANO	0,65	

		NUMERO DEGLI OPERATORI	
H	UN SOLO OPERATORE	1,00	
	DUE O PIU' OPERATORI (*)	0,85	

(*) IN TAL CASO IL PESO REALMENTE SOLLEVATO DEVE ESSERE DIVISO PER IL NUMERO DI OPERATORI

IL CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO AVVIENE DIVIDENDO IL PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO (KG) PER IL PESO LIMITE RACCOMANDATO CALCOLATO, IN APPLICAZIONE DI QUANTO SOPRA DESCRITTO, ASSUMENDO COSTANTI DI PESO PARI A 15KG SENZA DISTINZIONE DI GENERE. NELLA MOVIMENTAZIONE OGGETTO DI ANALISI NON SONO APPLICABILI NE' IL RIDUTTORE CONNESSO AL SOLLEVAMENTO ESEGUITO SOLO CON UNA MANO NE' QUELLO RELATIVO ALL'ESECUZIONE CONTEMPORANEA DI COMPITI SUPPLEMENTARI.

VALORI CHE PUO' ASSUMERE L'INDICE DI RISCHIO:

$IR < 0,85$	RISCHIO ACCETTABILE
$0,85 \leq IR \leq 1$	RISCHIO MINIMO
$1 \leq IR \leq 3$	RISCHIO MEDIO - ALTO
$IR > 3$	RISCHIO ECCESSIVO

D3			DOCENTI																																																				
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI) - SEGUE																																																							
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE																																																				
1	2	2	<p>ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE : L'ATTIVITA' PRESA IN ESAME ED OSSERVATA E' QUELLA DELLA MOVIMENTAZIONE DEGLI ALLIEVI NON DEAMBULANTI DOVUTA AL COMPITO DI ASSISTENZA CONSISTENTE NEL SUPPORTO ALLA DEAMBULAZIONE.</p> <p>CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO (I.R.):</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="10"></td> <td style="text-align: center;">CARICO REALE (KG)</td> </tr> <tr> <td colspan="2">COSTANTI DI PESO</td> <td colspan="8">PARAMETRI NIOSH</td> <td style="text-align: center;">76</td> </tr> <tr> <td>M</td> <td>F</td> <td>R</td> <td>A</td> <td>B</td> <td>C</td> <td>D</td> <td>E</td> <td>F</td> <td>G</td> <td>H</td> </tr> <tr> <td>25</td> <td>20</td> <td>15</td> <td>0,9</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>0,95</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </table>																			CARICO REALE (KG)	COSTANTI DI PESO		PARAMETRI NIOSH								76	M	F	R	A	B	C	D	E	F	G	H	25	20	15	0,9	1	1	1	0,95	1	1	1
												CARICO REALE (KG)																																											
COSTANTI DI PESO		PARAMETRI NIOSH								76																																													
M	F	R	A	B	C	D	E	F	G	H																																													
25	20	15	0,9	1	1	1	0,95	1	1	1																																													
P	G	R	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td>PESO LIM. M</td> <td style="text-align: center;">21,4</td> <td>PESO LIM. F</td> <td style="text-align: center;">17,1</td> <td>PESO RIDOTTO</td> <td style="text-align: center;">12,83</td> </tr> <tr> <td>PESO LIM. Mx2</td> <td style="text-align: center;">18,2</td> <td>PESO LIM. Fx2</td> <td style="text-align: center;">14,5</td> <td>PESO RIDOTTOx2</td> <td style="text-align: center;">10,9</td> </tr> <tr> <td>I.R. MASCHI</td> <td style="text-align: center; background-color: #ffcc00;">3,6</td> <td>I.R. FEMMINE</td> <td style="text-align: center; background-color: #ffcc00;">4,4</td> <td>I.R. LAV. > 50aa</td> <td style="text-align: center; background-color: #ffcc00;">5,9</td> </tr> <tr> <td colspan="6" style="text-align: center;">NEL CASO IN CUI L'ATTIVITA' SIA ESEGUITA DA 2 COLLABORATORI:</td> </tr> <tr> <td>I.R. MASCHI</td> <td style="text-align: center; background-color: #ffcc00;">2,1</td> <td>I.R. FEMMINE</td> <td style="text-align: center; background-color: #ffcc00;">2,6</td> <td>I.R. LAV. > 50aa</td> <td style="text-align: center; background-color: #ffcc00;">3,5</td> </tr> </table>									PESO LIM. M	21,4	PESO LIM. F	17,1	PESO RIDOTTO	12,83	PESO LIM. Mx2	18,2	PESO LIM. Fx2	14,5	PESO RIDOTTOx2	10,9	I.R. MASCHI	3,6	I.R. FEMMINE	4,4	I.R. LAV. > 50aa	5,9	NEL CASO IN CUI L'ATTIVITA' SIA ESEGUITA DA 2 COLLABORATORI:						I.R. MASCHI	2,1	I.R. FEMMINE	2,6	I.R. LAV. > 50aa	3,5														
PESO LIM. M	21,4	PESO LIM. F	17,1	PESO RIDOTTO	12,83																																																		
PESO LIM. Mx2	18,2	PESO LIM. Fx2	14,5	PESO RIDOTTOx2	10,9																																																		
I.R. MASCHI	3,6	I.R. FEMMINE	4,4	I.R. LAV. > 50aa	5,9																																																		
NEL CASO IN CUI L'ATTIVITA' SIA ESEGUITA DA 2 COLLABORATORI:																																																							
I.R. MASCHI	2,1	I.R. FEMMINE	2,6	I.R. LAV. > 50aa	3,5																																																		
<p>IN SEGUITO ALL'ANALISI VISIVA SVOLTA IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO E SENTITO IL PARERE DEL PERSONALE INTERESSATO, SI ASSUME CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE DA PARTE DEI DOCENTI NON AVVIENE PRATICAMENTE MAI SE NON IN CASI DEL TUTTO ECCEZIONALI CHE RENDONO MARGINALE IL RISCHIO. TUTTI I CASI SPECIFICI CHE SI POTRANNO VERIFICARE SARANNO OGGETTO DI VALUTAZIONE PUNTUALE INDIVIDUALE.</p>			<p>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CONSIDERATI I CALCOLI ESEGUITI APPARE NECESSARIO CHE TALI MOVIMENTAZIONI, QUALORA FOSSERO NECESSARIE, VENGANO SVOLTE DA DUE DOCENTI O DAL DOCENTE, DOCENTE DI SOSTEGNO O ASSISTENTE EDUCATORE ED UN COLLABORATORE SCOLASTICO.</p> <p>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE DOCENTE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI, QUELLO DELLA MOVIMENTAZIONE. A TUTTI I DOCENTI E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO.</p>																																																				
			DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			<p>GUANTI VINILE O NITRILE MONOUSO DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE CHE COMPORTANO CONTATTO FISICO CON L'ALLIEVO SUPPORTATO.</p>																																																	
			SORVEGLIANZA SANITARIA			<p>ATTIVATA PER I DOCENTI INTERESSATI DA QUESTA ATTIVITA'</p>																																																	
			IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			<p>LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA (SFORZI FISICI E POSTURE INCONGRUE) MENTRE NON SI RILEVANO CONTROINDICAZIONI DURANTE IL PERIODO DI ALLATTAMENTO.</p>																																																	

D4

DOCENTI
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

STANTE LA MODESTA ESPOSIZIONE DEI DOCENTI AGLI AGENTI CHIMICI, PROPRIO COME FATTO PER ALTRE CATEGORIE, SI E' OPTATO PER L'UTILIZZO DI UN METODO DI VALUTAZIONE DEL RELATIVO RISCHIO DI SEMPLICE APPLICAZIONE CONOSCIUTO CON L'ACRONIMO "MoVaRisCh" CHE STA PER "MODELLO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO" APPROVATO DAI GRUPPI TECNICI DELLE REGIONI EMILIA ROMAGNA, LOMBARDIA E TOSCANA IN APPLICAZIONE DEL TITOLO IX CAPO I DEL D.LGS. 81/2008. TALE MODALITA' DI ANALISI PERMETTE DI ESEGUIRE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO COME DETTATO DALL'ART. 223 DEL MEDESIMO DECRETO. IN PARTICOLARE E' STATO UTILIZZATO UN ALGORITMO DI ANALISI AGGIORNATO AL REGOLAMENTO C.L.P. (CE 1272/2008). A TITOLO SEMPLICEMENTE ESPOSITIVO, RIPORTIAMO LA LOGICA SEGUITA DAL METODO MOVARISCH PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE IN PAROLA, LASCIANDO OGNI APPROFONDIMENTO ALLE TANTE PUBBLICAZIONI IN MERITO ESEGUITE DA SPECIALISTI ED AUTORITA' DI VIGILANZA: IL RISCHIO (R), AI FINI DELLA PRESENTE VALUTAZIONE, È IL PRODOTTO DEL PERICOLO P PER L'ESPOSIZIONE E, QUINDI $R = P \times E$.

IL PERICOLO P RAPPRESENTA L'INDICE DI PERICOLOSITÀ INTRINSECA DI UNA SOSTANZA O DI UNA MISCELA CHE NELL'APPLICAZIONE DI QUESTO MODELLO VIENE IDENTIFICATO CON LE FRASI O INDICAZIONI DI PERICOLO H CHE SONO UTILIZZATE NELLA CLASSIFICAZIONE SECONDO I CRITERI DELL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (REGOLAMENTO CLP). AD OGNI FRASE DI PERICOLO H È STATO ASSEGNATO UN PUNTEGGIO (SCORE) TENENDO CONTO DEL SIGNIFICATO DELLE DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA CLASSIFICAZIONE E ALL'ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE E DELLE MISCELE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI. IL PERICOLO P RAPPRESENTA QUINDI LA POTENZIALE PERICOLOSITÀ DI UNA SOSTANZA INDIPENDENTEMENTE DAI LIVELLI A CUI LE PERSONE SONO ESPOSTE (PERICOLOSITÀ INTRINSECA). L'ESPOSIZIONE E RAPPRESENTA IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE DEI SOGGETTI NELLA SPECIFICA ATTIVITÀ LAVORATIVA. IL RISCHIO R, DETERMINATO SECONDO QUESTO MODELLO, TIENE CONTO DEI PARAMETRI DI CUI ALL'ARTICOLO 223 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08:

PER L'ESPOSIZIONE E SI SONO PRESI IN CONSIDERAZIONE: TIPO, DURATA DELL'ESPOSIZIONE, LE MODALITÀ CON CUI AVVIENE L'ESPOSIZIONE, LE QUANTITÀ IN USO, GLI EFFETTI DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ADOTTATE. IL RISCHIO R, IN QUESTO MODELLO, PUÒ ESSERE CALCOLATO SEPARATAMENTE PER ESPOSIZIONI INALATORIE E PER ESPOSIZIONI CUTANEE SECONDO QUESTE SEMPLICI FORMULE: $RINAL = P \times EINAL$ E $RCUTE = P \times ECUTE$.

NEL CASO IN CUI PER UN AGENTE CHIMICO PERICOLOSO SIANO PREVISTE CONTEMPORANEAMENTE ENTRAMBE LE VIE DI ASSORBIMENTO IL RISCHIO R CUMULATIVO (RCUM) È OTTENUTO TRAMITE IL SEGUENTE CALCOLO: $RCUM = RINAL2 + RCUT2$

IL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 98/24/CE E LA SUSSEGUENTE ISTITUZIONE DEL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 HA CONFERMATO CHE IN PRESENZA DI RISCHIO CHIMICO PER LA SALUTE LE MISURE GENERALI DI TUTELA DI CUI ALL'ART.15 D.LGS.81/08 E DI CUI ALL'ALLEGATO IV D.LGS.81/08 PUNTI 2. (PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI AGENTI NOCIVI), 3. (VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS) E 4. (MISURE CONTRO L'INCENDIO E L'ESPLOSIONE) DEBBANO IN OGNI CASO SEMPRE ESSERE RIGOROSAMENTE OSSERVATE, OVVIAMENTE ASSIEME ALLE MISURE SUCCESSIVAMENTE INDIVIDUATE IN MANIERA MIRATA DALL'ARTICOLO 224 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08, E CIOÈ:

- A) LA PROGETTAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DEI SISTEMI DI LAVORAZIONE SUL LUOGO DI LAVORO;
 - B) LA FORNITURA DI ATTREZZATURE IDONEE PER IL LAVORO SPECIFICO E LE RELATIVE PROCEDURE DI MANUTENZIONE ADEGUATE;
 - C) LA RIDUZIONE AL MINIMO DEL NUMERO DI LAVORATORI CHE SONO O POTREBBERO ESSERE ESPOSTI;
 - D) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA DURATA E DELL'INTENSITÀ DELL'ESPOSIZIONE;
 - E) LE MISURE IGIENICHE ADEGUATE;
 - F) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA QUANTITÀ DI AGENTI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO IN FUNZIONE DELLE NECESSITÀ;
 - G) METODI DI LAVORO APPROPRIATI COMPRESSE LE DISPOSIZIONI CHE GARANTISCONO LA SICUREZZA NELLA MANIPOLAZIONE, NELL'IMMAGAZZINAMENTO E NEL TRASPORTO SUL LUOGO DI LAVORO DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI NONCHÉ DEI RIFIUTI CHE CONTENGONO DETTI AGENTI CHIMICI.
- DA QUESTA CONSIDERAZIONE DI CARATTERE TECNICO-GIURIDICO NE CONSEGUE CHE IL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 NON PUÒ IN ALCUN MODO PROVOCARE UN'ATTENUAZIONE DELLE MISURE GENERALI DI TUTELA DEI LAVORATORI DURANTE IL LAVORO, NÉ PRESCINDERE DALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA PREVIGENTE E PERTANTO LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DI CARATTERE GENERALE RICHIAMATE SOPRA DEVONO ESSERE APPLICATE ANCOR PRIMA DI VALUTARE IL RISCHIO DA AGENTI CHIMICI.

NON DIMENTICHIAMO CHE LA VALUTAZIONE IN PAROLA NON PUÒ ESSERE APPLICATA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA AMIANTO E CHE, IN CASO DI AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI, NON È POSSIBILE INDIVIDUARE UNA SOGLIA DEL RISCHIO AL DI SOTTO DELLA QUALE LO STESSO POSSA DIRSI MODERATO.

AL FINE DI UNA MAGGIORE LEGGIBILITÀ' DEL DOCUMENTO, LASCIAMO LE SCHEDE CONTENENTI I CALCOLI ESEGUITI IN ALLEGATO ALLO STESSO E RIPORTIAMO, DI SEGUITO, SOLAMENTE L'ESITO ULTIMO DELLE VALUTAZIONI FATTE E RIFERITE AD OGNI PRODOTTO IN USO AI DOCENTI. PER RENDERE POSSIBILE UNA RAPIDA LETTURA DEI RISULTATI, PER CIASCUN PRODOTTO IN USO, SONO RIPORTATI IN TABELLA I PARAMETRI UTILIZZATI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELL'ALGORITMO MOVARISCH E DEGLI STESSI, PROPONIAMO DI SEGUITO E PER ESTESO I VALORI CHE POSSONO ASSUMERE:

VOLATILITA'	QUANTITA'	TIPOLOGIA	CONTROLLO	ESPOSIZIONE	DISTANZA	CONTATTO
BASSA	< 0,1 Kg	CHIUSO	COMPLETO	< 15 min	< 1m	NESSUNO
MEDIA	0,1Kg - 1Kg	MATRICE	ASPIRAZIONE	15 min - 2h	1m - 3m	ACCIDENTALE
ALTA	1Kg - 10Kg	CONTROLLATO	SEGREGAZIONE	2h - 4h	3m - 5m	DISCONTINUO
	10Kg - 100Kg	DISPERSIVO	VENTIL / DILUITO	4h - 6h	5m - 10m	ESTESO
	> 100Kg		MANIPOLAZIONE	> 6h	>= 10m	

D4	DOCENTI
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO

LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
1	COLLA VINILICA FIME	NESSUNA	IRRILEVANTE
2	CORRETTORE LIQUIDO GREEN STAR	PRODOTTO INFIAMMABILE LIMITARE IL QUANTITATIVO DI SCORTA	IRRILEVANTE
3	0	0	0
4	0	0	0
5	0	0	0
6	0	0	0
7	0	0	0
8	0	0	0
9	0	0	0
10	0	0	0
11	0	0	0
12	0	0	0
13	0	0	0
14	0	0	0
15	0	0	0

ANNOTAZIONI

0

D4**DOCENTI****ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE**

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO

LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
16	0	0	0
17	0	0	0
18	0	0	0
19	0	0	0
20	0	0	0
21	0	0	0
22	0	0	0
23	0	0	0
24	0	0	0
25	0	0	0
26	0	0	0
27	0	0	0
28	0	0	0
29	0	0	0
30	0	0	0

ANNOTAZIONI

0

D4			DOCENTI
			ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE
ESITO COMPLESSIVO DELLA VALUTAZIONE			
2	2	4	<p>MISURE PREVENTIVE: IN FASE DI ACQUISTO IL DOCENTE RICHIEDE, AL PRODUTTORE, LE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI CHE VENGONO TRASMESSE ALL'R.S.P.P. PER LA VALUTAZIONE.</p> <p>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : LO STOCCAGGIO AVVIENE ALL'INTERNO DELL'AULA ATTREZZATA DENTRO ARMADI CHIUSI A CHIAVE, DURANTE L'USO DI TALI PRODOTTI È ASSOLUTAMENTE VIETATO MANGIARE E BERE, DOPO L'IMPIEGO SI LAVANO BENE LE MANI. E' VIETATO CONSERVARE SOSTANZE CHIMICHE ALL'INTERNO DI CONTENITORI DIVERSI DA QUELLI ORIGINALI (BOTTIGLIE DI ACQUA MINERALE E SIMILI). LA QUANTITÀ DI PRODOTTI PRESENTI E' CONTENUTA ENTRO I LIMITI NECESSARI ALL'ATTIVITA' LABORATORIALE. I PRODOTTI NON SONO MAI LASCIATI INCUSTODITI MA VENGONO RIPOSTI SEMPRE ALL'INTERNO DI LOCALI E ARMADI CHIUSI A CHIAVE.</p> <p>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE CHE UTILIZZA I PRODOTTI E' COMPETENTE IN MATERIA IN CONSEGUENZA DEGLI STUDI FATTI, VIENE COMUNQUE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO.</p>
P	G	R	
<p>A SCUOLA, NELLE AULE SPECIALI, VENGONO NORMALMENTE UTILIZZATI DIVERSI AGENTI CHIMICI MA SEMPRE IN QUANTITATIVI E CON UNA FREQUENZA DI ESPOSIZIONE MODERATA, TALE DA NON COMPORTARE LA NECESSITA' DI ESEGUIRE APPROFONDIMENTI SPECIFICI. ANCORCHE' IL FUMO (SOPRATTUTTO PASSIVO), SIA ASSIMILABILE AD UN AGENTE CHIMICO, IL DIVIETO DI FUMO OPERANTE NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI E NELLE PERTINENZE RENDE IL RISCHIO CONSEGUENTE TRASCURABILE.</p>			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			L'INDIVIDUAZIONE DETTAGLIATA DEI DISPOSITIVI NECESSARI VIENE LASCIATA AL DOCENTE CHE, IN QUANTO PREPOSTO, IN FUNZIONE DEL TIPO DI ESPERIENZA ORGANIZZATA, NE INDIVIDUA ANCHE I RISCHI IN COLLABORAZIONE CON RSPP.
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO

D4			DOCENTI
			ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - CANCEROGENI E MUTAGENI
1	2	2	<p>IN OCCASIONE DEI SOPRALLUOGHI SVOLTI NON E' STATA RILEVATA LA PRESENZA DI AGENTI CANCEROGENI (H340) E/O MUTAGENI (H350) PERTANTO IL RISCHIO APPARE IRRILEVANTE.</p>
P	G	R	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
GRAVIDANZA ED ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

D5	DOCENTI
	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'ATTIVITÀ SVOLTA DAI DOCENTI NON PREVEDE IN ALCUN MODO L'USO DELIBERATO DI AGENTI BIOLOGICI, TUTTAVIA ALCUNE MANSIONI COMPORTANO L'ESPOSIZIONE DEL PERSONALE AD UN RISCHIO POTENZIALE CHE DEVE ESSERE TENUTO IN CONSIDERAZIONE ED AFFRONTATO MEDIANTE L'ADOZIONE DI MISURE PREVENTIVE. COME RISULTA BEN EVIDENZIATO ANCHE IN DIVERSI ELABORATI REALIZZATI "A QUATTRO MANI" DA INPS E MIUR, IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE SCUOLE È DI NATURA PREVALENTEMENTE INFETTIVA (VIRUS E BATTERI), CON MODALITÀ DI ESPOSIZIONE IN PREVALENZA PER INALAZIONE E PER CONTATTO DIRETTO (TRA UN INDIVIDUO ED UN ALTRO) O INDIRETTO (CONTATTO CON SUPERFICI O OGGETTI CONTAMINATI).

L'AFFOLLAMENTO DEI LOCALI, LA NON SEMPRE ADEGUATA VENTILAZIONE E L'INSUFFICIENZA DEI RICAMBI D'ARIA NEGLI AMBIENTI, RAPPRESENTANO CONDIZIONI CRITICHE, CHE INCREMENTANO LA POSSIBILITÀ DI CONTATTO CON LE POTENZIALI SORGENTI DI RISCHIO (PERSONE AFFETTE DA MALATTIE INFETTIVE O PORTATRICI SANE O ASINTOMATICHE) E IMPEDISCONO LA DILUIZIONE DEGLI INQUINANTI BIOLOGICI NEGLI AMBIENTI. LA MANUTENZIONE E LA PULIZIA DELL'EDIFICIO, NON SEMPRE IMPECCABILI A CAUSA DELLA RIDOTTA DISPONIBILITÀ DI PERSONALE, PUÒ DETERMINARE CONDIZIONI FAVOREVOLI ALLO SVILUPPO E ALL'ACCUMULO DI MUFFE, BATTERI E ACARI DELLA POLVERE.

IN SEGUITO ALL'ANALISI DELLE MALATTIE PREVALENTI IN AMBIENTI SCOLASTICI EMERGE CHE LE PATOLOGIE PIÙ FREQUENTEMENTE RISCOSE TRATTE TRA LA POPOLAZIONE SCOLASTICA (NON SOLO RIFERITA AI COLLABORATORI MA ANCHE AD ESSI) SONO RAPPRESENTATE DA: MALATTIE VIRALI, COME EPIDEMIE STAGIONALI DI RAFFREDDORE, INFLUENZA, E ALTRE MALATTIE A TRASMISSIONE AEREA (MORBILLO, VARICELLA, ROSOLIA ETC.); PARASSITOSI (AD ESEMPIO, PEDICULOSI, SCABBIA, OSSIURI); PATOLOGIE ALLERGICHE (ALLERGIE DA POLLINI, ACARI DELLA POLVERE, MUFFE, ECC.).

ALCUNE MANSIONI A RISCHIO SONO SPECIFICAMENTE RICONDUCIBILI ALL'ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE, PUR DOVENDO ESSERE PRESTATI DAI COLLABORATORI SCOLASTICI, TALVOLTA VIENE GARANTITA DAI DOCENTI O QUANTOMENO CON IL LORO SUPPORTO E TALI ATTIVITÀ POSSONO DETERMINARE L'INSORGENZA DI PATOLOGIE DOVUTE AL CONTATTO CON SECREZIONI, FECE ED URINE INFETTE, COSÌ COME CON SANGUE E SALIVA.

1	3	3	
P	G	R	
			<p>MISURE PREVENTIVE: IN APPLICAZIONE DEL "PRINCIPIO DI PRECAUZIONE", IN FASE FORMATIVA VIENE SPIEGATO AI DOCENTI CHE, QUANDO SI TROVANO IN CONTATTO CON ALLIEVI O COLLEGHI IN SITUAZIONI CHE POSSANO COMPORTARE UN RISCHIO DA CONTAGIO, DEVONO UNIFORMARE LA LORO CONDOTTA AL MASSIMO PROFILO DI RISCHIO POSSIBILE. IN ALTRE PAROLE DEVONO COMPORTARSI COME SE LA PERSONA CON CUI ENTRANO IN CONTATTO FOSSE SICURAMENTE CONTAGIATA. VISTA LA SCHEDA SCUOLE 23 DELLA PUBBLICAZIONE INAIL, LA VACCINOPROFILASSI DEL PERSONALE SCOLASTICO APPARE DI PRIMARIA IMPORTANZA.</p> <p>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CONSISTONO PREVALENTEMENTE NEL FREQUENTE E PUNTUALE LAVAGGIO DELLE MANI SECONDO LE INDICAZIONI FORNITE IN OCCASIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE ORGANIZZATI. LAVARSI LE MANI AD INIZIO E FINE TURNO, PRIMA E DOPO L'USO DEI SERVIZI IGIENICI, DOPO OGNI CONTATTO CON GLI ALLIEVI, PRIMA E DOPO L'USO DEI GUANTI, INDOSSARE GUANTI PULITI PRIMA DI TOCCARE SANGUE, LIQUIDI CORPOREI E OGGETTI CONTAMINATI, CAMBIARE I GUANTI PERIODICAMENTE, NON TOCCARSI GLI OCCHI, IL NASO, LA BOCCA, I CAPELLI O LA PELLE CON I GUANTI, NON TOCCARE CON I GUANTI LE ATTREZZATURE, IL TELEFONO, LE PORTE. VIENE RAMMENTATO INFINE, PIÙ VOLTE DURANTE L'ANNO ED A TUTTE LE COMPONENTI SCOLASTICHE, CHE OCCORRE REGOLARMENTE ESEGUIRE IL RICAMBIO DELL'ARIA DEGLI AMBIENTI IN CUI SI OPERA.</p> <p>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE DOCENTE VIENE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO.</p>
			<p>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</p> <p>DURANTE L'ASSISTENZA AGLI ALLIEVI, PRESTATI A VARIO TITOLO E NELLE PIÙ DIVERSE OCCASIONI, È NECESSARIO INDOSSARE GUANTI MONOUSO IN VINILE O NITRILE.</p>
			<p>SORVEGLIANZA SANITARIA</p> <p>NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO</p>
			<p>LE MANSIONI A POTENZIALE CONTATTO CON AGENTI DI NATURA BIOLOGICA (P.ES. SOSTEGNO), PRECAUZIONALMENTE, DEVONO INTENDERSI INCOMPATIBILI CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO</p>

D6

DOCENTI
CONSUMO DI ALCOL

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'ALLEGATO 1 DELL'INTESA IN SEDE DI CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO DEL 16/03/2006, FRA LE ATTIVITÀ CHE COMPORTANO UN RISCHIO ELEVATO DI INFORTUNI SUL LAVORO OVVERO PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITÀ O LA SALUTE DI TERZI, CONNESSO AL CONSUMO DI ALCOL, CITA QUELLA DEL PERSONALE INSEGNANTE. QUESTA CIRCOSTANZA IMPONE AL DIRIGENTE SCOLASTICO, IN QUALITÀ DI DATORE DI LAVORO, DI APPROFONDIRE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI IN QUESTA DIREZIONE, PUR IN ASSENZA DI QUEL DECRETO ATTUATIVO PREVISTO DALL'ART. 41 COMMA 4BIS DEL D.LGS 81/2008 A CUI È DEMANDATO DI INDIVIDUARE LE CONDIZIONI E LE MODALITÀ DA ATTUARE PER L'ACCERTAMENTO DELL'ALCOOL-DIPENDENZA. LA LEGGE N. 125 DEL 30 MARZO 2001 È LA LEGGE QUADRO IN MATERIA DI ALCOL E PROBLEMI ALCOL CORRELATI; L'ART.15 (DISPOSIZIONI PER LA SICUREZZA SUL LAVORO) STABILISCE IL DIVIETO DI ASSUNZIONE E SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE E SUPERALCOLICHE NELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE AD ELEVATO RISCHIO DI INFORTUNI SUL LAVORO OVVERO PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITÀ O LA SALUTE DI TERZI; PER GARANTIRE IL RISPETTO DI TALE DIVIETO SONO PREVISTI CONTROLLI ALCOLIMETRICI. IL PROVVEDIMENTO 16 MARZO 2006 DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI INDIVIDUA LE ATTIVITÀ LAVORATIVE AD ELEVATO RISCHIO ALLE QUALI SI APPLICA IL DIVIETO DI ASSUNZIONE E DI SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE E SUPERALCOLICHE (TRA CUI COME DETTO È ELENCA L'ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO). IL DECRETO LEGISLATIVO N. 81/2008 (TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO) STABILISCE CHE, NELLE ATTIVITÀ INDIVIDUATE A RISCHIO, LE VISITE MEDICHE EFFETTUATE DAL MEDICO COMPETENTE AZIENDALE SONO ALTRESÌ FINALIZZATE ALLA VERIFICA DI ASSENZA DI CONDIZIONI DI ALCOL DIPENDENZA (ART. 41 COMMA 4).

COME TUTTE LE DROGHE ANCHE L'ALCOL HA UN POTERE PSICOATTIVO (È IN GRADO CIOÈ DI MODIFICARE IL FUNZIONAMENTO DEL CERVELLO) E QUINDI ALTERA IL COMPORTAMENTO. L'ALCOLEMIA È LA QUANTITÀ DI ALCOL CHE SI RITROVA NEL SANGUE DOPO L'INGESTIONE DI BEVANDE ALCOLICHE, UNA CONCENTRAZIONE DI 0,2 GRAMMI DI ALCOL OGNI LITRO DI SANGUE (0,2 GR/L) SI RAGGIUNGE CON L'INGESTIONE DI CIRCA 12 GRAMMI DI ALCOL (SE A STOMACO VUOTO IN SOLI 30 MINUTI).

ASSUMERE UN BICCHIERE DI BEVANDA ALCOLICA ALTERA I RIFLESSI ED AUMENTA LA TENDENZA AD AGIRE IN MODO IMPRUDENTE A CAUSA DELLA DIMINUZIONE DELLA PERCEZIONE DEL RISCHIO. LA VELOCITÀ CON CUI IL FEGATO RIMUOVE L'ALCOL DAL SANGUE VARIA IN BASE AL SESSO, AL PESO CORPOREO, ALL'ETÀ ED È CIRCA 1/2 BICCHIERE DI BEVANDA ALCOLICA ALL'ORA, QUINDI 1 BICCHIERE RICHIEDE CIRCA 2 ORE PER ESSERE SMALTITO PER CUI È NECESSARIO NON BERE NELLE ORE PRECEDENTI ALL'INIZIO DEL TURNO DI LAVORO. L'ELIMINAZIONE DELL'ALCOL DAL SANGUE VARIA DA INDIVIDUO A INDIVIDUO E, CONTRARIAMENTE A QUANTO SI PENSA, IL FREDDO, IL CAFFÈ, BERE MOLTA ACQUA, LO SFORZO FISICO, UN BAGNO O UNA DOCCIA FREDDA NON ACCELERANO L'ELIMINAZIONE DELL'ALCOL DALL'ORGANISMO.

I GIOVANI, LE DONNE E GLI ANZIANI SONO IN GENERE PIÙ VULNERABILI AGLI EFFETTI DELLE BEVANDE ALCOLICHE A CAUSA DI UNA RIDOTTA CAPACITÀ DELL'ORGANISMO A METABOLIZZARE L'ALCOL.. L'ASSUNZIONE DI ALCOL DETERMINA DIVERSI EFFETTI SULLA SALUTE, SIA ACUTI CHE CRONICI.

VALUTAZIONE

1	2	2	
P	G	R	
			<p>MISURE DI PREVENZIONE : ALL'INTERNO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA NON VENGONO DISTRIBUITE E CONSEGUENTEMENTE NON VENGONO ASSUNTE BEVANDE ALCOLICHE NE' DIRETTAMENTE NE' TRAMITE DISTRIBUTORI AUTOMATICI. OLTRE AL DIVIETO DI ASSUNZIONE E DI SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE, AI FINI DELLA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DEI POSSIBILI DANNI A TERZE PERSONE VENGONO ADOTTATE SPECIFICHE PROCEDURE DI VERIFICA, INCARICANDO DIRIGENTI E PREPOSTI ALLA VIGILANZA SUL RISPETTO DEL DIVIETO DI ASSUNZIONE/SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE.</p> <p>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE DOCENTE VIENE REGOLARMENTE FORMATO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • SUGLI EFFETTI DANNOSI DELL'ALCOOL; • SUL MAGGIOR RISCHIO INFORTUNISTICO, SIA PER I LAVORATORI SIA PER I TERZI, CHE COMPORTA L'ASSUNZIONE DI ALCOL; • CHE IL TASSO ALCOLICO NEL SANGUE DURANTE IL LAVORO DEVE ESSERE PARI A "ZERO"; • CHE L'ALCOL NON DEVE ESSERE ASSUNTO SIA DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA, SIA NEL PERIODO PRECEDENTE L'INIZIO DI TALE ATTIVITÀ, TENENDO CONTO DEI TEMPI CHE L'ORGANISMO IMPIEGA PER LO SMALTIMENTO DELL'ALCOL; • CIRCA LE PROCEDURE AZIENDALI DI VERIFICA: CHI SONO LE PERSONE FORMALMENTE INCARICATE DI VIGILARE SUL RISPETTO DEL DIVIETO DI ASSUNZIONE DI ALCOL DURANTE L'ATTIVITÀ; COME AVVENGONO LE PROCEDURE DI VERIFICA; QUALI SONO LE CONSEGUENZE DI COMPORTAMENTI IN CONTRASTO CON LA NORMATIVA SULL'ALCOL; • SUI PROGRAMMI TERAPEUTICI E DI RIABILITAZIONE PER I LAVORATORI AFFETTI DA PATOLOGIE ALCOL CORRELATE. <p>L'INFORMAZIONE, PER RAGIONI EDUCATIVE, VIENE ESTESA ANCHE AL PERSONALE NON DOCENTE ED AGLI ALLIEVI.</p>

D6	DOCENTI
	CONSUMO DI ALCOOL - SEGUE

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA	<p>NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO.</p> <p>PUR IN ASSENZA DI UN VALORE DI RIFERIMENTO PER IL TASSO DI ALCOLEMIA NEL SANGUE CHE CONSENTA LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA IN PIENA SICUREZZA DEL LAVORATORE E DI TERZI, È PREVISTA LA POSSIBILITÀ DI EFFETTUARE CONTROLLI ALCOLIMETRICI E ACCERTAMENTI SANITARI PREVENTIVI E PERIODICI TRAMITE IL MEDICO COMPETENTE. IN ASSENZA DEL DECRETO ATTUATIVO DI CUI ALL'ART. 41 COMMA 4 BIS DEL D. LGS. 81/08, SULLA BASE DELLE LINEE GUIDA REGIONALI GIÀ EMANATE, SI RITIENE OPPORTUNO, IN ASSENZA DI SORVEGLIANZA SANITARIA GIÀ ATTIVATA PER ALTRI PROFILI DI RISCHIO, DI NON PROCEDERE ALLA NOMINA DEL MEDICO COMPETENTE SOLAMENTE PER IL RISCHIO DA ALCOOL.</p>

D7	DOCENTI
	ATTIVITA' NEL LABORATORIO MULTIMEDIALE / INFORMATICA (AULA ATTEZZATA)

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	<p>MISURE DI NATURA STRUTTURALE : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR RECENTI, A BASSO IMPATTO E LA POSIZIONE DELLE POSTAZIONI TIENE CONTO DELLE FONTI LUMINOSE NATURALI ED ARTIFICIALI PRESENTI CHE SONO COMUNQUE SCHERMABILI. SI INTERVIENE REGOLARMENTE AFFINCHÉ IL MONITOR SIA POSIZIONATO IN MODO PERFETTAMENTE CENTRALE RISPETTO ALLA POSIZIONE DEL DOCENTE IN MODO DA RIDURRE AL MINIMO LE TORSIONI DEL BUSTO E DEL COLLO</p> <p>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : IL LAVORO VIENE ORGANIZZATO RICORDANDO AL LAVORATORE L'IMPORTANZA DELLA PAUSA DI 15 MINUTI OGNI 120 MINUTI DI ESPOSIZIONE AL VIDEOTERMINALE. NESSUNA ATTIVITA' PERO' HA UNA DURATA DI 120 MINUTI SENZA CHE SIA INTERVALLATA DA CONGRUE PAUSE ED INTERVALLI.</p> <p>PROCEDURA PER UNA CORRETTA POSTURA : AL FINE DI GARANTIRE UNA CORRETTA POSTURA, MANTENENDO CONDIZIONI DI COMODITA' NEL LAVORO, VENGONO OFFERTE IN OPZIONE DUE PROCEDURE ALTERNATIVE: PROCEDURA 1: PER UNA CORRETTA POSIZIONE DELL'AVAMBRACCIO, SE SI DISPONE DI BRACCIOLO, L'AVAMBRACCIO ANDRA' A POGGIARE PARTE SUL PIANO DI LAVORO E PARTE SUL BRACCIOLO. PROCEDURA 2: SE LA SEDIA E' PRIVA DI BRACCIOLO ALLORA LA TASTIERA ED IL MOUSE ANDRANNO COLLOCATE IN UN PUNTO PIU' AVANZATO SULLA SCRIVANIA, LA SEDIA DOVRA' ESSERE MANTENUTA MOLTO VICINA ALLA CATTEDRA IN MODO DA POGGIARE GLI AVAMBRACCI COMPLETAMENTE SUL PIANO DI LAVORO. IN ENTRAMBI I CASI LA SCHIENA DEVE RIMANERE DRITTA.</p> <p>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE DOCENTE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, IN QUELL'OCCASIONE VENGONO TRATTATI I PRINCIPI DI ERGONOMIA CHE RILEVANO AL FINE DI CONTENERE QUESTO RISCHIO.</p>
P	G	R	
<p>SEMPRE PIÙ ATTIVITÀ COMPORTANO AL DOCENTE LA NECESSITÀ DI UTILIZZARE IL VIDEOTERMINALE (O IL TABLET) PER SVOLGERE LE PROPRIE MANSIONI. TUTTAVIA, ESSENDO TALE ATTIVITÀ STRUMENTALE ALLA DIDATTICA, IL VALORE SOGLIA DI 20 ORE SETTIMANALI NON VIENE MAI SUPERATO. ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO VENGONO COMUNQUE ATTUATE LE SEGUENTI MISURE : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR A BASSA EMISSIONE DI RADIAZIONI. LE POSTAZIONI DI LAVORO, NELLE VICINANZE DELLE FINESTRE, SONO DISPOSTE A 90° RISPETTO ALLA SORGENTE DI LUCE NATURALE E, DOVE NON È POSSIBILE, VIENE GARANTITA LA PRESENZA DI TENDE SCHERMANTI. LE POSTAZIONI DI LAVORO SONO ORGANIZZATE IN MODO DA GARANTIRE UNA PERFETTA CENTRATURA DEL MONITOR RISPETTO AL LAVORATORE, RIDUCENDO AL MINIMO LE TORSIONI DI BUSTO E COLLO.</p>			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO CRITICITÀ TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO, SI CONSIGLIA DI AUMENTARE IL NUMERO DELLE PAUSE.



POSIZIONE DI LAVORO AL COMPUTER
ISPIRATA A CRITERI DI ERGONOMIA

D8			DOCENTI
			ATTIVITA' GINNICA
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE			
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.			
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	<p>MISURE DI NATURA STRUTTURALE : ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO VIENE SOLLECITATA ALL'ENTE LOCALE LA CONSEGNA DI COPIA DELLA RELAZIONE DI CONTROLLO DEI GRANDI ATTREZZI E GENERICAMENTE DI QUELLI SOSPESI, INOLTRE AI DOCENTI CHE UTILIZZANO TALI ATTREZZI, E' CHIESTO DI VERIFICARE MENSILMENTE IL LORO STATO DI INTEGRITA' E DI ANNOTARE L'ESITO DI TALE CONTROLLO NEL REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI.</p> <p>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA: E' OBBLIGATORIO :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) UTILIZZARE UN ABBIGLIAMENTO IDONEO PER OGNI TIPO DI DISCIPLINA SPORTIVA E/O ATTIVITÀ MOTORIA (CAPI COMODI E IGIENICI – SCARPE GINNICHE STABILI PROTETTIVE CON SUOLE ANTISDRUCCIOLO – GINOCCHIERE E PROTEZIONI); 2) ESEGUIRE UN ACCURATO E SPECIFICO AVVIAMENTO PER RISCALDARE LA MUSCOLATURA; 3) LAVORARE IN MODO ORDINATO UTILIZZANDO SOLO L'ATTREZZATURA NECESSARIA ED UNO SPAZIO ADEGUATO (RIPORRE GLI ATTREZZI NON NECESSARI EVITANDO CHE RIMANGANO SUL TERRENO D'AZIONE); 4) EVITARE DI AFFATICARSI ECCESSIVAMENTE ATTUANDO PERIODI DI RECUPERO; 5) NON UTILIZZARE GLI SPAZI A DISPOSIZIONE CON UN NUMERO DI PERSONE MAGGIORE DI QUELLO PREVISTO; 6) SEGUIRE LE CONSUETE NORME IGIENICHE AL TERMINE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA. <p>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE DOCENTE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, IN QUELL'OCCASIONE VENGONO TRATTATI I PRINCIPI DI ERGONOMIA CHE RILEVANO AL FINE DI CONTENERE QUESTO RISCHIO.</p>
P	G	R	
<p>DURANTE LE ATTIVITÀ GINNICHE SVOLTE ALL'APERTO O AL CHIUSO (PALESTRA, SALONE ETC.) I RISCHI DERIVANO PRINCIPALMENTE DALL'USO DEGLI ATTREZZI E DELLE ATTIVITÀ A CORPO LIBERO. L'AZIONE IMPROPRIA, NON COORDINATA DINAMICAMENTE PUÒ COMPORTARE INFORTUNIO SULL' ATTREZZO OVVERO PER URTO CONTRO IL SUOLO PER CADUTE IN PIANO, CONTRO PARTI FISSE DELL'IMPIANTO. È SUFFICIENTE, AI FINI DELLA SICUREZZA, USARE PRUDENZA ED ATTENERSI ALLE REGOLE PROPRIE DELLE DISCIPLINE SPORTIVE PRATICATE. È OPPORTUNO QUINDI CHE I DOCENTI EVITINO DI ESEGUIRE ESERCIZI O SVOLGERE ATTIVITÀ NON CONFACENTI ALLE PROPRIE REALI ED ATTUALI CAPACITÀ.</p>			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			<p>LE MANSIONI CHE COMPORTANO ATTIVITA' FISICA E SFORZO FISICO DEVONO INTENDERSI INCOMPATIBILI CON LA GRAVIDANZA. NON SI INDIVIDUANO INCOMPATIBILITA' CON LA FASE DI ALLATTAMENTO</p>

RISCHI INCOMBENTI SUI DOCENTI - CONCLUSIONI

Il lavoro del Docente di scuola secondaria di II grado non appare esposto a rischi normati specifici. Il contatto con gli allievi appare solo eventuale per gli allievi affetti da diversa abilità motoria che abbiano bisogno di assistenza che però, in linea di principio, viene offerta dal personale collaboratore e che, al momento dell'analisi, non sono presenti. L'esposizione a movimentazione ed a rischio biologico appare quindi molto limitata. Gli arredi in uso agli allievi sono di dimensioni tali da non costringere i docenti ad assumere posture incongrue. Eventuali criticità per le docenti in occasione di gravidanza ed allattamento, vengono analizzate in maniera individuale, con particolare riferimento all'attività laboratoriale svolta, al fine di assicurare la salute di lavoratrice e feto, pur non potendo considerare, in generale, la mansione incompatibile con lo stato di gravidanza e di allattamento. Lo stesso metodo individuale di analisi viene seguito con riferimento ai docenti di sostegno che, risultano esposti a rischi specifici di natura biologica e muscolo-scheletrica (in seguito a movimentazione) in modo sensibilmente differente al variare delle patologie e delle condotte tenute dall'allievo seguito. Anche in questo caso, al momento dell'analisi, il rischio appare del tutto trascurabile.

S1	ALLIEVI
	ATTIVITA' GINNICA

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	<p>MISURE DI NATURA STRUTTURALE : ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO VIENE SOLLECITATA ALL'ENTE LOCALE LA CONSEGNA DI COPIA DELLA RELAZIONE DI CONTROLLO DEI GRANDI ATTREZZI E GENERICAMENTE DI QUELLI SOSPESI, INOLTRE AI DOCENTI CHE UTILIZZANO TALI ATTREZZI, E' CHIESTO AI DOCENTI DI VERIFICARE MENSILMENTE IL LORO STATO DI INTEGRITA' E DI ANNOTARE L'ESITO DI TALE CONTROLLO NEL REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI.</p> <p>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA: E' OBBLIGATORIO :</p> <p>1) UTILIZZARE UN ABBIGLIAMENTO IDONEO PER OGNI TIPO DI DISCIPLINA SPORTIVA E/O ATTIVITÀ MOTORIA (CAPI COMODI E IGIENICI – SCARPE GINNICHE STABILI PROTETTIVE CON SUOLE ANTISDRUCCIOLO);</p> <p>2) ESEGUIRE UN ACCURATO E SPECIFICO AVVIAMENTO PER RISCALDARE LA MUSCOLATURA;</p> <p>3) LAVORARE IN MODO ORDINATO UTILIZZANDO SOLO L'ATTREZZATURA NECESSARIA ED UNO SPAZIO ADEGUATO (RIPORRE GLI ATTREZZI NON NECESSARI EVITANDO CHE RIMANGANO SUL TERRENO D'AZIONE);</p> <p>4) EVITARE DI AFFATICARSI ECCESSIVAMENTE ATTUANDO PERIODI DI RECUPERO;</p> <p>5) NON UTILIZZARE GLI SPAZI A DISPOSIZIONE CON UN NUMERO DI PERSONE MAGGIORE DI QUELLO PREVISTO;</p> <p>6) SEGUIRE LE CONSUETE NORME IGIENICHE AL TERMINE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA.</p>
P	G	R	
<p>DURANTE LE ATTIVITÀ GINNICHE SVOLTE ALL'APERTO O AL CHIUSO (PALESTRA, ETC.) I RISCHI DERIVANO PRINCIPALMENTE DALL'USO DEGLI ATTREZZI E DELLE ATTIVITÀ A CORPO LIBERO. L'AZIONE IMPROPRIA, NON COORDINATA DINAMICAMENTE PUÒ COMPORTARE INFORTUNIO SULL'ATTREZZO OVVERO PER URTO CONTRO IL SUOLO PER CADUTE IN PIANO, CONTRO PARTI FISSE DELL'IMPIANTO. È SUFFICIENTE, AI FINI DELLA SICUREZZA, USARE PRUDENZA ED ATTENERSI ALLE REGOLE PROPRIE DELLE DISCIPLINE SPORTIVE PRATICATE. I DOCENTI SONO CHIAMATI A SOMMINISTRARE ESERCIZI O ATTIVITÀ ADEGUATE RISPETTO ALLE REALI CAPACITÀ DEGLI ALLIEVI</p>			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON PERTINENTE

S2	ALLIEVI
	ATTIVITA' NELLE AULE ATTEZZATE CON VIDEOTERMINALI

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	<p>MISURE DI NATURA STRUTTURALE : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR RECENTI, A BASSO IMPATTO E LA POSIZIONE DELLE POSTAZIONI TIENE CONTO DELLE FONTI LUMINOSE NATURALI ED ARTIFICIALI PRESENTI CHE SONO COMUNQUE SCHERMABILI. SI INTERVIENE REGOLARMENTE AFFINCHÉ IL MONITOR SIA POSIZIONATO IN MODO PERFETTAMENTE CENTRALE IN MODO DA RIDURRE AL MINIMO LE TORSIONI DEL BUSTO E DEL COLLO</p> <p>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : IL LAVORO VIENE ORGANIZZATO SECONDO UN ORARIO DI ACCESSO AL LABORATORIO CHE NON DETERMINA MAI PERMANENZA PER OLTRE 120 MINUTI DAVANTI AL VIDEOTERMINALE.</p> <p>PROCEDURA PER UNA CORRETTA POSTURA : AL FINE DI GARANTIRE UNA CORRETTA POSTURA, AGLI ALLIEVI VIENE SPIEGATO CHE LA TASTIERA ED IL MOUSE VANNO COLLOCATI IN UN PUNTO AVANZATO DEL BANCO E CHE LA SEDIA DEVE ESSERE MANTENUTA MOLTO VICINA AL BANCO STESSO IN MODO DA POGGIARE GLI AVAMBRACCI COMPLETAMENTE SUL PIANO DI LAVORO. PER TUTTA LA DURATA DEL LAVORO LA SCHIENA DEVE RIMANERE DRITTA.</p>
P	G	R	
<p>L'UTILIZZO DEI VIDEOTERMINALI, DEI NOTEBOOK E DEI TABLET DA PARTE DEGLI ALLIEVI E' ORMAI DIFFUSA, TUTTAVIA IL VALORE SOGLIA DI 20 ORE SETTIMANALI TALE DA RENDERE TALI AZIONI RISCHIOSE, NON VIENE MAI SUPERATO. ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO VENGONO COMUNQUE ATTUATE LE SEGUENTI MISURE : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR A BASSA EMISSIONE DI RADIAZIONI. LE POSTAZIONI DI LAVORO, NELLE VICINANZE DELLE FINESTRE, SONO DISPOSTE A 90° RISPETTO ALLA SORGENTE DI LUCE NATURALE E, DOVE NON È POSSIBILE, VIENE GARANTITA LA PRESENZA DI TENDE SCHERMANTI. LE POSTAZIONI DI LAVORO SONO ORGANIZZATE IN MODO DA GARANTIRE UNA PERFETTA CENTRATURA DEL MONITOR RISPETTO ALL'ALLIEVO, RIDUCENDO AL MINIMO LE TORSIONI DI BUSTO E COLLO. SOLAMENTE LE SEDUTE NON APPAIONO CONFORMI, MA TALE MANCANZA NON PREGIUDICA MAI LA SALUTE DEGLI ALLIEVI.</p>			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON PERTINENTE



POSIZIONE DI LAVORO AL COMPUTER
ISPIRATA A CRITERI DI ERGONOMIA

S3	ALLIEVI
	ATTIVITA' NELLE AULE ATTREZZATE PER LAVORI ARTISTICI, DI MANIPOLAZIONE E TECNICI

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	
P	G	R	
<p>AL FINE DI PERMETTERE AGLI ALLIEVI DI SVOLGERE ATTIVITA' CHE POSSANO MIGLIORARE LE LORO CAPACITA' MANUALI E LE LORO ATTITUDINI ARTISTICHE E TECNICHE, VENGONO PROPOSTI LAVORI CHE COMPORTANO L'USO DI PICCOLI ATTREZZI QUALI PENNELLI, SPATOLINE, RIGHE, SQUADRE ETC. NONCHE' L'ESPOSIZIONE AD AGENTI INERTI (FARINA E SABBIA) E CHIMICI NON PERICOLOSI (COLLA VINILICA, PENNARELLI AD ACQUA, TEMPERE AD ACQUA ETC.). CIASCUNA DI QUESTE ATTIVITA' VIENE SVOLTA PREFERIBILMENTE CON GRUPPI RIDOTTI DI ALLIEVI AL FINE DI MIGLIORARE IL RAPPORTO DOCENTI/ALLIEVI CONSENTENDO COSI' DI GARANTIRE UNA VIGILANZA MIGLIORE</p>			<p>MISURE DI NATURA STRUTTURALE : LE POSTAZIONI DI LAVORO VENGONO REGOLARMENTE PULITE E CONTROLLATE IN MODO DA VERIFICARE CHE TUTTI GLI ATTREZZI SIANO RIPOSTI E SIANO IN BUONE CONDIZIONI PER IL SUCCESSIVO UTILIZZO. TUTTI GLI AGENTI CHIMICI, ANCORCHE' NON PERICOLOSI (COLLA, TEMPERE ETC.) VENGONO COLLOCATI, A FINE UTILIZZO, DENTRO ARMADI E CASSETTI CHIUSI A CHIAVE NON RAGGIUNGIBILI. I LOCALI ATTREZZATI SONO TUTTI CHIUSI A CHIAVE QUANDO NON VENGONO UTILIZZATI.</p> <p>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA: IL DOCENTE, IN FUNZIONE DELLA DIFFICOLTA' DELL'ATTIVITA' IN RAPPORTO ALL'ETA' DELL'ALLIEVO, E DEL PROFILO DI RISCHIO DELLA STESSA, SEMPRE DA PARAMETRARE ALL'ETA' ED ALLE CAPACITA' SPECIFICHE DELL'ALLIEVO, VALUTA LA COMPOSIZIONE DEL GRUPPO CHE ACCEDERA' ALLE ATTIVITA' ARTISTICHE E TECNICHE LIMITANDOLO IN MODO DA GARANTIRE UN RAPPORTO DI VIGILANZA (ADULTI SU ALLIEVI) ADEGUATO. A FINE ATTIVITA' VERIFICA CHE TUTTI GLI ATTREZZI E GLI AGENTI CHIMICI EVENTUALMENTE UTILIZZATI VENGANO RIPOSTI IN MODO CHE NON SIANO ACCESSIBILI AGLI ALLIEVI.</p> <p>MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA: IL DOCENTE, QUANDO VIGILA SUGLI ALLIEVI CHE SVOLGONO QUESTO TIPO DI ATTIVITA', SVOLGE IL RUOLO DI "PREPOSTO" ED E' TENUTO A GARANTIRE L'USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (GUANTI, MASCHERINE, OCCHIALI PARASCHIZZI ETC.) IDONEI RISPETTO ALL'ATTIVITA' SVOLTA. PER LE ATTIVITA' PIU' CRITICHE E' PREVISTO CHE IL DOCENTE STESSO, TRAMITE IL DIRIGENTE SCOLASTICO, PRENDA CONTATTI CON L'R.S.P.P. AFFINCHE' QUEST'ULTIMO POSSA ESEGUIRE UNA VALUTAZIONE SPECIFICA DELL'ESPERIENZA DIDATTICA CHE SI INTENDE PROPORRE AGLI ALLIEVI, SOTTO IL PROFILO DELLA LORO SALUTE E SICUREZZA.</p>
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			<p>GUANTI MONOUSO, MASCHERINA BOCCA/NASO E OCCHIALI PARASCHIZZI E PARASCHEGGE IN FUNZIONE DEL TIPO DI ATTIVITA' PROPOSTA DAL DOCENTE IL QUALE DEVE CONFRONTARSI CON L'R.S.P.P. PER TUTTE QUELLE ATTIVITA' CHE PREVEDANO UN'ESPOSIZIONE A RISCHI NON VALUTATI.</p>
SORVEGLIANZA SANITARIA			<p>NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO</p>
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			<p>NON PERTINENTE</p>

T1	TUTTE LE CATEGORIE
	SCIVOLAMENTO ED INCIAMPO

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	<p>MISURE DI NATURA PREVENTIVA : AL MOMENTO DELL'ACQUISTO DEI PRODOTTI DI LAVAGGIO E LUCIDATURA DEI PAVIMENTI SI E' VERIFICATO CHE GLI STESSI NON COMPORTASSERO L'EFFETTO DI AUMENTARE LA LORO SCIVOLOSITA'. I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO STATI DOTATI DI SEGNALE GIALLO RECANTE "PAVIMENTO BAGNATO" E SONO STATI ISTRUITI A COLLOCARLO IN MODO BEN VISIBILE SUL PAVIMENTO QUANDO LO STESSO RISULTA SCIVOLOSO. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO E' STATO SENSIBILIZZATO CIRCA LE MODALITA' DI UTILIZZO DELLE PROLUNGHE E DEI CAVI ELETTRICI IN GENERE. TUTTI I DOCENTI VIGILANO SULLA DISPOSIZIONE DEI CAVI IN CLASSE E NELLE AULE SPECIALI.</p> <p>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. SI TRATTA IN GENERALE LA MATERIA DELLA SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLE DIVERSE CATEGORIE E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO CHE TRATTA L'ARGOMENTO.</p>
P	G	R	
<p>OGNI ATTIVITA' UMANA CHE COMPORTI IL PASSAGGIO DA UN UFFICIO E L'ALTRO (AMMINISTRATIVI) O IL MOVIMENTO A PIEDI ALL'INTERNO DI UN LOCALE O ALL'APERTO (COLLABORATORI SCOLASTICI, DOCENTI ETC.) E' SOTTOPOSTA AL RISCHIO DI SCIVOLAMENTO ED INCIAMPO ANCHE SE NON PUO' ESSERE CONSIDERATO TIPICO DI NESSUNA MANSIONE.</p>			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN GRAVIDANZA O ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON ALCUNA MANSIONE

T2	TUTTE LE CATEGORIE
	CADUTE DALLA SCALA

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	3	3	<p>MISURE DI NATURA STRUTTURALE : AL MOMENTO DEL SOPRALLUOGO SI E' VERIFICATA LA DOTAZIONE AL PLESSO DI DUE SCALE DOPPIE PORTATILI DOTATE ENTRAMBE DI OMOLOGAZIONE UNI EN-131 ED IN BUONO STATO. ESSE VENGONO UTILIZZATE AL POSTO DI OGNI ALTRO MEZZO RUDIMENTALE (DAVANZALI, SCRIVANIE, SEDIE ETC.).</p> <p>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : NEL CASO DI UTILIZZO DELLA SCALA PER PORTARE MATERIALE, COSI' COME PER UTILIZZI DELLA STESSA IN LUOGHI ISOLATI, IL COMPITO VIENE SVOLTO ALLA PRESENZA DI ALTRO LAVORATORE CHE POSSA AIUTARE FISICAMENTE PASSANDO GLI OGGETTI STANDO A TERRA ED AFFIANCANDO LA SCALA.</p> <p>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, TRA CUI QUELLO RELATIVO ALL'USO, SEPPUR SPORADICO, DELLE SCALE. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLE VARIE CATEGORIE SONO STATI CONSEGNATI I MANUALI INFORMATIVI SPECIFICI.</p>
P	G	R	
<p>L'ATTIVITA' SVOLTA DA CIASCUN LAVORATORE DELLA SCUOLA PUO' PORTARE LO STESSO A FARE USO DI SCALE PORTATILI AL FINE DI RAGGIUNGERE I PIANI PIU' ALTI DEGLI ARMADI PER ARCHIVIARE FALDONI ED ALTRI DOCUMENTI SU RIPIANI E MENSOLE NON ALTRIMENTI RAGGIUNGIBILI (AMMINISTRATIVI E DOCENTI); TALE ATTIVITA' COMPORTA IL RISCHIO DI CADUTA, DA CONSIDERARSI SEMPRE COME NON TRASCURABILE STANTE LE POSSIBILI GRAVI CONSEGUENZE DI UNA CADUTA. DEVE INTENDERSI VIETATO AL PERSONALE L'UTILIZZO DI SCALE CHE PORTINO AD UNA ALTEZZA (DEI PIEDI) SUPERIORE A 2 METRI RISPETTO AL PIANO DI RIFERIMENTO.</p>			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			PER L'UTILIZZO DELLA SCALA E' NECESSARIO INDOSSARE CALZATURE CHIUSE DOTATE DI SUOLA IN GOMMA NONCHE' ABITI CHE NON SIANO DI OSTACOLO AL MOVIMENTO DI SALITA E DISCESA O CHE POSSANO ESSERE FONTE DI INCIAMPO (SCIARPE ETC.)
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI VIETATA IN GRAVIDANZA , MENTRE NON SI RILEVANO CONTROINDICAZIONI DURANTE IL PERIODO DI ALLATTAMENTO.

T3	TUTTE LE CATEGORIE
	USCITE FUORI SEDE

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

1	3	3	<p>MISURE DI NATURA PREVENTIVA : AL MOMENTO DELL'USCITA FUORI SEDE PER RAGIONI DI SERVIZIO, ANCHE SE LA STESSA AVVIENE CON MEZZI PROPRI, IL DIRIGENTE SCOLASTICO E' CERTO DELLO STATO DI VALIDITA' DELLA PATENTE DEL LAVORATORE NONCHE' DELLA PIENA POSSIBILITA' DI CIRCOLAZIONE DELL'AUTOMEZZO UTILIZZATO.</p> <p>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : IL DIRIGENTE SCOLASTICO ED IL DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI (PER IL PERSONALE ATA), NELLA FASE DI PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA', MINIMIZZANO IL NUMERO DELLE USCITE NECESSARIE E VALUTANO LE PREFERENZE E LE CONDIZIONI DI ABILITA' DEI SINGOLI PRIMA DI INDIVIDUARE IL LAVORATORE CHE DOVRA' SVOLGERE L'INCARICO.</p> <p>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. IN QUELL'OCCASIONE SI TRATTA REGOLARMENTE IL RISCHIO IN QUESTIONE SENSIBILIZZANDO CIRCA LE MISURE DI SICUREZZA DA ATTUARE QUANDO SI GUIDA.</p>
P	G	R	
<p>PUO' ACCADERE CHE PERSONALE SCOLASTICO DI OGNI CATEGORIA SI DEBBA RECARRE, PER RAGIONI DI SERVIZIO, IN ALTRO LUOGO RISPETTO ALLA SCUOLA (POSTA, BANCA, DIREZIONE DEL LAVORO, UFFICIO SCOLASTICO ETC.) VENENDOSI A DETERMINARE UN RISCHIO DA USCITA FUORI SEDE. LA FREQUENZA DI QUESTA ATTIVITA' DEVE INTENDERSI BASSA, TUTTAVIA NON SI PUO' ESCLUDERE IL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE STRADALE CON ESITI GRAVI O ADDIRITTURA MORTALI ANCHE IN SEGUITO A SITUAZIONI PERICOLOSE DEL TUTTO INDIPENDENTI DALLA VOLONTA' / IMPERIZIA / DISATTENZIONE DEL LAVORATORE. IL RISCHIO PERTANTO NON E' TRASCURABILE.</p>			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE NON E' INCOMPATIBILE, TUTTAVIA SI PREFERISCE INCARICARE ALTRI SOGGETTI SALVO CHE NON PER PICCOLI SPOSTAMENTI.

T4	TUTTE LE CATEGORIE
	ESPOSIZIONE A MACCHINE A TONER

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	1	1	<p>MISURE DI NATURA STRUTTURALE : LE STAMPANTI LASER E LE FOTOCOPIATRICI IN USO SONO COLLOCATE IN LOCALI SUFFICIENTEMENTE AMPI ED AREATI. ALL'ATTO DELL'ACQUISTO VENGONO PREFERITE ATTREZZATURE DOTATE DI RICAMBIO TONER SIGILLATO.</p> <p>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : LA PULIZIA ATTORNO ALLE STESSA VIENE SVOLTA CON ANCORA MAGGIORE ACCURATEZZA, RIMUOVENDO LE TRACCE DI TONER CON UN PANNINO UMIDO E LAVANDO LE PARTI PRINCIPALI CON ACQUA E SAPONE SENZA MAI UTILIZZARE ACQUA CALDA PER EVITARE CHE IL TONER DIVENTI APPICCICOSO. E' ATTIVO INOLTRE UN PIANO DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA. AGLI OPERATORI VIENE REGOLARMENTE RICORDATO DI NON SPOSTARE LE BOCCHETTE DI SCARICO DELL'ARIA CHE SONO STATE COLLOCATE IN MODO DA NON ESSERE ORIENTATE VERSO LE PERSONE E DI GARANTIRE SEMPRE UNA BUONA AERAZIONE DEGLI UFFICI, APRENDO LE FINESTRE PER ALMENO 10 MINUTI OGNI 2 ORE.</p> <p>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, TRA CUI QUELLO RELATIVO AI PERICOLI DEL TONER. E' STATO CONSEGNATO A TUTTI IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO PER CATEGORIA.</p>
P	G	R	
<p>L'ATTIVITA' D'UFFICIO DEGLI AMMINISTRATIVI E QUELLA A LORO SUPPORTO DEI COLLABORATORI SCOLASTICI LI PORTA A FARE FREQUENTE USO DI STAMPANTI LASER E FOTOCOPIATRICI E QUINDI A SUBIRE UNA ESPOSIZIONE A MACCHINE A TONER CHE PUO' ESSERE NOCIVA A CAUSA DELLE EMISSIONI DI TALI MACCHINE, COSTITUITE DA POLVERI DI TONER NONCHE' DA OZONO, GAS CHE VIENE A FORMARSI IN SEGUITO AL PROCEDIMENTO DI STAMPA LASER. ANCORCHE' L'ESPOSIZIONE SIA FREQUENTE, NON E' CONTINUA PERTANTO, ADOTTANDO LE MISURE ELENCATE NELLA SCHEDA, IL RISCHIO PUO' DIRSI TRASCURABILE.</p>			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			GUANTI MONOUSO IN VINILE O NITRILE E MASCHERINA SEMPLICE ANTIPOLVERE BOCCA-NASO PER LE OPERAZIONI DI SOSTITUZIONE DEL TONER
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO, SI CONSIGLIA TUTTAVIA DI EVITARE LE OPERAZIONI DI SOSTITUZIONE DEL TONER.

T5	TUTTE LE CATEGORIE
	USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE E FULMINAZIONE DIRETTA E INDIRETTA

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI. PER QUANTO CONCERNE IL RISCHIO DI FULMINAZIONE DA SCARICHE ATMOSFERICHE, VALUTATO AI SENSI DELL'ART. 80 D.LGS 81/2008 AL FINE DI COMPRENDERE SE SIA NECESSARIA LA REALIZZAZIONE DI UN PARAFULMINE (LPS ESTERNO) O DI PROTEZIONI ELETTRICHE INTEGRATIVE (LPS INTERNO), L'ISTITUTO HA PROVVEDUTO A RICHIEDERE ALL'ENTE PROPRIETARIO, AI SENSI DELL'ART. 18 c.3 COPIA DEL DOCUMENTO DI ANALISI ESEGUITA SECONDO LA NORMA CEI EN 62305-2 IN VIGORE DAL 01/03/2013.

1	3	3	<p>MISURE DI NATURA STRUTTURALE : TUTTE LE ATTREZZATURE ELETTRICHE PRESENTI AL MOMENTO DEL SOPRALLUOGO SONO MARCHIATE E CERTIFICATE SECONDO I PRINCIPALI STANDARD DI SICUREZZA. QUANDO VIENE RILEVATO QUALCHE PROBLEMA VIENE RICHIESTA LA MANUTENZIONE.</p> <p>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : IL PERSONALE SA CHE È IMPORTANTE INSERIRE COMPLETAMENTE LE SPINE NELLE PRESE PER EVITARE CONTATTI PRECARI. QUANDO SI TOGLIE UNA SPINA DALLA PRESA SI AGISCE CON UNA SOLA MANO SULLA SPINA E MAI VIENE TIRATO IL CAVO. PLASTIFICATRICI E FOTOCOPIATRICI HANNO UN ASSORBIMENTO DI ENERGIA IMPORTANTE, AL MOMENTO DEL SOPRALLUOGO SONO ALIMENTATE UTILIZZANDO PRESE BIPASSO E SHUKO E L'IMPIANTO E' ATTO AD EROGARE LA POTENZA RICHIESTA. SI E' PROVVEDUTO A SCORAGGIARE L'IMPIEGO DI PRESE MULTIPLE ANCHE SE ALCUNE SONO IN USO; SI E' INOLTRE RICORDATO AGLI UTENTI DI NON FORZARE LE PRESE PER INSERIRE SPINE DI TIPO DIVERSO E DI NON UTILIZZARE APPARECCHI ELETTRICI CON LE MANI BAGNATE O SE GLI STESSI DOVESSERO PRESENTARE DANNEGGIAMENTI; GLI ADDETTI AI CONTROLLI PERIODICI PROVANO L'EFFICIENZA DEGLI INTERRUPTORI DIFFERENZIALI MENSILMENTE.</p> <p>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI QUELLO DI NATURA ELETTRICA.</p>
P	G	R	
<p>IL LAVORO D'UFFICIO, QUELLO DEI DOCENTI E DEI COLLABORATORI SCOLASTICI, COMPORTA IL FREQUENTE USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE (RILEGATRICE, FOTOCOPIATRICE, COMPUTER, STAMPANTE, LIM ETC.). IL FATTO CHE OGNI ATTREZZATURA ELETTRICA PRESENTE SIA MARCHIATA E CHE TUTTE SIANO, ALL'ATTO DEL SOPRALLUOGO, IN BUONO STATO, RENDE QUESTO RISCHIO SECONDARIO SEPPUR NON TRASCURABILE STANTE LA GRAVITA' DEL DANNO ATTESO QUALORA SI DOVESSE VERIFICARE.</p>			
RISCHIO DI FULMINAZIONE			AD UNA ANALISI NON SPECIALISTICA L'EDIFICIO APPARE AUTOPROTETTO, TUTTAVIA L'ISTITUTO HA PROVVEDUTO A RICHIEDERE ALL'ENTE PROPRIETARIO, AI SENSI DELL'ART. 18 c.3 COPIA DEL DOCUMENTO DI ANALISI ESEGUITA SECONDO LA NORMA CEI EN 62305-2 IN VIGORE DAL 01/03/2013.
MESSA A TERRA			L'EDIFICIO E' DOTATO DI IMPIANTO DI MESSA A TERRA, IL CERTIFICATO DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO E' STATO RICHIESTO ALL'ENTE PROPRIETARIO. VISTO IL CONTENUTO DELLA NORMA CEI 64-8/7 sez 751, L'EDIFICIO SCOLASTICO E' DA CONSIDERARSI A MAGGIOR RISCHIO IN CASO DI INCENDIO (M.A.R.C.I.) E QUINDI LA PERIODICITA' DEL CONTROLLO DELL'IMPIANTO DI CUI ALL'ART. 4 c.1 DPR 462/2001 DEVE INTENDERSI BIENNALE.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO.

T6	TUTTE LE CATEGORIE
	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI - BATTERIO DELLA LEGIONELLA

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

1	2	2	<p>IL BATTERIO DELLA LEGIONELLA, SECONDO IL D.LGS 81/2008, E' UN AGENTE BIOLOGICO CAPACE DI CAUSARE MALATTIE IN SOGGETTI UMANI. TALE BATTERIO SI TRASMETTE ATTRAVERSO L'INALAZIONE DI AEROSOL CONTAMINATI. PER TALE RAGIONE TUTTI I LUOGHI CHE IMPLICANO UNA ESPOSIZIONE AD ACQUA NEBULIZZATA SONO DA CONSIDERARE A RISCHIO. A SCUOLA, CONSIDERATO CHE NON SONO IN USO LE DOCCE, TALE CONDIZIONE SI VERIFICA ESCLUSIVAMENTE IN OCCASIONE DELL'UTILIZZO DELL'ACQUA CALDA.</p> <p>MISURE DI NATURA PREVENTIVA : VIENE RICHIESTO PERIODICAMENTE ALL'ENTE LOCALE DI AVERE NOTIZIA DELLA PUNTUALE ATTUAZIONE DI UN PROTOCOLLO ANTI-LEGIONELLA.</p>
P	G	R	
<p>IL RISCHIO APPARE DI QUASI ESCLUSIVA PERTINENZA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI PER LE ATTIVITA' DI PULIZIA ED ASSISTENZA CON ACQUA CALDA. IL LIVELLO DI RISCHIO E' TRASCURABILE IN QUANTO PER RIEMPIRE I SECCHI E PER LE ATTIVITA' DI ASSISTENZA PRIMARIA DEGLI ALLIEVI, NON SI DETERMINA UNA VERA E PROPRIA ESPOSIZIONE DIRETTA ALLA NEBULIZZAZIONE.</p>			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
GRAVIDANZA ED ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

T7

TUTTE LE CATEGORIE

AGGRESSIONE

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

NEGLI ULTIMI ANNI GLI OPERATORI SCOLASTICI STANNO INCONTRANDO NUOVE E IMPREVEDIBILI DIFFICOLTÀ NELL'ESPLETAMENTO DELLA LORO ATTIVITÀ, ALLA CRONICA PENURIA DI RISORSE UMANE E STRUTTURALI INFATTI, SI AGGIUNGE IL PROGRESSIVO INCREMENTO DEI LIVELLI DI AGGRESSIVITÀ CHE GLI ALLIEVI E I FAMILIARI RIVERSANO SPESSO NEI CONFRONTI DEL PERSONALE SCOLASTICO A TUTTI I LIVELLI. L'AGGRESSIVITÀ SPESSO SI TRASFORMA IN EPISODI DI VIOLENZA CHE LEDONO LA DIGNITÀ PROFESSIONALE E PURTROPPO, A VOLTE, ANCHE L'INTEGRITÀ FISICA DI DOCENTI, COLLABORATORI E PERSONALE DI SEGRETERIA. IL RISCHIO DI AGGRESSIONE È UN FENOMENO STRETTAMENTE CONNESSO CON LO STRESS DELLA PERSONA: NELLA FASE PRECEDENTE L'AGGRESSIONE, LO STRESS RIGUARDA SOPRATTUTTO LO "STATUS PSICOLOGICO" DELL'AGGRESSORE, MENTRE NELLA FASE SUCCESSIVA, LO STRESS RIGUARDA SOPRATTUTTO QUELLO DELLA VITTIMA. PER QUESTO MOTIVO IL PROBLEMA DEL "RISCHIO AGGRESSIONE" DEVE ESSERE ANALIZZATO IN QUESTA SEDE E, PER QUANTO POSSIBILE, CONTENUTO. CON IL TERMINE "AGGRESSIONE" SI INTENDE OGNI TIPO DI MINACCIA CHE POSSA PREGIUDICARE LA SICUREZZA, LA SALUTE ED IL BENESSERE DEL LAVORATORE INTERESSATO (INSULTI, MINACCE, AGGRESSIONI). TALI AZIONI POSSONO ESSERE CONDOTTE TANTO DA ESTERNI QUANTO DA INTERNI AL PLESSO SCOLASTICO E, DAL PUNTO DI VISTA STATISTICO, VENGONO DIRETTE PREVALENTEMENTE CONTRO CHI HA IL COMPITO, DI TRATTARE DIRETTAMENTE CON L'UTENZA (FAMILIARI), COME OGGETTIVAMENTE ACCADE UN PO' A TUTTE LE CATEGORIE. LE CONSEGUENZE DI TALI ATTI DI VIOLENZA VANNO DA QUELLE PIU' "MATERIALI" QUALI I DANNI FISICI ALLE PERSONE ED ALLE LORO COSE (COMPUTER, ABBIGLIAMENTO, BORSE ETC.) FINO A QUELLE PIU' EMOTIVE QUALI STRESS, SENTIMENTO DI IMPOTENZA E DEMOTIVAZIONE. IL METODO APPLICATO PER CONTENERE TALI EPISODI CONSISTE DI DUE MOMENTI, **UN PRIMO DI NATURA ORGANIZZATIVA**, VOLTO A CREARE PROCEDURE DI DENUNCIA E REAZIONE CHIARE E CODIFICATE DA PARTE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, CHE PORTINO PER OGNI EPISODIO A CONSEGUENZE CHE FACCIANO COMPRENDERE A TUTTI COME LO STESSO NON VENGA IN NESSUN CASO TOLLERATO E CHE COMPORTI INESORABILMENTE L'APPLICAZIONE DI SANZIONI DI VARIA NATURA (DISCIPLINARE, CIVILE E FINANCO PENALE) A CARICO DEL RESPONSABILE. TALE METODO E' NOTO COME "STRATEGIA DELLA TOLLERANZA ZERO" STUDIATA A LIVELLO COMUNITARIO FIN DAI PRIMI ANNI 2000 E APPLICATA IN QUANTO CAPACE DI FORNIRE RISULTATI SU PIU' PIANI: QUELLO DEL RISTORO DELL'UMILIAZIONE SUBITA DALLA VITTIMA, OLTRE CHE DEL RISARCIMENTO ECONOMICO DEI DANNI FISICI PATITI; E QUELLO DELLA INSTAURAZIONE NEL MEDIO PERIODO DI UN CLIMA ORGANIZZATIVO MIGLIORE NEL QUALE SI CONFERISCA ADEGUATA IMPORTANZA ALLA SICUREZZA ED ALLA DIGNITA' DELLA PERSONA DEL LAVORATORE. IL SECONDO MOMENTO BASATO SU **MISURE PREVENTIVE** VOLTE A RIDURRE LA PROBABILITA' CHE IL LAVORATORE SI TROVI IN CONDIZIONI CRITICHE.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
2	2	4	
P	G	R	
<p>I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO ESPOSTI AL RISCHIO DI AGGRESSIONE PRINCIPALMENTE IN DUE MOMENTI: IL CONTATTO CON I FAMILIARI PER LA CONSEGNA / RITIRO DELL'ALLIEVO FUORI ORARIO O IN OCCASIONE DELLE PROCEDURE DI INGRESSO / USCITA ORDINARIE ED IL MOMENTO DELL'ACCUDIMENTO, IN AUSILIO AL PERSONALE DOCENTE, DI ALLIEVI CON DISTURBI DI NATURA PSICHICO-COGNITIVA CHE DETERMININO COMPORTAMENTI FISICI AL LIMITE DEL VIOLENTO. TALE ESPOSIZIONE INTERESSA DIRETTAMENTE ANCHE IL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E NON</p>			<p>MISURE DI NATURA PREVENTIVA VERSO COMPORTAMENTI VIOLENTI DA PARTE DI ESTERNI : PER I COLLABORATORI I TURNI SONO STRUTTURATI IN MODO DA RIDURRE LE CONDIZIONI DI ISOLAMENTO, INOLTRE L'ACCESSO AL PLESSO PUO' AVVENIRE SOLAMENTE IN SEGUITO AD IDENTIFICAZIONE DEGLI ESTERNI CHE, UNA VOLTA ENTRATI, NON VENGONO LASCIATI LIBERI DI MUOVERSI TRA I LOCALI; IN OCCASIONE DI OGNI FORMA DI VIOLENZA CHE SI VENGA A DETERMINARE AI DANNI DI UN LAVORATORE, LO STESSO NE DA' IMMEDIATA COMUNICAZIONE AL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LE REAZIONI DEL CASO E L'APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA SPECIFICA DI DENUNCIA. DI OGNI EPISODIO VIOLENTI SI DISCUOTE IN OCCASIONE DELLA RIUNIONE PERIODICA DELLA SICUREZZA AL FINE DI DETERMINARE EVENTUALI NUOVE STRATEGIE.</p> <p>MISURE DI NATURA PREVENTIVA VERSO COMPORTAMENTI VIOLENTI DA PARTE DI ALLIEVI : QUANDO SONO PRESENTI ALLIEVI CON PROBLEMI DI NATURA COMPORTAMENTALE CI SI ACCERTA CHE IL DOCENTE O IL COLLABORATORE A CUI SONO AFFIDATI VENGANO AFFIANCATI DA ALTRO COLLEGA O DOCENTE DI SOSTEGNO O ASSISTENTE EDUCATORE IN SERVIZIO. QUANDO GLI EPISODI SONO TALI, PER FREQUENZA O PER GRAVITA', DA SUPERARE OGNI LIMITE DI TOLLERABILITA', IL DIRIGENTE SCOLASTICO OLTRE A CONVOCARE I GENITORI E, RICHIAMANDO IL PATTO DI CORRESPONSABILITA', CHIEDERE LORO DI ATTUARE INTERVENTI EDUCATIVI PIU' INCISIVI, VALUTA CASO PER CASO CON L'AUTO DI PSICOPEDAGOGISTA, SERVIZIO SOCIALE E FORZE DELL'ORDINE (SE NECESSARIO) LA STRATEGIA DA ADOTTARE.</p>
			<p>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IN OCCASIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE VOLTI AL PERSONALE VIENE AFFRONTATO L'ARGOMENTO DELLA VIOLENZA SULLE PERSONE, IL DIRIGENTE SCOLASTICO INOLTRE INFORMA IL PERSONALE CIRCA LA PROCEDURA DA SEGUIRE DOPO IL VERIFICARSI DI UN EPISODIO VIOLENTO A LORO DANNO.</p>
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE NE' PER IL CASO DI GRAVIDANZA NE' PER QUELLO DI ALLATTAMENTO.

T8

TUTTE LE CATEGORIE

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - AMIANTO

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'AMIANTO È UNA FIBRA MINERALE PRESENTE IN NATURA ED AMPIAMENTE UTILIZZATA IN ITALIA NEL PASSATO. MATERIALE FIBROSO DALLE CARATTERISTICHE MOLTO INTERESSANTI PER L'INDUSTRIA, L'AMIANTO (O ASBESTO) VENIVA USATO PER REALIZZARE MIGLIAIA DI PRODOTTI DI USO INDUSTRIALE E CIVILE. LE FIBRE DI AMIANTO HANNO LA CARATTERISTICA DI SFALDARSI E RIDURSI IN FIBRE MOLTO SOTTILI CHE SI DISPONDONO IN ARIA E POSSONO ESSERE INALATE, QUESTO AVVIENE ANCHE SE I MATERIALI SONO DEBOLMENTE PERTURBATI. GLI STUDI EPIDEMIOLOGICI HANNO CONFERMATO CHE L'AMIANTO CAUSA GRAVI PATOLOGIE NEI SOGGETTI ESPOSTI ALL'INALAZIONE DELLE FIBRE. PER QUESTO MOTIVO SONO STATE INTRODOTTE LIMITAZIONI AL SUO USO CHE HANNO DETERMINATO LA MESSA AL BANDO IN ITALIA CON LA L. 257/1992.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
P	G	R	
AL MOMENTO DELLA VALUTAZIONE L'ENTE LOCALE NON HA COMUNICATO ALL'ISTITUTO NULLA IN ORDINE ALLA PRESENZA DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO NEL PLESSO ED IN SEDE DI SOPRALLUOGO NON SONO STATI NOTATI MANUFATTI TALI DA LASCIAR PRESAGIRE CHE SIANO REALIZZATI CON AMIANTO			<p>MISURE DI NATURA PREVENTIVA : AL FINE DI ASSICURARE CHE IL PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO NON SIA INFORMATO DELLA PRESENZA DI MANUFATTI CONTENENTI AMIANTO NEL PLESSO SCOLASTICO, E' STATA RICHIESTA UFFICIALMENTE DAL DIRIGENTE SCOLASTICO LA CONSEGNA DI DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'ASSENZA DI TALE ELEMENTO.</p> <p>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IN ASSENZA DI AMIANTO NON VENGONO ESEGUITI INTERVENTI FORMATIVI SPECIFICI, VIENE AFFRONTATO GENERICAMENTE L'ARGOMENTO DURANTE L'ESPOSIZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DA AGENTE CHIMICO IN OCCASIONE DELLA FORMAZIONE DI BASE.</p>
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN GRAVIDANZA O ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

T9

TUTTE LE CATEGORIE
STRESS LAVORO CORRELATO

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO E GLI STRUMENTI CHE ABBIAMO SCELTO DI UTILIZZARE PER L'ANALISI DI QUESTO PECULIARE FATTORE DI RISCHIO, TENGONO CONTO DI ALCUNI PRINCIPI ED INDIRIZZI DESUNTI DALLA LETTERATURA SULL'ARGOMENTO (ORMAI MOLTO ABBONDANTE, SEPPURE NON SEMPRE SPECIFICA PER LA SCUOLA), DI PRECEDENTI ESPERIENZE CONDOTTE DALLA RETE DI SCUOLE PER LA SICUREZZA DELLA PROVINCIA DI TREVISO TRA IL 2012 E IL 2015 E DALLA RETE DI SCUOLE DELLA PROVINCIA DI VICENZA PER LA SICUREZZA TRA IL 2013 E IL 2016, DELLE INDICAZIONI DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA PERMANENTE PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO PUBBLICATE DAL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI IL 18/11/2010 E DELL'IMPORTANTE OPERA DI CONSULENZA E DI ACCOMPAGNAMENTO OFFERTA DAL GRUPPO REGIONALE SPISAL DEL VENETO SULLO STRESS LAVORO-CORRELATO. LA VALUTAZIONE SI ARTICOLA IN DUE FASI: UNA NECESSARIA (LA VALUTAZIONE PRELIMINARE); L'ALTRA EVENTUALE, DA ATTIVARE NEL CASO IN CUI LA VALUTAZIONE PRELIMINARE RIVELI ELEMENTI DI RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO E LE MISURE DI CORREZIONE ADOTTATE A SEGUITO DELLA STESSA SI RIVELINO INEFFICACI.

LA **VALUTAZIONE PRELIMINARE** CONSISTE NELLA RILEVAZIONE DI INDICATORI OGGETTIVI E VERIFICABILI, OVE POSSIBILE NUMERICAMENTE APPREZZABILI, APPARTENENTI QUANTO MENO A TRE DISTINTE FAMIGLIE:

I. EVENTI SENTINELLA QUALI AD ESEMPIO: INDICI INFORTUNISTICI; ASSENZE PER MALATTIA; TURNOVER VOLONTARIO; PROCEDIMENTI E SANZIONI E SEGNALAZIONI DEL MEDICO COMPETENTE O DI ALTRE COMMISSIONI MEDICHE; SPECIFICHE E FREQUENTI LAMENTELE FORMALIZZATE DA PARTE DEI LAVORATORI. I PREDETTI EVENTI SONO DA VALUTARSI SULLA BASE DI PARAMETRI OMOGENEI INDIVIDUATI INTERNAMENTE ALL'ISTITUTO (ES. ANDAMENTO NEL TEMPO DEGLI INDICI INFORTUNISTICI RILEVATI).

II. FATTORI DI CONTENUTO DEL LAVORO QUALI AD ESEMPIO: AMBIENTE DI LAVORO E ATTREZZATURE; CARICHI E RITMI DI LAVORO; ORARIO DI LAVORO E TURNI; CORRISPONDENZA TRA LE COMPETENZE DEI LAVORATORI E I REQUISITI PROFESSIONALI RICHIESTI.

III. FATTORI DI CONTESTO DEL LAVORO QUALI AD ESEMPIO: RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE, AUTONOMIA DECISIONALE E CONTROLLO; CONFLITTI INTERPERSONALI AL LAVORO; EVOLUZIONE E SVILUPPO DI CARRIERA; COMUNICAZIONE (ES. INCERTEZZA IN ORDINE ALLE PRESTAZIONI RICHIESTE).

AL FINE DELLA VALUTAZIONE DEI FATTORI DI CONTESTO E DI CONTENUTO (PUNTI II E III DELL'ELENCO) VENGONO SENTITI I LAVORATORI E, IN PARTICOLARE, IL RLS. OVE DALLA VALUTAZIONE PRELIMINARE NON EMERGANO ELEMENTI DI RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO TALI DA RICHIEDERE IL RICORSO AD AZIONI CORRETTIVE, IL DATORE DI LAVORO SARÀ UNICAMENTE TENUTO A DARNE CONTO NEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO (DVR) E A PREVEDERE UN PIANO DI MONITORAGGIO PERIODICO (BI O TRIENNALE).

DIVERSAMENTE, NEL CASO IN CUI SI RILEVINO ELEMENTI DI RISCHIO TALI DA RICHIEDERE IL RICORSO AD AZIONI CORRETTIVE, SI PROCEDE ALLA PIANIFICAZIONE ED ALLA ADOZIONE DEGLI OPPORTUNI INTERVENTI (AD ESEMPIO, INTERVENTI ORGANIZZATIVI, TECNICI, PROCEDURALI, COMUNICATIVI, FORMATIVI, ETC) E OVE GLI INTERVENTI CORRETTIVI RISULTINO INEFFICACI, SI PROCEDE NELLA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI, ALLA FASE DI VALUTAZIONE SUCCESSIVA (C.D. VALUTAZIONE APPROFONDATA).

LA **VALUTAZIONE APPROFONDATA** PREVEDE LA VALUTAZIONE DELLA PERCEZIONE SOGGETTIVA DEI LAVORATORI, AD ESEMPIO ATTRAVERSO DIFFERENTI STRUMENTI QUALI QUESTIONARI E FOCUS GROUP. TALE FASE FA RIFERIMENTO OVVIAMENTE AI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI RISPETTO AI QUALI SONO STATE RILEVATE LE PROBLEMATICHE.

LA VALUTAZIONE SOPRA ESPOSTA VIENE AFFIDATA AD UN'APPOSITA COMMISSIONE, CHIAMATA GRUPPO DI VALUTAZIONE (GV), SUFFICIENTEMENTE RAPPRESENTATIVA DEI LAVORATORI DELLA SCUOLA, FORMATA DA UN RAPPRESENTANTE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, L'RLS ED UN SOGGETTO PER CIASCUNA CATEGORIA OMOGENEA DI LAVORATORI E PER CIASCUN PLESSO SCOLASTICO; RSPD E MEDICO COMPETENTE VIGILANO SULLA CORRETTA APPLICAZIONE DEL METODO UTILIZZATO. NEI LIMITI DEL POSSIBILE SI È TENUTO CONTO DELLE DIFFERENZE CHE CARATTERIZZANO I DIVERSI ORDINI E GRADI DI SCUOLA, PUR NELLA CONSIDERAZIONE CHE LE PROBLEMATICHE STRESS LAVORO-CORRELATE HANNO UNA MATRICE COMUNE E TRASVERSALE ALLE SINGOLE REALTÀ. LA VALUTAZIONE VIENE ORGANIZZATA SINGOLARMENTE PER CIASCUNA UNITA' LOCALE (PLESSO) E GLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE PERMETTONO DI RACCOGLIERE DATI ED INFORMAZIONI IMPORTANTI RISPETTO ALLE SITUAZIONI SPECIFICHE, CHE POSSONO RISULTARE ANCHE MOLTO DIVERSE TRA UNA SEDE E L'ALTRA.

A PARTIRE DALLA PREDETTA SERIE DI DATI OGGETTIVI E DI GIUDIZI SU ALCUNI INDICATORI AMBIENTALI, DI CONTESTO E DI CONTENUTO DEL LAVORO, IL METODO ANALIZZA LA SITUAZIONE COMPLESSIVA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA (O DELLA SEDE). NON SI PRESTA DUNQUE A RILEVARE LA PRESENZA DI SITUAZIONI PARTICOLARI, NÉ A TRATTARLE ADEGUATAMENTE, SIANO ESSE PERSONE CON PROBLEMATICHE SPECIFICHE O AMBIENTI PARTICOLARI (PALESTRE, MENSE, ECC.); QUESTI CASI VANNO TRATTATI A PARTE, IN UNA LOGICA GESTIONALE CHE NON È COMUNQUE ESTRANEA AL METODO STESSO. È OPPORTUNO SOTTOLINEARE INFINE CHE IL METODO È STATO STUDIATO IN MODO DA RICHIEDERE ESCLUSIVAMENTE RISORSE INTERNE ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE. LA METODICA E GLI STRUMENTI PROPOSTI SONO INFATTI ASSOLUTAMENTE COMPATIBILI CON LE COMPETENZE E LE PROFESSIONALITÀ CHE NORMALMENTE SI TROVANO ALL'INTERNO DI QUALSIASI SCUOLA E NON RICHIEDONO PERTANTO IL RICORSO AD ESPERTI ESTERNI.

T9	TUTTE LE CATEGORIE
	STRESS LAVORO CORRELATO - SEGUE

LA VALUTAZIONE PRELIMINARE AVVIENE SULLA BASE DI QUESTA SCANSIONE TEMPORALE:

DIAGRAMMA DI GANTT		SETTIMANE											
VALUTAZIONE S.L.C.		I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
FASE PROPEDEUTICA	Individuazione con il coinvolgimento dell'R.L.S. dei "gruppi omogenei di lavoratori" da designare per il Gruppo di Valutazione												
	Costituzione formale del Gruppo di Valutazione												
	Formazione e coinvolgimento del Gruppo di Valutazione mediante consegna del Manuale INAIL "Valutazione e Gestione del Rischio Stress Lavoro-Correlato" del 2011												
	Informazione e coinvolgimento di tutto il personale mediante consegna del Manuale INAIL - CCM "Valutazione e Gestione del Rischio Stress Lavoro-Correlato nelle aziende" del 2015												
FASE PRELIMINARE	Compilazione della "Griglia dei dati oggettivi" da parte della segreteria dell'Istituto												
	Contatto con il Medico Competente e richiesta di eventuali segnalazioni che intenda proporre all'attenzione del G.V. (salvo che lo stesso non partecipi personalmente al Gruppo)												
	Prima convocazione del Gruppo di Valutazione e somministrazione delle check-list relative ai fattori "contenuto del lavoro" e "contesto del lavoro"												
	Trasmissione di tutti gli atti al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per l'elaborazione dell'esito della fase preliminare della valutazione												

ESITO NUMERICO DELL'APPLICAZIONE DEL METODO AL PERSONALE DEL PLESSO

LA VALUTAZIONE DI QUESTO FATTORE DI RISCHIO AD OPERA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO SULLA BASE DELL'ELABORATO DEL GV SI E' SVOLTA IN DATA							DA ESEGUIRE
GRIGLIA OGGETTIVA	(A) AMBIENTE DI LAVORO	(B) CONTESTO DEL LAVORO	(C1) CONTENUTO DEL LAVORO DOCENTI (soglia 15)	(C2) CONTENUTO DEL LAVORO AMMINISTRAT. (soglia 18)	(C3) CONTENUTO DEL LAVORO COLLABORAT. (soglia 12)	(C4) CONTENUTO DEL LAVORO TECNICI (soglia 15)	TOTALE

SOTTOAREA C4	PUNTEGGIO	LIVELLO DI RISCHIO	AZIONI DA ATTUARE
ESCLUSA	<= 60	BASSO	Ripetere l'intera indagine (griglia dati oggettivi + check-list) e l'intervento formativo ogni 2/3 anni scolastici a discrezione del Dirigente Scolastico, sentito il parere del gruppo di valutazione. Effettuare eventuali interventi migliorativi nelle aree che comunque dovessero risultare negative
INCLUSA	<= 65		
ESCLUSA	<= 110	MEDIO	Ripetere l'intera indagine (griglia dati oggettivi + check-list) ogni anno scolastico e l'intervento formativo ogni 2/3 anni scolastici. Effettuare interventi migliorativi nelle aree hanno ottenuto un punteggio parziale >= al 50% del massimo.
INCLUSA	<= 125		
ESCLUSA	> 110	ALTO	Ripetere l'intera indagine (griglia dati oggettivi + check-list) ogni anno scolastico, somministrare il questionario soggettivo a tutto il personale e realizzare interventi migliorativi su tutti gli indicatori delle sezioni 2, 3 e 4 del questionario per cui è stato ottenuto un valore medio >=2. Ripetere l'intervento formativo ad ogni anno scolastico e definire specifiche azioni nei confronti di casi singoli noti (colloqui con il Dirigente Scolastico, sportelli d'ascolto, supporto di colleghi etc.)
INCLUSA	> 125		

Per la stesura del piano di controllo e miglioramento delle condizioni di esposizione del personale dell'Istituto ai rischi derivanti da STRESS LAVORO-CORRELATO, sono stati presi quali parametri di riferimento quelli proposti dal Prof. Alberto Cesco Frare dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto con la supervisione del SiRveSS (Sistema di Riferimento Veneto sulla Sicurezza nelle Scuole) sulla base della manualistica e bibliografia prodotta dal 2007 ad oggi dall'ISPESL/INAIL.

La scelta è caduta sul piano di lavoro che segue per la completezza del medesimo ed anche in considerazione del fatto che già la check-list di valutazione del livello di esposizione al rischio è stata mutuata dagli atti del medesimo ufficio territoriale (vedi Metodo operativo completo di valutazione e gestione Edizione 2-2012 del M.I.U.R. – U.S.R. per il Veneto).

		ELEMENTO STRESSOGENO	CONTROLLO E INDICAZIONE MIGLIORATIVA GENERALE
Azioni di miglioramento dell' AMBIENTE DI LAVORO		Il microclima dove si studia o si lavora non deve essere troppo caldo o troppo freddo o troppo umido	E' necessario gestire oculatamente l'areazione dei locali, schermare le finestre dove l'irradiazione solare è diretta e, dove le temperature sono inaccettabili, chiedere all'Ente proprietario la climatizzazione dei locali.
		L'illuminazione insufficiente, troppo bassa o troppo alta o entrambe le fattispecie potrebbero condurre ad infortunio	Potenziare l'illuminazione artificiale, schermare le lampade la cui direzione è fastidiosa, schermare le lampade fastidiose, collocare i posti di lavoro fissi in maniera che l'orientamento sia compatibile con l'illuminazione.
		In alcuni locali potrebbe verificarsi il fenomeno del riverbero acustico (persistenza prolungata di un suono in un ambiente chiuso)	Richiedere all'Ente proprietario il montaggio in quegli ambienti di pannelli fonoassorbenti, Aggiungere tendaggi e suppellettili per limitare il fenomeno, utilizzare quegli ambienti solo con un numero elevato di persone.
		In alcuni momenti il livello di rumore potrebbe essere molto elevato	Gestire oculatamente le attività scolastiche cercando di riservare le attività rumorose a lezioni terminate, Definire regole comportamentali per gli studenti, Interfacciarsi con le ditte esterne redigendo un D.U.V.R.I. che contempli il rumore come rischio da evitare, chiedere all'Ente proprietario l'installazione di pannelli fonoassorbenti.
		Talvolta la ricerca del parcheggio per autovetture, moto, scooter e biciclette potrebbe essere difficile	Gestire i parcheggi interni alla scuola in maniera organizzata ottimizzando gli spazi ed individuando dei posti-auto precisi, individuare spazi ad hoc per scooter e biciclette, definire regole comportamentali per l'uso corretto dei parcheggi.
Azioni di miglioramento del CONTESTO DEL LAVORO		La distanza tra le regole scritte nei regolamenti e la loro reale applicazione può rappresentare fonte di disagio lavorativo.	Rivedere il contenuto dei regolamenti e renderli il più possibile aderenti alla realtà dell'Istituto Realizzare frequentemente momenti di aggregazione volti alla divulgazione delle norme contenute nei regolamenti Monitorare stabilmente l'applicazione del regolamento a partire dagli ambiti considerati "strategici".
		Una fonte di disagio lavorativo può essere rappresentata dall'inosservanza dei criteri di assegnazione degli insegnanti alle classi	Dedicare tempo alla definizione di criteri trasparenti e condivisi di assegnazione degli insegnanti alle classi, giustificare sempre pubblicamente (salvo limitazioni legate alla privacy) le scelte difformi dai criteri fissati.
		Un fonte di disagio lavorativo può essere rappresentata dal mancato rispetto dei "desiderata" rispetto alla determinazione dell'orario di lavoro	Suggerire ai lavoratori di esprimere i loro "desiderata" in ordine di priorità, dare spiegazioni esaurienti quando non è possibile rispettarli, realizzare frequentemente momenti in cui si spiegano i vincoli organizzativi che possono impedire di fatto l'accoglimento di tutti i "desiderata" coinvolgendo i lavoratori nell'analisi di questi vincoli alla ricerca di soluzioni migliori.
		E' fondamentale che tutti i ruoli del personale con funzione specifica siano inclusi nell'organigramma delle competenze	In un'organizzazione complessa sapere "chi fa cosa" è fondamentale e genera efficienza oltre a semplificare il lavoro e migliorare i rapporti interpersonali.
		E' motivo di disagio che gli obiettivi e le priorità di lavoro non vengano condivise	Realizzare frequentemente incontri in cui si spiegano gli obiettivi e le priorità di lavoro coinvolgendo tutti i lavoratori. Dedicare tempo alla scrittura di questi obiettivi ed alla loro divulgazione capillare all'interno di documenti programmatici Curare l'aggiornamento normativo e comportamentale di tutto il personale
CONTENUTO DEL LAVORO	DOCENTI	ELEMENTO STRESSOGENO	CONTROLLO E INDICAZIONE MIGLIORATIVA GENERALE
		All'interno dei Consigli di Classe è possibile che non ci sia coerenza sui criteri di valutazione dell'apprendimento degli allievi	Individuare spazi di discussione sul tema della valutazione sia in Collegio Docenti che per piccoli gruppi favorendo il confronto e lo scambio di opinioni eventualmente scrivendo nero su bianco quanto deciso.
		Talvolta non esistono attività curriculari e di recupero tese a migliorare la conoscenza della lingua italiana per allievi stranieri	Introdurre o potenziare attività a supporto degli allievi non italiofoni per una rapida acquisizione di un livello di conoscenza della lingua italiana sufficiente a consentirgli di seguire l'attività della classe. Proporre la creazione di una specifica funzione strumentale
		L'attività dei Consigli di Classe potrebbe essere insufficiente a fornire informazioni alle famiglie per rendere più trasparente il processo di insegnamento-apprendimento	Introdurre o potenziare i momenti di accoglienza iniziale lavorando più sul versante didattico che su quello relazionale, intensificare i momenti in cui si comunicano agli allievi elementi di programmazione didattica, fornire agli allievi brevi documenti di sintesi del programma didattico delle singole discipline
		All'interno dei Consigli di Classe può accadere che ci sia poco sostegno reciproco rispetto a situazioni didatticamente o educativamente difficili	Spesso la sindrome di burn-out tra gli insegnanti è causata dal senso di isolamento con cui essi affrontano classi o studenti "difficili" e indispensabile aumentare i momenti di discussione in team ed organizzare seminari di aggiornamento con persone esperte sul tema della comunicazione interpersonale e lavoro di gruppo
CONTENUTO DEL LAVORO	PERSONALE A.T.A.	ELEMENTO STRESSOGENO	CONTROLLO E INDICAZIONE MIGLIORATIVA GENERALE
		E' motivo di disagio il fatto che le mansioni non siano ben definite e circoscritte	Redigere mansioni grammatiche specifiche e possibilmente individuali, Realizzare frequentemente momenti in cui si spiegano i compiti nel dettaglio per gruppi omogenei (assistenti amministrativi, collaboratori tecnici e collaboratori scolastici).
		Spesso il lavoro, soprattutto quello intellettuale, potrebbe non procedere senza interruzioni	Introdurre regole ed orari precise sull'accesso delle persone all'Istituto condividendoli con tutto il personale Istituire soluzioni "scudo" per proteggere il lavoro delle segreterie (centralino, modulistica da distribuire in segreteria etc.)
		Talvolta non c'è coerenza tra le richieste del D.S. e quelle del D.S.G.A.	Il DS deve condividere il mansionigramma con il DSGA in modo da evitare ogni sovrapposizione di compiti e competenze
		Il carico di lavoro non sempre è ripartito equamente tra tutto il personale	Studiare un mansionigramma, alla luce di questo aspetto, prevedendo sistemi di rotazione dei turni e dei servizi che coinvolga tutti i lavoratori, rendere trasparenti (salvi i limiti legati alla privacy) i motivi che determinano eventuali squilibri tra i carichi di lavoro richiesti al personale
	Il personale tecnico non opera stabilmente nello stesso laboratorio	Il continuo spostamento tra laboratori diversi (soprattutto se riferibile a discipline diverse) comporta stress per il personale tecnico ed una notevole complicazione organizzativa. Definire un piano di lavoro che implichi i minimi spostamenti del personale, cercare di assegnare laboratori il più possibile compatibili con le proprie competenze professionali e assicurare un passaggio di consegne tra tecnici non formale ma sostanziale e dettagliato.	

T10

TUTTE LE CATEGORIE
ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

E' NOTO CHE L'ESPOSIZIONE UMANA A CAMPI ELETTROMAGNETICI PUÒ RAPPRESENTARE UN FATTORE DI RISCHIO RILEVANTE PER I LAVORATORI ESPOSTI. TALI CAMPI VENGONO PRODOTTI DA UNA VASTA GAMMA DI SORGENTI PRESENTI NEL LUOGO DI LAVORO E POSSONO ESSERE INCIDENTALI, COME I CAMPI GENERATI IN PROSSIMITÀ DEI CAVI DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI, OPPURE DOVUTI ALL'IMPIEGO DI APPARECCHIATURE E DISPOSITIVI ELETTRICI.

DATO CHE LA MAGGIOR PARTE DEI CAMPI È GENERATA ELETTRICAMENTE, SCOMPARE QUANDO L'ALIMENTAZIONE ELETTRICA VIENE SPENTA. SI RENDE PERTANTO NECESSARIO INDAGARE SULLA PRESENZA DI TALI CAMPI AL FINE DI ACCERTARE EVENTUALI RISCHI CONNESSI AD ALCUNE ATTIVITÀ LAVORATIVE SVOLTE PRESSO LE STRUTTURE DI PERTINENZA DELLA SCUOLA.

ATTRAVERSO I RISULTATI OTTENUTI SI POSSONO ADOTTARE, SE NECESSARIE, MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI VOLTE ALLA RIDUZIONE DEI RISCHI, NONCHÉ SI PUO' PROCEDERE AD UN'ADEGUATA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI INTERESSATI. LA VALUTAZIONE IN OGGETTO VIENE SVOLTA SEGUENDO LE LINEE GUIDA E LE BUONE PRASSI PER L'ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2013/35/UE EMANATE DALLA DIREZIONE GENERALE PER L'OCCUPAZIONE, GLI AFFARI SOCIALI E L'INCLUSIONE (UNITÀ B3) DELLA COMMISSIONE EUROPEA NEL NOVEMBRE 2014. LA DIRETTIVA RELATIVA AI CAMPI ELETTROMAGNETICI PRESCRIVE AI DATORI DI LAVORO DI PRESTARE ATTENZIONE AI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI, AD ESEMPIO I PORTATORI DI DISPOSITIVI MEDICI IMPIANTATI ATTIVI O PASSIVI, COME GLI STIMOLATORI CARDIACI, I LAVORATORI CON DISPOSITIVI MEDICI PORTATI SUL CORPO, COME LE POMPE INSULINICHE, E LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA.

ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO VIENE RAMMENTATO AI LAVORATORI, IN OCCASIONE DEI VARI INTERVENTI INFORMATIVI E FORMATIVI, DI FARE UTILIZZO DEI MANUALI RECANTI LE PRECAUZIONI E MODALITÀ D'USO DI TUTTE LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE.

NON TUTTI I CAMPI ELETTROMAGNETICI DEVONO ESSERE "INDAGATI" MEDIANTE COMPLESSE MISURAZIONI, MOLTI DI ESSI INFATTI SONO CARATTERIZZATI DA INTENSITÀ DI CAMPO NON SUPERIORI AI LIVELLI DI RIFERIMENTO INDICATI NELLA RACCOMANDAZIONE 1999/519/CE DEL CONSIGLIO, TUTTAVIA NEI CASI IN CUI SONO STATE NECESSARIE LE MISURAZIONI EFFETTIVE DEI PARAMETRI MA MONITORARE, LE STESSE VENGONO ESEGUITE IN CONFORMITÀ ALLE NORME DI BUONA TECNICA DEL CEI (COMITATO ELETTROTECNICO ITALIANO) ATTUALMENTE IN VIGORE, E PRECISAMENTE:

I. GUIDA PER LA MISURA E PER LA VALUTAZIONE DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI NELL'INTERVALLO DI FREQUENZA 10 KHZ A 300 GHZ, CON RIFERIMENTO ALL'ESPOSIZIONE UMANA. NORMA CEI 211-7, MILANO, 2001.

II. LINEE GUIDA PER LA LIMITAZIONE DELL'ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI VARIABILI NEL TEMPO ED A CAMPI ELETTROMAGNETICI (FINO A 300 GHZ)", ICNIRP 1998.

III. GUIDA PER LA MISURA E PER LA VALUTAZIONE DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI CON FREQUENZA FINO A 10 KHZ, CON RIFERIMENTO ALL'ESPOSIZIONE UMANA. NORMA CEI 211-6, MILANO, 2001.

IV. LINEE GUIDA PER LA LIMITAZIONE DELL'ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI VARIABILI NEL TEMPO ED A CAMPI ELETTROMAGNETICI (DA 1 HZ A 100 KHZ)", ICNIRP 2010.

L'ANALISI METRICA DA ESEGUIRE E' VOLTA A RILEVARE LE MISURE DEL CAMPO ELETTRICO NELLE AREE IN CUI PUÒ ESSERE PRESENTE DEL PERSONALE LAVORATIVO, ALLE ALTEZZE DI 1,5 E 1,9 M DAL PIANO DI CALPESTIO.

ESITO DELLE MISURAZIONI SVOLTE

LA VALUTAZIONE DI QUESTO FATTORE DI RISCHIO AD OPERA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO SULLA BASE DELLE MISURAZIONI ESEGUITE DALL'RSPP SI E' SVOLTA IL

DA ESEGUIRE

CONCLUSIONE DELLA VALUTAZIONE

LE CLASSI DI RISCHIO SONO COSI' DETERMINATE:

CLASSE 0	ESPOSIZIONE PERS. < DI OLTRE IL 50% AI LIMITI DI AZIONE
CLASSE 1	ESPOSIZIONE PERS. < AI LIMITI DI AZIONE DI MENO DEL 50%
CLASSE 2	ESPOSIZIONE PERSONALE > DEI LIMITI DI AZIONE

QUESTI I LIMITI DI AZIONE DI RIFERIMENTO:

FREQUENZA	VALORI DI AZIONE (D.Lgs. 81/2008)	VALORI DI AZIONE (DIRETTIVA 2013/35/EU)
50 Hz	1000 V/m - 500 microT	1000 V/m - 1000 microT
426 MHz	61,9 V/m	61,9 V/m
938 MHz	92 V/m	92 V/m
1,9 GHz	131 V/m	131 V/m
2,4 GHz	137 V/m	140 V/m



T11

TUTTE LE CATEGORIE

INCENDIO

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO E' STATA REALIZZATA IN CONFORMITA' CON IL D.M. 10 MARZO 1998, ALLEGATO I, CHE FORNISCE, SIA I CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO, SIA LE MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE PER RIDURRE IL PERICOLO DI UN INCENDIO O, NEL CASO IN CUI QUESTO SI SIA VERIFICATO COMUNQUE, PER LIMITARNE LE CONSEGUENZE.

PER LA REDAZIONE DI QUESTA SPECIFICA VALUTAZIONE CI SIAMO ISPIRATI AL FASCICOLO "SICUREZZA ANTINCENDIO & DATORE DI LAVORO" DEL MAGGIO 2014 REDATTO A CURA DEL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE (ING. MARCO CAVRIANI) NONCHÉ ALLA PUBBLICAZIONE "SICUREZZA ANTINCENDIO - VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO" EDIZIONE 2014 REDATTO A CURA DELL'INAIL SETTORE RICERCA DIPARTIMENTO TECNOLOGIE DI SICUREZZA (RAFFAELE SABATINO).

CONFORMEMENTE A QUANTO RICHIESTO DALL'ALLEGATO I, PAR. 1.4 DEL D.M. 10.03.1998, LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO SI È ARTICOLATA NELLE SEGUENTI FASI:

- INDIVIDUAZIONE DI OGNI PERICOLO DI INCENDIO (P.E. SOSTANZE FACILMENTE COMBUSTIBILI E INFIAMMABILI, SORGENTI DI INNESCO, SITUAZIONI CHE POSSONO DETERMINARE LA FACILE PROPAGAZIONE DELL'INCENDIO);
- INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI E DI ALTRE PERSONE PRESENTI NEL LUOGO DI LAVORO ESPOSTE A RISCHI DI INCENDIO;
- ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO;
- VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO DI INCENDIO;
- VERIFICA DELLA ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA ESISTENTI OVVERO INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI ULTERIORI PROVVEDIMENTI E MISURE NECESSARIE AD ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI RESIDUI DI INCENDIO.

LA COSTRUZIONE DELLE SCUOLE È SUBORDINATA, TRA LE ALTRE AUTORIZZAZIONI, ANCHE A QUELLE RILASCIATE AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO, TALE COMPETENZA È ATTRIBUITA DALLE NORME AL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO. QUESTI PRECETTI PREVEDONO, ATTRAVERSO CONTROLLI DEI PROGETTI E DELLE OPERE, LA VERIFICA DELLA CONFORMITÀ DELL'ATTIVITÀ ALLE NORMATIVE DEL SETTORE ANTINCENDIO. L'EDIFICIO OGGETTO DI ANALISI SI TROVA NELLE CONDIZIONI DI CUI ALL'ART. 18 COMMA 3 E 3BIS D.LGS 81/03 E CIOÈ: "3. GLI OBBLIGHI RELATIVI AGLI INTERVENTI STRUTTURALI E DI MANUTENZIONE NECESSARI PER ASSICURARE, AI SENSI DEL PRESENTE DECRETO LEGISLATIVO, LA SICUREZZA DEI LOCALI E DEGLI EDIFICI ASSEGNATI IN USO A PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI O A PUBBLICI UFFICI, IVI COMPRESSE LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED EDUCATIVE, RESTANO A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE TENUTA, PER EFFETTO DI NORME O CONVENZIONI, ALLA LORO FORNITURA E MANUTENZIONE. IN TALE CASO GLI OBBLIGHI PREVISTI DAL PRESENTE DECRETO LEGISLATIVO, RELATIVAMENTE AI PREDETTI INTERVENTI, SI INTENDONO ASSOLTI, DA PARTE DEI DIRIGENTI O FUNZIONARI PREPOSTI AGLI UFFICI INTERESSATI, CON LA RICHIESTA DEL LORO ADEMPIMENTO ALL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE O AL SOGGETTO CHE NE HA L'OBBLIGO GIURIDICO

3-BIS. IL DATORE DI LAVORO E I DIRIGENTI SONO TENUTI ALTRESÌ A VIGILARE IN ORDINE ALL'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI CUI AGLI ARTICOLI 19, 20, 22, 23, 24 E 25, FERMA RESTANDO L'ESCLUSIVA RESPONSABILITÀ DEI SOGGETTI OBBLIGATI AI SENSI DEI MEDESIMI ARTICOLI QUALORA LA MANCATA ATTUAZIONE DEI PREDETTI OBBLIGHI SIA ADDEBITABILE UNICAMENTE AGLI STESSI E NON SIA RISCONTRABILE UN DIFETTO DI VIGILANZA DEL DATORE DI LAVORO E DEI DIRIGENTI." CON RIFERIMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI SI SOTTOLINEA COME ESSA SIA STATA ATTUATA IN VIA PRINCIPALE DALL'ENTE LOCALE PREPOSTO A CUI È STATA RICHIESTA FORMALMENTE COPIA DI OGNI ATTO IN MATERIA AL FINE DI POTER ATTUARE IL COMPITO DI VIGILANZA DEMANDATO AL DATORE DI LAVORO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA, NONCHÉ DI POTER ACQUISIRE TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI ALLA CORRETTA GESTIONE DEGLI SPAZI ASSEGNATI.

FASE a1 - INDIVIDUAZIONE DEL MATERIALE COMBUSTIBILE / INFIAMMABILE RITENUTO DEGNO DI NOTA

MATERIALE	LOCALE	CONDIZIONI
ARMADI IN LEGNO	AULE, UFFICI, AULE ATTREZZATE	MATERIALE IN BUONO STATO
TAVOLI (BANCHI - CATTEDRE)	AULE	MATERIALE IN BUONO STATO
SEDIE	AULE	MATERIALE IN BUONO STATO
CARTA IN PACCHI	AULE, UFFICI	MATERIALE IN BUONO STATO
CARTONE	VARI	MATERIALE IN BUONO STATO
COMPUTER E PERIFERICHE	AULE, UFFICI, AULE ATTREZZATE	MATERIALE IN BUONO STATO
PLASTICA	VARI	MATERIALE IN BUONO STATO
LEGNO	VARI	MATERIALE IN BUONO STATO

FASE a2 - INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI SORGENTI DI INNESCO

SORGENTI DI INNESCO	LOCALE
APPARECCHIATURE ELETTRICHE DI OGNI TIPO (GUASTO O MALFUNZIONAMENTO)	TUTTI
IMPIANTI ELETTRICI IN GENERALE (IN CASO DI ANOMALIE DI FUNZIONAMENTO)	TUTTI
CALDAIA A GAS	CENTRALE TERMICA
APPARECCHIATURE ALIMENTATE A GAS	SPOGLIATOI PALESTRA
FUMO DI SIGARETTA (VIETATO DALLE NORMATIVE VIGENTI)	TUTTI

FASE a3 - INDIVIDUAZIONE STATI DI RISCHIO E MOTIVI DI FACILE PROPAGAZIONE

MOTIVI DI FACILE PROPAGAZIONE	CONDIZIONI
DEPOSITO	DEPOSITO DI MATERIALE COMBUSTIBILE IN QUANTITATIVO DEGNO DI NOTA
UFFICI	DEPOSITO DI MATERIALE CARTACEO IN QUANTITATIVO DEGNO DI NOTA

FASE b - INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI E DEGLI ALTRI SOGGETTI ESPOSTI AL RISCHIO

SOGGETTI ESPOSTI	CONDIZIONI
LAVORATORI DI TUTTE LE CATEGORIE	TUTTI I SOGGETTI PRESENTI NELL'EDIFICIO SONO ESPOSTI ALLO STESSO RISCHIO
ALLIEVI	TUTTI I SOGGETTI PRESENTI NELL'EDIFICIO SONO ESPOSTI ALLO STESSO RISCHIO
FORNITORI ED OSPITI OCCASIONALI	TUTTI I SOGGETTI PRESENTI NELL'EDIFICIO SONO ESPOSTI ALLO STESSO RISCHIO

FASE c1 - INTERVENTI DI ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DELLA PROBABILITA' DI INNESCO DI UN INCENDIO

INTERVENTO	OBBLIGATO	VERIFICA
CONFORMITA' DEGLI IMPIANTI ALLA REGOLA DELL'ARTE	ENTE LOCALE	RICHIESTA COPIA DELLE CONFORMITA'
MESSA A TERRA STRUTTURE E MASSE METALLICHE	ENTE LOCALE	IMPIANTO PRESENTE
PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	ENTE LOCALE	RICHIESTA COPIA DELLA RELAZIONE
PROCEDURE DI RISPETTO DI ORDINE E PULIZIA DEI LOCALI	ISTITUTO	PIANO DI ATTUAZIONE E PROCEDURE
CONTROLLI PERIODICI INTERNI SULLE MISURE DI SICUREZZA	ISTITUTO	REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI
INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI SUL RISCHIO INCENDIO	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI STOCCAGGIO DI OLTRE 10l DI INFIAMMABILE IN UNICO LOCALE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
EVITARE ACCUMULO DI CARTA, RIFIUTI E ALTRO COMBUSTIBILE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI USO DI FIAMME LIBERE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
SPENGERE APPARECCHIATURE ELETTRICHE NON UTILIZZATE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI USO DI FORNELLETTI E SIMILARI	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI OSTRUZIONE ALETTE DI RAFFREDDAMENTO APPARECCHIATURE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI FUMO	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
MANUTENZIONE COSTANTE APPARECCHIATURE ELETTRICHE	ISTITUTO	REGISTRO DELLE MANUTENZIONI
MANUTENZIONE COSTANTE IMPIANTI	ENTE LOCALE	RICHIESTA COPIA DELLE RELAZIONI

FASE c2 - INTERVENTI DI ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEL DANNO ATTESO DALLO SVILUPParsi DI UN INCENDIO

INTERVENTO	OBBLIGATO	VERIFICA
COMPARTIMENTAZIONE ANTINCENDIO DEI LOCALI	ENTE LOCALE	RICHIESTO PROGETTO C.P.I.
REALIZZAZIONE ADEGUATO SISTEMA DI VIE DI FUGA	ENTE LOCALE	RICHIESTO PROGETTO C.P.I.
REALIZZAZIONE MISURE DI RAPIDA SEGNALAZIONE DELL'INCENDIO	ENTE LOCALE	RICHIESTO PROGETTO C.P.I.
INDIVIDUAZIONE PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DELL'ALLARME	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
INDIVIDUAZIONE PROCEDURE DI INTERVENTO RAPIDO	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DEI PRESIDII ANTINCENDIO	ENTE LOCALE	PRESENTI PRESIDII IN NUMERO ADEGUATO
INFORMAZIONE E FORMAZIONE CIRCA LE PROCEDURE DI EMERGENZA	ISTITUTO	FORMAZIONE SPECIFICA SVOLTA
VERIFICA PERIODICA FRUIBILITA' DELLE VIE DI FUGA	ISTITUTO	REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI
POSSIBILE PRESENZA DI GENITORI, FORNITORI ED ALTRI OSPITI	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
POSSIBILE PRESENZA DI INTERFERENZE CAUSATE DA DITTE ESTERNE	ISTITUTO	REDAZIONE DEL DUVRI / PSC
PRESENZA DI ALLIEVI CON RIDOTTE CAPACITA' COGNITIVE E MOTORIE	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

FASE d - VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

	RISCHIO RESIDUO
DOPO L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO E DEI DANNI ATTESI IN CASO DI INCENDIO SI PUO' RAGIONEVOLMENTE RITENERE CHE L'INCENDIO POSSA VERIFICARSI PER CAUSE SOLO IN PARTE PREVEDIBILI MA SI CONOSCONO SOLO RARISSIMI EPISODI VERIFICATISI IN REALTA' SIMILI.	MEDIO
SONO PRESENTI CONDIZIONI CHE POSSONO FAVORIRE LO SVILUPPO DI UN INCENDIO CON LIMITATA POSSIBILITA' DI PROPAGAZIONE. LA PRESENZA DI MATERIALE INFIAMMABILE E COMBUSTIBILE NON E' MOLTO RILEVANTE	

FASE d1 - INDIVIDUAZIONE DELLE IPOTESI DI PREVENZIONE INCENDI (D.P.R. 151/2011)

ATTIVITA' INDIVIDUATE	OBBLIGATO	VERIFICA
67.B SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO DA 150 A 300 PERSONE	ENTE LOCALE	RICHIESTA COPIA DEL CERTIFICATO
74.B IMPIANTI PRODUZIONE DI CALORE CON POTENZA DA 350 A 700 KW	ENTE LOCALE	RICHIESTA COPIA DEL CERTIFICATO

FASE e - INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI PROVVEDIMENTI E MISURE NECESSARIE AD ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI RESIDUI DI INCENDIO

INTERVENTO	OBBLIGATO	VERIFICA
PER L'ALIMENTAZIONE PROVVISORIA DI UNA APPARECCHIATURA, SI AVRA' CURA A CHE LA PROLUNGA SIA DELLA LUNGHEZZA STRETTAMENTE NECESSARIA AD ESSERE POSIZIONATA IN MODO DA EVITARE RISCHI.	ISTITUTO	FORMAZIONE, MANUALE DELLE PROCEDURE E VERIFICA PERIODICA DA PARTE DI DIRIGENTI, PREPOSTI E S.P.P.
TUTTO IL PERSONALE E' TENUTO AD EVITARE IL FORMARSI DI ACCATASTAMENTO ECCESSIVO DI MATERIALE SOPRATTUTTO CARTACEO O COMUNQUE COMBUSTIBILE.	ISTITUTO	FORMAZIONE, MANUALE DELLE PROCEDURE E VERIFICA PERIODICA DA PARTE DI DIRIGENTI, PREPOSTI E S.P.P.
IN CASO DI SVOLGIMENTO DI PROVE DI EVACUAZIONE DALL'ESITO NON SODDISFACENTE VENGONO ORGANIZZATE NUOVE SIMULAZIONI CON CADENZA MENSILE FINO AL RAGGIUNGIMENTO DELLA SUFFICIENZA	ISTITUTO	FORMAZIONE, MANUALE DELLE PROCEDURE E VERIFICA PERIODICA DA PARTE DI DIRIGENTI, PREPOSTI E S.P.P.

CARENZA EVIDENZIATA	MISURA COMPENSATIVA ATTUATA
AL MOMENTO DELLA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO, AGLI ATTI DELL'ISTITUTO MANCA COPIA DEI CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI (C.P.I.) O SEGNALAZIONI CERTIFICATE DI INIZIO ATTIVITA' (S.C.I.A.) INDICATI ALLA FASE d1 DI CUI SOPRA	SI PREVEDE DI ESEGUIRE QUATTRO SIMULAZIONI DI EVACUAZIONE ANZICHE' LE DUE SOLE PREVISTE DALLA LEGGE
	IN FASE DI FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO SI PREVEDE DI AUMENTARE IL NUMERO DI SOGGETTI DESIGNATI
	IN FASE DI FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO SI PREVEDE DI FORMARE GLI STESSI PER UN LIVELLO DI RISCHIO SUPERIORE RISPETTO A QUELLO ORDINARIO

L1	AULA SPECIALE		
	LABORATORIO DI INFORMATICA		
	PIANO :PT	LOCALE G11	

DESCRIZIONE

IL LOCALE SI PRESENTA COME AULE DIDATTICA ATTREZZATA CON PERSONAL COMPUTER DI DIVERSE TIPOLOGIE IN NUMERO PARI A QUELLO DEGLI STUDENTI E DEI DOCENTI CHE LA UTILIZZANO. SONO PRESENTI PERIFERICHE DI VARIA NATURA CONNESSE IN RETE TRA LORO

LOCALE	AREA	REI 60	APERTURE ANTINCENDIO		ALTRE CARATTERISTICHE DEL LOCALE OSSERVAZIONI E LIMITI
			D < 0,8	D > 0,8	
G11	62	SI	NP	NP	ALL'INTERNO DEL LOCALE E' PRESENTE IL PULSANTE DI SGANCIO ELETTRICO DI EMERGENZA

SOGGETTI

DIRIGENTE DELLA SICUREZZA	NESSUN DOCENTE E' STATO INDIVIDUATO PER QUESTO RUOLO
PREPOSTO	IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO CHE GLI STUDENTI, QUANDO SI TROVANO ALL'INTERNO DEL LOCALE, VENGONO ACCOMUNATI AI LAVORATORI, TUTTI I DOCENTI E GLI EVENTUALI INSEGNANTI TECNICO-PRATICI VENGONO CONSEGUENTEMENTE ASSIMILATI AI PREPOSTI. L'ATTIVITA' LABORATORIALE VIENE DECISA DAL DOCENTE DI MATERIA IN MANIERA LIBERA, CON L'UNICO LIMITE INDIVIDUATO NELLA DOTAZIONE DEL LOCALE. PER OGNI QUESTIONE INERENTE ALLA SICUREZZA CHE NON SIA ESPRESSAMENTE PREVISTA, I DOCENTI VENGONO INVITATI A CONTATTARE, PER IL TRAMITE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, IL R.S.P.P.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

LA FORMAZIONE DEGLI STUDENTI IN MATERIA DI SICUREZZA IN LABORATORIO VIENE SVOLTA NELL'AMBITO DELL'ORARIO CURRICOLARE DA PARTE DEI DOCENTI DELLA DISCIPLINA. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE, STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER, VIENE PERIODICAMENTE MONITORATA IN FASE DI ASSUNZIONE, A QUESTI VIENE ASSICURATA LA FORMAZIONE AGGIUNTIVA RISPETTO A QUELLA DI BASE, PREVISTA DALLA LEGGE PER LA FIGURA DEL PREPOSTO.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
LA PRESENZA DI STUDENTI NON VIGILATI POTREBBE DETERMINARE IL VERIFICARSI DI PERICOLI PER LORO STESSI, AUMENTATI DALL'USO IMPROPRIO DELLE APPARECCHIATURE PRESENTI	NON E' CONSENTITO L'ACCESSO AL LOCALE NE' LA PERMANENZA ALL'INTERNO DELLO STESSO AGLI STUDENTI SENZA LA PRESENZA DI UN DOCENTE O ALTRO PERSONALE ADDETTO ALLA VIGILANZA.
LE ATTREZZATURE PRESENTI ALL'INTERNO DEL LABORATORIO TEMONO L'UMIDITA' E LA POLVERE OLTRE AD ALTRI INQUINANTI	E' IN USO UN REGOLAMENTO CHE VIETA A TUTTI IL CONSUMO DI CIBI E BEVANDE ALL'INTERNO DEL LOCALE.
ALL'INTERNO DEL LOCALE ' PRESENTE UN IMPIANTO ELETTRICO LA CUI CERTIFICAZIONE ORIGINARIA E' DI PERTINENZA DELL'ENTE LOCALE PROPRIETARIO	IN OGNI ANNO SCOLASTICO VIENE INDIVIDUATO DAL DIRIGENTE PERSONALE CHE HA L'INCARICO DI ESEGUIRE UNA VERIFICA PERIODICA (MENSILE) DEL FUNZIONAMENTO DELLA PROTEZIONE DIFFERENZIALE, AGENDO SULL'APPOSITO TASTO DI PROVA
ALL'INTERNO DEL LOCALE SONO PRESENTI APPARECCHIATURE ALIMENTATE A CORRENTE ELETTRICA CHE POTREBBERO ESSERE MOTIVO DI ELETTROCUZIONE PER TUTTE LE CATEGORIE PRESENTI	E' COMPITO DEGLI ASSISTENTI TECNICI MONITORARE LO STATO DI INTEGRITA' DELLE APPARECCHIATURE, NEL CASO SIANO PERICOLOSE VENGONO IMMEDIATAMENTE COLLOCATE IN LUOGO SEPARATO ED IDENTIFICATE CON UN CARTELLO RECANTE LA SCRITTA "GUASTO NON UTILIZZARE". VIENE POI AVVISATO IL D.S.G.A. PER ATTIVARE LA RIPARAZIONE PRESSO IL FORNITORE QUALIFICATO.

AULA SPECIALE - SEGUE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
IL LAVORO PROLUNGATO AL VIDEOTERMINALE COMPORTA L'AFFATICAMENTO DELLA VISTA, OLTRE CHE PROBLEMATICHE A CARICO SCHELETRICO, MUSCOLARE E CIRCOLATORIO	IL DOCENTE RESPONSABILE DELLA LEZIONE ASSICURA CHE, NEL CASO DI LUNGA PERMANENZA AL COMPUTER, VENGANO OSSERVATE LE PAUSE PREVISTE DALLA NORMATIVA E QUANTIFICATE IN 15 MINUTI OGNI DUE ORE DI LAVORO CONTINUATIVO.
IN OCCASIONE DELL'ANALISI SI E' VERIFICATO CHE, IN CONSIDERAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI ATTREZZATURE UTILIZZATE, DELL'ORARIO SVOLTO E DELLE ESERCITAZIONI PREVISTE, I RISCHI RILEVATI DEVONO INTENDERSI DI LIVELLO "BASSO".	QUANDO IL DOCENTE, NELL'ESERCIZIO DELLA PROPRIA LIBERTA' DI INSEGNAMENTO, RITIENE DI ATTIVARE ESPERIENZE CHE, A VARIO TITOLO, NON POSSONO DEFINIRSI "A RISCHIO BASSO PER LA SICUREZZA", INFORMA DI TALE DECISIONE IL DIRIGENTE SCOLASTICO E L'R.S.P.P. PER GLI APPROFONDIMENTI OPPORTUNI.
IL CONTINUO ALTERNARSI DEL PERSONALE CHE CONDUCE IL LABORATORIO NELLE DIVERSE ORE, RENDE POSSIBILE IL FATTO CHE EVENTUALI GUASTI, MALFUNZIONAMENTI O CONDIZIONI DI PERICOLO IN GENERALE, RILEVATI NELL'ARCO DELL'ORA PRECEDENTE, NON SIANO CONOSCIUTI DAI DOCENTI DELL'ORA SUCCESSIVA I QUALI, POTREBBERO UTILIZZARE E FARE UTILIZZARE SENZA LIMITI LE APPARECCHIATURE MALFUNZIONANTI ESPONENDO LORO STESSI E GLI ALTRI A PERICOLO.	OGNI DOCENTE, AL TERMINE DELLA LEZIONE IN LABORATORIO, SE INDIVIDUA UN GUASTO O UN MALFUNZIONAMENTO TALE DA DETERMINARE UNA CONDIZIONE DI PERICOLO PER GLI ALTRI, OLTRE A SEGNALARLO SENZA RITARDO AL DIRIGENTE SCOLASTICO (O SUO DELEGATO), NE DA' IMMEDIATA EVIDENZA COLLOCANDO IN PROSSIMITA' DELL'APPARECCHIATURA INTERESSATA UN CARTELLO RECANTE LA SCRITTA "GUASTO NON UTILIZZARE" E SI ASSICURA CHE LO STESSO SIA STABILMENTE FISSATO ALL'APPARECCHIATURA STESSA. SE IL PROBLEMA E' TALE DA COSTITUIRE UN GRAVE PERICOLO (QUALE QUELLO DI FOLGORAZIONE O DI CROLLO DI PARTI DEL CONTROSOFFITTO AD ESEMPIO), LA COMUNICAZIONE AL DIRIGENTE AVVIENE IMMEDIATAMENTE AL FINE DI PRENDERE, SE DEL CASO, LA DECISIONE DI INIBIRE L'USO DEL LOCALE

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVA	NESSUNO	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	NESSUNO	
SORVEGLIANZA SANITARIA	DOCENTI	FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
	ASS. TECNICI	FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
	I.T.P.	FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
	STUDENTI	NON PREVISTA IN QUANTO L'ESPOSIZIONE AI RISCHI E' RIDOTTA NEL TEMPO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO. QUALORA IL TEMPO DI PERMANENZA IN LABORATORIO DOVESSE PROLUNGARSI, IL DOCENTE RESPONSABILE GARANTIRA' ALLE LAVORATRICI ED ALLE STUDENTESSE IN GRAVIDANZA LA POSSIBILITA' DI PRENDERSI ALCUNI MOMENTI DI PAUSA.	

L2	AULA SPECIALE	
	LABORATORIO DI MECCANICA	
	PIANO / LOCALE : PT	

DESCRIZIONE

IL LABORATORIO DI MECCANICA, SITUATO ALL'INTERNO DI UN CORPO DI FABBRICA DISTACCATO DALLA PALAZZINA PRINCIPALE E COLLEGATO ALLO STESSO TRAMITE UNA PASSERELLA ESTERNA RISULTA SUDDIVISO IN QUATTRO AMBIENTI/AREE DI LAVORO COMUNICANTI TRA DI LORO : REPARTO DI LAVORAZIONE, SPOGLIATOIO, MAGAZZINO E SALDATURA. GLI AMBIENTI DISPONGONO DI DUE USCITE DI SICUREZZA CHE ADDUCONO DIRETTAMENTE ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO. IL REPARTO DI LAVORAZIONE RISULTA COMUNICANTE CON IL LABORATORIO DI CONTROLLO NUMERICO

PIANO / LOCALE	AREA (MQ)	REI 60	(1/20 DELLA SUPERFICIE)		RIL FUMO	LUCE EMERG	ESTINTORI	IDRAN	NUMERO E DIMENSIONI PORTE				
			GAS D < 0,8	GAS D > 0,8					N°	LARGH.	ES	MAF	DOVE
REPARTO DI LAVORAZIONE	389	SI	NP	NP	NO	SI	6 ESTINTORI A POLVERE	2	1	120X2	SI	SI	ESTERNO
									1	80+40	SI	SI	INTERNO
MAGAZZINO	50	SI	NP	NP	NO	SI	NO	NO	1	120X2	SI	SI	ESTERNO
									LOCALE SERVITO DA UN' USCITA DI SICUREZZA TRANSITANTE IN CASO DI EVACUAZIONE				
SALDATURA	56	NO	NP	NP	NO	NO	1 POLVERE	NO					

SOGGETTI

DIRIGENTE DELLA SICUREZZA	NESSUN DOCENTE E' STATO INDIVIDUATO PER QUESTO RUOLO
PREPOSTO	CONSIDERANDO CHE GLI STUDENTI, QUANDO SI TROVANO ALL'INTERNO DEL LOCALE, VENGONO ACCOMUNATI AI LAVORATORI, TUTTI I DOCENTI E GLI EVENTUALI INSEGNANTI TECNICO-PRATICI VENGONO ASSIMILATI AI PREPOSTI. L'ATTIVITA' LABORATORIALE VIENE DECISA DAL DOCENTE DI MATERIA IN MANIERA LIBERA, CON L'UNICO LIMITE INDIVIDUATO NELLA DOTAZIONE DEL LOCALE. PER OGNI QUESTIONE INERENTE ALLA SICUREZZA NON ESPRESSAMENTE PREVISTA, I DOCENTI VENGONO INVITATI A CONTATTARE, PER IL TRAMITE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, IL R.S.P.P.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

LA FORMAZIONE DEGLI STUDENTI IN MATERIA DI SICUREZZA IN LABORATORIO VIENE SVOLTA NELL'AMBITO DELL'ORARIO CURRICOLARE DA PARTE DEI DOCENTI DELLA DISCIPLINA. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE, STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER, VIENE PERIODICAMENTE MONITORATA IN FASE DI ASSUNZIONE, A QUESTI VIENE ASSICURATA LA FORMAZIONE AGGIUNTIVA RISPETTO A QUELLA DI BASE, PREVISTA DALLA LEGGE PER LA FIGURA DEL PREPOSTO.

APPARECCHIATURE / MACCHINE / ATTREZZATURE IN USO NEL LABORATORIO

SCHEDA	ATTREZZATURA	MARCA / MODELLO	MARCATURA E CERT.
1	2 LAPIDELLO	NO MARCA NO MODELLO	NO
2	2 FRESE	GUALDONI	NO
3	FRESA	DOMINO FU1021	NO
4	FRESA	REMAC	NO
5	FRESA	GRAZIOLI TIPO LODUR 1	NO
6	SEGA A NASTRO	RES 250 EUR AUTOMATIC	NO
7	TRAPANO A COLONNA	BOSCH PBD 40	NO
8	TRAPANO A COLONNA	ING. MONTAVOCI	NO
9	MOLA	NO NOME NO MARCA	NO
10	CIRCOLARE	PEDRAZZOLI	NO
11	2 TORNII	PPL ANTARES MODEL 210	NO
12	TORNIO	MISAL K14	NO

APPARECCHIATURE / MACCHINE / ATTREZZATURE IN USO NEL LABORATORIO

SCHEDA	ATTREZZATURA	MARCA / MODELLO	MARCATURA E CERT.
13	TORNIO	LABOR 180S	NO
14	TORNIO	EXCELSIOR AKRON 160	NO
15	2 TORNIO	COMEC TGA 180N	NO
16	PONTE SOLLEVATORE PER AUTO	NO NOME NO MARCA	NO
17	8 SALDATORI	LINEAR 200	NO
18	SALDATORE	SUPERMIG 250	NO
19	FILATRICE	NO NOME NO MARCA	NO

AGENTI CHIMICI IN USO NEL LABORATORIO

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO

LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
1	ISO 68 - SIRIO SPA	LUBRIFICANTE GENERICO	IRRILEVANTE
2	SINTRAL 220 XP	REFRIGERANTE UNIVERSALE	IRRILEVANTE
3	SUPER UNIVERSAL SAE 15W- 40	LUBRIFICANTI PER MOTORI A QUATTRO TEMPI	IRRILEVANTE

AGENTI BIOLOGICI IN USO NEL LABORATORIO

	AGENTE BIOLOGICO	ANNOTAZIONI	RISCHIO
1	NESSUNO		

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
LA PRESENZA DI STUDENTI NON VIGILATI POTREBBE DETERMINARE IL VERIFICARSI DI PERICOLI PER LORO STESSI, AUMENTATI DALL'USO IMPROPRIO DELLE APPARECCHIATURE PRESENTI	NON E' CONSENTITO L'ACCESSO AL LOCALE NE' LA PERMANENZA ALL'INTERNO DELLO STESSO AGLI STUDENTI SENZA LA PRESENZA DI UN DOCENTE O ALTRO PERSONALE ADDETTO ALLA VIGILANZA.
LE ATTREZZATURE PRESENTI ALL'INTERNO DEL LABORATORIO TEMONO L'UMIDITA' E LA POLVERE OLTRE AD ALTRI INQUINANTI	E' IN USO UN REGOLAMENTO CHE VIETA A TUTTI IL CONSUMO DI CIBI E BEVANDE ALL'INTERNO DEL LOCALE.
ALL'INTERNO DEL LOCALE E' PRESENTE UN IMPIANTO ELETTRICO LA CUI CERTIFICAZIONE ORIGINARIA E' DI PERTINENZA DELL'ENTE LOCALE PROPRIETARIO	IN OGNI ANNO SCOLASTICO VIENE INDIVIDUATO DAL DIRIGENTE PERSONALE CHE HA L'INCARICO DI ESEGUIRE UNA VERIFICA PERIODICA (MENSILE) DEL FUNZIONAMENTO DELLA PROTEZIONE DIFFERENZIALE, AGENDO SULL'APPOSITO TASTO DI PROVA
ALL'INTERNO DEL LOCALE SONO PRESENTI APPARECCHIATURE ALIMENTATE A CORRENTE ELETTRICA CHE POTREBBERO ESSERE MOTIVO DI ELETTROCUZIONE PER TUTTE LE CATEGORIE PRESENTI	E' COMPITO DEGLI ASSISTENTI TECNICI MONITORARE LO STATO DI INTEGRITA' DELLE APPARECCHIATURE, NEL CASO SIANO PERICOLOSE VENGONO IMMEDIATAMENTE COLLOCATE IN LUOGO SEPARATO ED IDENTIFICATE CON UN CARTELLO RECANTE LA SCRITTA "GUASTO NON UTILIZZARE". VIENE POI AVVISATO IL D.S.G.A. PER ATTIVARE LA RIPARAZIONE PRESSO IL FORNITORE QUALIFICATO.
IL CONTINUO ALTERNARSI DEL PERSONALE CHE CONDUCE IL LABORATORIO NELLE DIVERSE ORE, RENDE POSSIBILE IL FATTO CHE EVENTUALI GUASTI, MALFUNZIONAMENTI O CONDIZIONI DI PERICOLO IN GENERALE, RILEVATI NELL'ARCO DELL'ORA PRECEDENTE, NON SIANO CONOSCIUTI DAI DOCENTI DELL'ORA SUCCESSIVA I QUALI, POTREBBERO UTILIZZARE E FARE UTILIZZARE SENZA LIMITI LE APPARECCHIATURE MALFUNZIONANTI ESPONENDO LORO STESSI E GLI ALTRI A PERICOLO.	OGNI DOCENTE, AL TERMINE DELLA LEZIONE IN LABORATORIO, SE INDIVIDUA UN GUASTO O UN MALFUNZIONAMENTO TALE DA DETERMINARE UNA CONDIZIONE DI PERICOLO PER GLI ALTRI, OLTRE A SEGNALARLO SENZA RITARDO AL DIRIGENTE SCOLASTICO (O SUO DELEGATO), NE DA' IMMEDIATA EVIDENZA COLLOCANDO IN PROSSIMITA' DELL'APPARECCHIATURA INTERESSATA UN CARTELLO RECANTE LA SCRITTA "GUASTO NON UTILIZZARE" E SI ASSICURA CHE LO STESSO SIA STABILMENTE FISSATO ALL'APPARECCHIATURA STESSA. SE IL PROBLEMA E' TALE DA COSTITUIRE UN GRAVE PERICOLO (QUALE QUELLO DI FOLGORAZIONE O DI CROLLO DI PARTI DEL CONTROSOFFITTO AD ESEMPIO), LA COMUNICAZIONE AL DIRIGENTE AVVIENE IMMEDIATAMENTE AL FINE DI PRENDERE, SE DEL CASO, LA DECISIONE DI INIBIRE L'USO DEL LOCALE
IN OCCASIONE DELL'ANALISI SI E' VERIFICATO CHE, IN CONSIDERAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI ATTREZZATURE UTILIZZATE, DELL'ORARIO SVOLTO E DELLE ESERCITAZIONI PREVISTE, I RISCHI RILEVATI DEVONO INTENDERSI DI LIVELLO "BASSO".	QUANDO IL DOCENTE, NELL'ESERCIZIO DELLA PROPRIA LIBERTA' DI INSEGNAMENTO, RITIENE DI ATTIVARE ESPERIENZE CHE, A VARIO TITOLO, NON POSSONO DEFINIRSI "A RISCHIO BASSO PER LA SICUREZZA", INFORMA DI TALE DECISIONE IL DIRIGENTE SCOLASTICO E L'R.S.P.P. PER GLI APPROFONDIMENTI OPPORTUNI.
ALCUNE ATTREZZATURE PRESENTI NEI LABORATORI SONO PRIVE DI CERTIFICAZIONE CONSEGUENTEMENTE IL LORO UTILIZZO POTREBBE COMPORTARE DEI RISCHI (COME DA ELENCO ALLA PAGINA PRECEDENTE)	OCCORRE PROCEDERE ALLA LORO CERTIFICAZIONE O, IN SUBORDINE, AL LORO SMALTIMENTO. IN ATTESA LE APPARECCHIATURE PRIVE DI CERTIFICAZIONE NON POSSONO ESSERE UTILIZZATE. INIBIRE L'UTILIZZO DI TALI APPARECCHIATURE DISALIMENTANDOLE E TRANSENNARE L'AREA DI PERTINENZA. AFFIGGERE UN CARTELLO IN CORRISPONDENZA DELLE STESSO RIPORTANTE LA SEGUENTE DICITURA "NON UTILIZZARE". I PREPOSTI SONO TENUTI A VIGILARE SULLA APPLICAZIONE DI TALE DISPOSIZIONE.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVA	AL DI SOPRA DEI FORNI ELETTRICI POSTI NEL LOCALE 24 SONO PRESENTI BOCCHETTONI DI ASPIRAZIONE FORZATA VOLTI A RIDURRE L'ESPOSIZIONE AD EVENTUALI FUMI TOSSICI	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	GUANTI CONTRO I RISCHI MECCANICI (UNI EN 388)	
	CAMICE DA LAVORO IN COTONE CON ELASTICO AI POLSI	
	OCCHIALINI DI PROTEZIONE (EN 166 Liv.3 - Solidità di tipo F)	
	CALZATURE DI SICUREZZA (EN ISO 20345:2011 - SB)	
	OTOPROTETTORI SNR 37dB	
	CUFFIA MONOUSO IN TNT CON ELASTICO (PER RACCOLTA CAPELLI LUNGHI)	
	MASCHERINA ANTIPOLVERE (FFP1)	
SORVEGLIANZA SANITARIA	DOCENTI	FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
	ASS. TECNICI	FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
	I.T.P.	FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
	STUDENTI	NON PREVISTA IN QUANTO L'ESPOSIZIONE AI RISCHI E' RIDOTTA NEL TEMPO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	L'UTILIZZO DEL LABORATORIO APPARE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA PER LA NON TRASCURABILE PROBABILITA' DI ESSERE ESPOSTI AD URTI OLTRE CHE PER LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI COSTITUITI DA PARTI IN LAVORAZIONE E LA PROLUNGATA POSTURA ERETTA DURANTE IL LAVORO	

1	AULA SPECIALE
	LABORATORIO DI MECCANICA
	SCHEDA DI VALUTAZIONE : LAPIDELLO

MARCA



NO MARCA

MODELLO

NON DISPONIBILE

MATRICOLA

NON DISPONIBILE

CERTIFICAZIONI DI CONFORMITA' / ADEGUAMENTO (pre 1996)

NON DISPONIBILE

DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE

LA LAPIDELLATURA E' UNA LAVORAZIONE MECCANICA DI FINITURA SUPERFICIALE ESEGUITA ASPORTANDO IL MATERIALE TRAMITE ABRASIONE, ATTRAVERSO DELLE MACCHINE CHIAMATE LAPIDATRICI. LO SCOPO DELLA LAVORAZIONE E' QUELLO DI OTTENERE SUPERFICI PERFETTAMENTE PLANARI E UN' OTTIMA FINITURA SUPERFICIALE. LE SUPERFICI COSI' TRATTATE SI PRESENTANO LISCE E LUCIDE. LE LAVORAZIONE MECCANICHE AL LAPIDELLO SI SVOLGONO CON UNA CARATTERISTICA COMUNE : IL PEZZO DA RETTIFICARE E' FISSATO SU UN PIANO MAGNETICO, MENTRE L'UTENSILE, COSTITUITO DA UNA MOLA ABRASIVA E' ANIMATO DAL MOVIMENTO DI ROTAZIONE SUL PROPRIO ASSE E VIENE PORTATO MANUALMENTE SUL PEZZO DA RETTIFICARE.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
DURANTE LA LAVORAZIONE SONO PRESENTI PARTI IN MOVIMENTO CHE DETERMINANO IL RISCHIO NON TRASCURABILE DI IMPIGLIARE INDUMENTI O CAPELLI ALL'INTERNO DEI COMPONENTI DELLA MACCHINA	DURANTE LA FASE DI LAVORAZIONE L'OPERATORE DEVE INDOSSARE INDUMENTI STRETTI AI POLSI (CAMICE). INOLTRE NON DEVONO ESSERE INDOSSATE SCIARPE E COLLANE. I CAPELLI LUNGHY DEVONO ESSERE LEGATI O RACCOLTI IN UNA CUFFIA.
PROIEZIONE DI FRAMMENTI DI LAVORAZIONE NELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE	INDOSSARE GLI OCCHIALINI DI PROTEZIONE DURANTE LA LAVORAZIONE
IL BRUSCO AVVIAMENTO DELLA MOLA AL PEZZO PUO' PROVOCARE UN ATTRITO ECCESSIVO AVENTE COME CONSEGUENZA LA ROTTURA DELLA MOLA STESSA O LA PROIEZIONE DEL PEZZO NELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE	NON AVVIARE BRUSCAMENTE LA MOLA AL PEZZO E INDOSSARE GLI OCCHIALINI DI PROTEZIONE DURANTE LA LAVORAZIONE.
SCHIACCIAMENTO DEGLI ARTI DURANTE LA SOSTITUZIONE DEL PEZZO DA LAVORARE	L'OPERATORE DEVE INDOSSARE LE CALZATURE DI SICUREZZA PREVISTE DURANTE LA LAVORAZIONE
TAGLIO E LACERAZIONE ARTI	DURANTE LA MANIPOLAZIONE DEI PEZZI DA LAVORARE, L'OPERATORE DEVE INDOSSARE GUANTI CONTRO I RISCHI DI NATURA MECCANICA CON GRADO MINIMO DI PROTEZIONE 2, COME DA NORMA UNI-EN 388. NON UTILIZZARE L'ARIA COMPRESSA PER LA PULIZIA DEL MACCHINARIO.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
INALAZIONE DI POLVERI TOSSICHE O NOCIVE	NEL CASO VENGANO LAVORATI MATERIALI CHE PRODUCONO POLVERI TOSSICHE O NOCIVE, L'OPERATORE DEVE INDOSSARE LA MASCHERA ANTIPOLVERE.
LE LAVORAZIONI COMPORTANO LA PRODUZIONE DI RUMORE A LIVELLI FASTIDIOSI	DURANTE LE LAVORAZIONI INDOSSARE GLI OTOPROTETTORI PRESCRITTI

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	GUANTI CONTRO I RISCHI MECCANICI (UNI EN 388)
	CAMICE DA LAVORO IN COTONE CON ELASTICO AI POLSI
	OCCHIALINI DI PROTEZIONE (EN 166 Liv.3 - Solidità di tipo F)
	CALZATURE DI SICUREZZA (EN ISO 20345:2011 - SB)
	OTOPROTETTORI SNR 37dB
	CUFFIA MONOUSO IN TNT CON ELASTICO (PER RACCOLTA CAPELLI LUNGHI)
	MASCHERINA ANTIPOLVERE (FFP1)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	L'UTILIZZO DELL'ATTREZZATURA APPARE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA PER LA NON TRASCURABILE PROBABILITA' DI ESSERE ESPOSTI AD URTI OLTRE CHE PER LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI COSTITUITI DA PARTI IN LAVORAZIONE E LA PROLUNGATA POSTURA ERETTA DURANTE IL LAVORO

2	AULA SPECIALE
	LABORATORIO DI MECCANICA
	SCHEDA DI VALUTAZIONE : FRESA

MARCA

**GUALDONI**

MODELLO

N.D.

MATRICOLA

N.D.

CERTIFICAZIONI DI CONFORMITA' / ADEGUAMENTO (pre 1996)

NON DISPONIBILE

DESCRIZIONE

LE FRESE SONO MACCHINE UTENSILI DESTINATE ALLA LAVORAZIONE DI SUPERFICI PIANE, DI SCANALATURE A PROFILO SEMPLICE O COMPLESSO, DI INCAVI, DI INGRANAGGI PER MEZZO DI UN UTENSILE PLURITAGLIANTE ROTATIVO CHIAMATO FRESA. ESSENDO LA FRESA UN UTENSILE A TAGLIANTI MULTIPLI, CIASCUN TAGLIANTE LAVORA PER UN BREVE TRATTO AD OGNI GIRO, COSICCHE' NELLA FRESATURA SI HA DISCONTINUITA' NELLA FORMAZIONE DEL TRUCIOLO. LE FRESE PERTANTO SONO SOGGETTE A RILEVANTI SOLLECITAZIONI MECCANICHE E TERMICHE.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
DURANTE LA LAVORAZIONE SONO PRESENTI PARTI IN MOVIMENTO CHE DETERMINANO IL RISCHIO NON TRASCURABILE DI IMPIGLIARE INDUMENTI O CAPELLI ALL'INTERNO DEI COMPONENTI DELLA MACCHINA	DURANTE LA FASE DI LAVORAZIONE L'OPERATORE DEVE INDOSSARE INDUMENTI STRETTI AI POLSI (CAMICE). INOLTRE NON DEVONO ESSERE INDOSSATE SCIARPE E COLLANE. I CAPELLI LUNGHI DEVONO ESSERE LEGATI O RACCOLTI IN UNA CUFFIA.
PROIEZIONE DI FRAMMENTI DI LAVORAZIONE NELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE	INDOSSARE GLI OCCHIALINI DI PROTEZIONE DURANTE LA LAVORAZIONE
IL BRUSCO AVVIAMENTO DELLA FRESA AL PEZZO PUO' PROVOCARE UN ATTRITO ECCESSIVO AVENTE COME CONSEGUENZA LA ROTTURA DELLA FRESA STESSA O LA PROIEZIONE DEL PEZZO NELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE	NON AVVIARE BRUSCAMENTE LA FRESA AL PEZZO E INDOSSARE GLI OCCHIALINI DI PROTEZIONE DURANTE LA LAVORAZIONE.
SCHIACCIAMENTO DEGLI ARTI DURANTE LA SOSTITUZIONE DEL PEZZO DA LAVORARE	L'OPERATORE DEVE INDOSSARE LE CALZATURE DI SICUREZZA PREVISTE DURANTE LA LAVORAZIONE
TAGLIO E LACERAZIONE ARTI	DURANTE LA MANIPOLAZIONE DEI PEZZI DA LAVORARE, L'OPERATORE DEVE INDOSSARE GUANTI CONTRO I RISCHI DI NATURA MECCANICA CON GRADO MINIMO DI PROTEZIONE 2, COME DA NORMA UNI-EN 388. NON UTILIZZARE L'ARIA COMPRESSA PER LA PULIZIA DEL MACCHINARIO.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
USTIONI DOVUTE ALLA PRESENZA DI ATTREZZATURE CHE SI POSSONO SURRISCALDARE	DURANTE LA MANIPOLAZIONE DEI PEZZI DA LAVORARE, L'OPERATORE DEVE INDOSSARE GUANTI CONTRO I RISCHI DI NATURA MECCANICA CON GRADO MINIMO DI PROTEZIONE 2, COME DA NORMA UNI-EN 388.
INALAZIONE DI POLVERI TOSSICHE O NOCIVE	NEL CASO VENGANO LAVORATI MATERIALI CHE PRODUCONO POLVERI TOSSICHE O NOCIVE, L'OPERATORE DEVE INDOSSARE LA MASCHERA ANTIPOLVERE.
LE LAVORAZIONI COMPORTANO LA PRODUZIONE DI RUMORE A LIVELLI FASTIDIOSI	DURANTE LE LAVORAZIONI INDOSSARE GLI OTOPROTETTORI PRESCRITTI

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	GUANTI CONTRO I RISCHI MECCANICI (UNI EN 388)
	CAMICE DA LAVORO IN COTONE CON ELASTICO AI POLSI
	OCCHIALINI DI PROTEZIONE (EN 166 Liv.3 - Solidità di tipo F)
	CALZATURE DI SICUREZZA (EN ISO 20345:2011 - SB)
	OTOPROTETTORI SNR 37dB
	CUFFIA MONOUSO IN TNT CON ELASTICO (PER RACCOLTA CAPELLI LUNGHI)
	MASCHERINA ANTIPOLVERE (FFP1)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	L'UTILIZZO DELL'ATTREZZATURA APPARE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA PER LA NON TRASCURABILE PROBABILITA' DI ESSERE ESPOSTI AD URTI OLTRE CHE PER LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI COSTITUITI DA PARTI IN LAVORAZIONE E LA PROLUNGATA POSTURA ERETTA DURANTE IL LAVORO

3	AULA SPECIALE
	LABORATORIO DI MECCANICA
	SCHEDA DI VALUTAZIONE : FRESA

	MARCA
	DOMINO
	MODELLO
	FU
	MATRICOLA
	1024
	CERTIFICAZIONI DI CONFORMITA' / ADEGUAMENTO (pre 1996)
NON DISPONIBILE	

DESCRIZIONE

LE FRESE SONO MACCHINE UTENSILI DESTINATE ALLA LAVORAZIONE DI SUPERFICI PIANE, DI SCANALATURE A PROFILO SEMPLICE O COMPLESSO, DI INCAVI, DI INGRANAGGI PER MEZZO DI UN UTENSILE PLURITAGLIANTE ROTATIVO CHIAMATO FRESA. ESSENDO LA FRESA UN UTENSILE A TAGLIANTI MULTIPLI, CIASCUN TAGLIANTE LAVORA PER UN BREVE TRATTO AD OGNI GIRO, COSICCHE' NELLA FRESATURA SI HA DISCONTINUITA' NELLA FORMAZIONE DEL TRUCIOLO. LE FRESE PERTANTO SONO SOGGETTE A RILEVANTI SOLLECITAZIONI MECCANICHE E TERMICHE.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
DURANTE LA LAVORAZIONE SONO PRESENTI PARTI IN MOVIMENTO CHE DETERMINANO IL RISCHIO NON TRASCURABILE DI IMPIGLIARE INDUMENTI O CAPELLI ALL'INTERNO DEI COMPONENTI DELLA MACCHINA	DURANTE LA FASE DI LAVORAZIONE L'OPERATORE DEVE INDOSSARE INDUMENTI STRETTI AI POLSI (CAMICE). INOLTRE NON DEVONO ESSERE INDOSSATE SCIARPE E COLLANE. I CAPELLI LUNGHİ DEVONO ESSERE LEGATI O RACCOLTI IN UNA CUFFIA.
PROIEZIONE DI FRAMMENTI DI LAVORAZIONE NELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE	INDOSSARE GLI OCCHIALINI DI PROTEZIONE DURANTE LA LAVORAZIONE
IL BRUSCO AVVIAMENTO DELLA FRESA AL PEZZO PUO' PROVOCARE UN ATTRITO ECCESSIVO AVENTE COME CONSEGUENZA LA ROTTURA DELLA FRESA STESSA O LA PROIEZIONE DEL PEZZO NELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE	NON AVVIARE BRUSCAMENTE LA FRESA AL PEZZO E INDOSSARE GLI OCCHIALINI DI PROTEZIONE DURANTE LA LAVORAZIONE.
SCHIACCIAMENTO DEGLI ARTI DURANTE LA SOSTITUZIONE DEL PEZZO DA LAVORARE	L'OPERATORE DEVE INDOSSARE LE CALZATURE DI SICUREZZA PREVISTE DURANTE LA LAVORAZIONE
TAGLIO E LACERAZIONE ARTI	DURANTE LA MANIPOLAZIONE DEI PEZZI DA LAVORARE, L'OPERATORE DEVE INDOSSARE GUANTI CONTRO I RISCHI DI NATURA MECCANICA CON GRADO MINIMO DI PROTEZIONE 2, COME DA NORMA UNI-EN 388. NON UTILIZZARE L'ARIA COMPRESSA PER LA PULIZIA DEL MACCHINARIO.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
USTIONI DOVUTI ALLA PRESENZA DI ATTREZZATURE CHE SI POSSONO SURRISCALDARE	DURANTE LA MANIPOLAZIONE DEI PEZZI DA LAVORARE, L'OPERATORE DEVE INDOSSARE GUANTI CONTRO I RISCHI DI NATURA MECCANICA CON GRADO MINIMO DI PROTEZIONE 2, COME DA NORMA UNI-EN 388.
INALAZIONE DI POLVERI TOSSICHE O NOCIVE	NEL CASO VENGANO LAVORATI MATERIALI CHE PRODUCONO POLVERI TOSSICHE O NOCIVE, L'OPERATORE DEVE INDOSSARE LA MASCHERA ANTIPOLVERE.
LE LAVORAZIONI COMPORTANO LA PRODUZIONE DI RUMORE A LIVELLI FASTIDIOSI	DURANTE LE LAVORAZIONI INDOSSARE GLI OTOPROTETTORI PRESCRITTI

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	GUANTI CONTRO I RISCHI MECCANICI (UNI EN 388)
	CAMICE DA LAVORO IN COTONE CON ELASTICO AI POLSI
	OCCHIALINI DI PROTEZIONE (EN 166 Liv.3 - Solidità di tipo F)
	CALZATURE DI SICUREZZA (EN ISO 20345:2011 - SB)
	OTOPROTETTORI SNR 37dB
	CUFFIA MONOUSO IN TNT CON ELASTICO (PER RACCOLTA CAPELLI LUNGHI)
	MASCHERINA ANTIPOLVERE (FFP1)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	L'UTILIZZO DELL'ATTREZZATURA APPARE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA PER LA NON TRASCURABILE PROBABILITA' DI ESSERE ESPOSTI AD URTI OLTRE CHE PER LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI COSTITUITI DA PARTI IN LAVORAZIONE E LA PROLUNGATA POSTURA ERETTA DURANTE IL LAVORO

4	AULA SPECIALE
	LABORATORIO DI MECCANICA
	SCHEDA DI VALUTAZIONE : FRESA

	MARCA
	REMAC
	MODELLO
	N.D.
	MATRICOLA
	N.D.
	CERTIFICAZIONI DI CONFORMITA' / ADEGUAMENTO (pre 1996)
NON DISPONIBILE	

DESCRIZIONE

LE FRESE SONO MACCHINE UTENSILI DESTINATE ALLA LAVORAZIONE DI SUPERFICI PIANE, DI SCANALATURE A PROFILO SEMPLICE O COMPLESSO, DI INCAVI, DI INGRANAGGI PER MEZZO DI UN UTENSILE PLURITAGLIANTE ROTATIVO CHIAMATO FRESA. ESSENDO LA FRESA UN UTENSILE A TAGLIANTI MULTIPLI, CIASCUN TAGLIANTE LAVORA PER UN BREVE TRATTO AD OGNI GIRO, COSICCHE' NELLA FRESATURA SI HA DISCONTINUITA' NELLA FORMAZIONE DEL TRUCIOLO. LE FRESE PERTANTO SONO SOGGETTE A RILEVANTI SOLLECITAZIONI MECCANICHE E TERMICHE.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
DURANTE LA LAVORAZIONE SONO PRESENTI PARTI IN MOVIMENTO CHE DETERMINANO IL RISCHIO NON TRASCURABILE DI IMPIGLIARE INDUMENTI O CAPELLI ALL'INTERNO DEI COMPONENTI DELLA MACCHINA	DURANTE LA FASE DI LAVORAZIONE L'OPERATORE DEVE INDOSSARE INDUMENTI STRETTI AI POLSI (CAMICE). INOLTRE NON DEVONO ESSERE INDOSSATE SCIARPE E COLLANE. I CAPELLI LUNGHI DEVONO ESSERE LEGATI O RACCOLTI IN UNA CUFFIA.
PROIEZIONE DI FRAMMENTI DI LAVORAZIONE NELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE	INDOSSARE GLI OCCHIALINI DI PROTEZIONE DURANTE LA LAVORAZIONE
IL BRUSCO AVVIAMENTO DELLA FRESA AL PEZZO PUO' PROVOCARE UN ATTRITO ECCESSIVO AVENTE COME CONSEGUENZA LA ROTTURA DELLA FRESA STESSA O LA PROIEZIONE DEL PEZZO NELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE	NON AVVIARE BRUSCAMENTE LA FRESA AL PEZZO E INDOSSARE GLI OCCHIALINI DI PROTEZIONE DURANTE LA LAVORAZIONE.
SCHIACCIAMENTO DEGLI ARTI DURANTE LA SOSTITUZIONE DEL PEZZO DA LAVORARE	L'OPERATORE DEVE INDOSSARE LE CALZATURE DI SICUREZZA PREVISTE DURANTE LA LAVORAZIONE
TAGLIO E LACERAZIONE ARTI	DURANTE LA MANIPOLAZIONE DEI PEZZI DA LAVORARE, L'OPERATORE DEVE INDOSSARE GUANTI CONTRO I RISCHI DI NATURA MECCANICA CON GRADO MINIMO DI PROTEZIONE 2, COME DA NORMA UNI-EN 388. NON UTILIZZARE L'ARIA COMPRESSA PER LA PULIZIA DEL MACCHINARIO.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
USTIONI DOVUTI ALLA PRESENZA DI ATTREZZATURE CHE SI POSSONO SURRISCALDARE	DURANTE LA MANIPOLAZIONE DEI PEZZI DA LAVORARE, L'OPERATORE DEVE INDOSSARE GUANTI CONTRO I RISCHI DI NATURA MECCANICA CON GRADO MINIMO DI PROTEZIONE 2, COME DA NORMA UNI-EN 388.
INALAZIONE DI POLVERI TOSSICHE O NOCIVE	NEL CASO VENGANO LAVORATI MATERIALI CHE PRODUCONO POLVERI TOSSICHE O NOCIVE, L'OPERATORE DEVE INDOSSARE LA MASCHERA ANTIPOLVERE.
LE LAVORAZIONI COMPORTANO LA PRODUZIONE DI RUMORE A LIVELLI FASTIDIOSI	DURANTE LE LAVORAZIONI INDOSSARE GLI OTOPROTETTORI PRESCRITTI

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	GUANTI CONTRO I RISCHI MECCANICI (UNI EN 388)
	CAMICE DA LAVORO IN COTONE CON ELASTICO AI POLSI
	OCCHIALINI DI PROTEZIONE (EN 166 Liv.3 - Solidità di tipo F)
	CALZATURE DI SICUREZZA (EN ISO 20345:2011 - SB)
	OTOPROTETTORI SNR 37dB
	CUFFIA MONOUSO IN TNT CON ELASTICO (PER RACCOLTA CAPELLI LUNGH)
	MASCHERINA ANTIPOLVERE (FFP1)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	L'UTILIZZO DELL'ATTREZZATURA APPARE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA PER LA NON TRASCURABILE PROBABILITA' DI ESSERE ESPOSTI AD URTI OLTRE CHE PER LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI COSTITUITI DA PARTI IN LAVORAZIONE E LA PROLUNGATA POSTURA ERETTA DURANTE IL LAVORO

5	AULA SPECIALE
	LABORATORIO DI MECCANICA
	SCHEDA DI VALUTAZIONE : FRESA

MARCA

**GRAZIOLI**

MODELLO

LODUR 1

MATRICOLA

U.10.017

CERTIFICAZIONI DI CONFORMITA' / ADEGUAMENTO (pre 1996)

NON DISPONIBILE

DESCRIZIONE

LE FRESE SONO MACCHINE UTENSILI DESTINATE ALLA LAVORAZIONE DI SUPERFICI PIANE, DI SCANALATURE A PROFILO SEMPLICE O COMPLESSO, DI INCAVI, DI INGRANAGGI PER MEZZO DI UN UTENSILE PLURITAGLIANTE ROTATIVO CHIAMATO FRESA. ESSENDO LA FRESA UN UTENSILE A TAGLIANTI MULTIPLI, CIASCUN TAGLIANTE LAVORA PER UN BREVE TRATTO AD OGNI GIRO, COSICCHE' NELLA FRESATURA SI HA DISCONTINUITA' NELLA FORMAZIONE DEL TRUCIOLO. LE FRESE PERTANTO SONO SOGGETTE A RILEVANTI SOLLECITAZIONI MECCANICHE E TERMICHE.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
DURANTE LA LAVORAZIONE SONO PRESENTI PARTI IN MOVIMENTO CHE DETERMINANO IL RISCHIO NON TRASCURABILE DI IMPIGLIARE INDUMENTI O CAPELLI ALL'INTERNO DEI COMPONENTI DELLA MACCHINA	DURANTE LA FASE DI LAVORAZIONE L'OPERATORE DEVE INDOSSARE INDUMENTI STRETTI AI POLSI (CAMICE). INOLTRE NON DEVONO ESSERE INDOSSATE SCIARPE E COLLANE. I CAPELLI LUNGHI DEVONO ESSERE LEGATI O RACCOLTI IN UNA CUFFIA.
PROIEZIONE DI FRAMMENTI DI LAVORAZIONE NELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE	INDOSSARE GLI OCCHIALINI DI PROTEZIONE DURANTE LA LAVORAZIONE
IL BRUSCO AVVIAMENTO DELLA FRESA AL PEZZO PUO' PROVOCARE UN ATTRITO ECCESSIVO AVENTE COME CONSEGUENZA LA ROTTURA DELLA FRESA STESSA O LA PROIEZIONE DEL PEZZO NELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE	NON AVVIARE BRUSCAMENTE LA FRESA AL PEZZO E INDOSSARE GLI OCCHIALINI DI PROTEZIONE DURANTE LA LAVORAZIONE.
SCHIACCIAMENTO DEGLI ARTI DURANTE LA SOSTITUZIONE DEL PEZZO DA LAVORARE	L'OPERATORE DEVE INDOSSARE LE CALZATURE DI SICUREZZA PREVISTE DURANTE LA LAVORAZIONE
TAGLIO E LACERAZIONE ARTI	DURANTE LA MANIPOLAZIONE DEI PEZZI DA LAVORARE, L'OPERATORE DEVE INDOSSARE GUANTI CONTRO I RISCHI DI NATURA MECCANICA CON GRADO MINIMO DI PROTEZIONE 2, COME DA NORMA UNI-EN 388. NON UTILIZZARE L'ARIA COMPRESSA PER LA PULIZIA DEL MACCHINARIO.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
USTIONI DOVUTE ALLA PRESENZA DI ATTREZZATURE CHE SI POSSONO SURRISCALDARE	DURANTE LA MANIPOLAZIONE DEI PEZZI DA LAVORARE, L'OPERATORE DEVE INDOSSARE GUANTI CONTRO I RISCHI DI NATURA MECCANICA CON GRADO MINIMO DI PROTEZIONE 2, COME DA NORMA UNI-EN 388.
INALAZIONE DI POLVERI TOSSICHE O NOCIVE	NEL CASO VENGANO LAVORATI MATERIALI CHE PRODUCONO POLVERI TOSSICHE O NOCIVE, L'OPERATORE DEVE INDOSSARE LA MASCHERA ANTIPOLVERE.
LE LAVORAZIONI COMPORTANO LA PRODUZIONE DI RUMORE A LIVELLI FASTIDIOSI	DURANTE LE LAVORAZIONI INDOSSARE GLI OTOPROTETTORI PRESCRITTI

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	GUANTI CONTRO I RISCHI MECCANICI (UNI EN 388)
	CAMICE DA LAVORO IN COTONE CON ELASTICO AI POLSI
	OCCHIALINI DI PROTEZIONE (EN 166 Liv.3 - Solidità di tipo F)
	CALZATURE DI SICUREZZA (EN ISO 20345:2011 - SB)
	OTOPROTETTORI SNR 37dB
	CUFFIA MONOUSO IN TNT CON ELASTICO (PER RACCOLTA CAPELLI LUNGI)
	MASCHERINA ANTIPOLVERE (FFP1)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	L'UTILIZZO DELL'ATTREZZATURA APPARE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA PER LA NON TRASCURABILE PROBABILITA' DI ESSERE ESPOSTI AD URTI OLTRE CHE PER LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI COSTITUITI DA PARTI IN LAVORAZIONE E LA PROLUNGATA POSTURA ERETTA DURANTE IL LAVORO

6	AULA SPECIALE
	LABORATORIO DI MECCANICA
	SCHEDA DI VALUTAZIONE : SEGA A NASTRO ORIZZONTALE

MARCA

**RES**

MODELLO

250 EUR AUTOMATIC

MATICOLA

N.D.

CERTIFICAZIONI DI CONFORMITA' / ADEGUAMENTO (pre 1996)

NON DISPONIBILE

DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE

LA SEGA A NASTRO E' UN ATTREZZATURA DI LAVORO CHE SERVE PER TAGLIARE MATERIALI DI DIVERSO TIPO : LEGNO, METALLO, MATERIE PLASTICHE ETC. NELLE SEGHE A NASTRO, L'UTENSILE E' UN NASTRO METALLICO CONTINUO E FLESSIBILE, A DENTI ALLICCIATI, SCORREVOLE SU DUE PULEGGE. LA SEGA A NASTRO ORIZZONTALE E' ADATTA PER IL TAGLIO DI BARRE, TUBI, PROFILATI. IL SUPPORTO POSTERIORE, COSTITUITO DA UN PORTA CARRELLO E RULLI DI APPOGGIO SERVE PER L'AVANZAMENTO AUTOMATICO DELLA BARRA STESSA.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
DURANTE LA LAVORAZIONE SONO PRESENTI PARTI IN MOVIMENTO CHE DETERMINANO IL RISCHIO NON TRASCURABILE DI IMPIGLIARE INDUMENTI O CAPELLI ALL'INTERNO DEI COMPONENTI DELLA MACCHINA	DURANTE LA FASE DI LAVORAZIONE L'OPERATORE DEVE INDOSSARE INDUMENTI STRETTI AI POLSI (CAMICE). INOLTRE NON DEVONO ESSERE INDOSSATE SCIARPE E COLLANE. I CAPELLI LUNGHİ DEVONO ESSERE LEGATI O RACCOLTI IN UNA CUFFIA.
CONTATTI ACCIDENTALI CON IL NASTRO	DURANTE LA LAVORAZIONE NON AVVICINARE LE MANI NELLA ZONA DI TAGLIO. A FINE LAVORAZIONE SPEGNERE LA MACCHINA DAL QUADRO COMANDO E LASCIARE LE PROTEZIONI INSTALLATE
PROIEZIONE DI FRAMMENTI DI LAVORAZIONE NELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE	INDOSSARE GLI OCCHIALINI DI PROTEZIONE DURANTE LA LAVORAZIONE
ROTTURA DEL NASTRO O PROIEZIONE DEL PEZZO NELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE PER ERRATO BLOCCAGGIO DEL PEZZO.	VERIFICARE IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEL NASTRO TRASPORTATORE. A MACCHINA SPENTA, BLOCCARE IL PEZZO NELLA MORSA DELLA MACCHINA E REGOLARE NEL MODO CORRETTO IL CARTER- COPRI NASTRO IN MODO CHE SIA SCOPERTO SOLO IL TRATTO NECESSARIO ALLE OPERAZIONI DI TAGLIO.
SCHIACCIAMENTO DEGLI ARTI DURANTE LA SOSTITUZIONE DEL PEZZO DA LAVORARE	L'OPERATORE DEVE INDOSSARE LE CALZATURE DI SICUREZZA PREVISTE DURANTE LA LAVORAZIONE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
TAGLIO E LACERAZIONE ARTI	DURANTE LA MANIPOLAZIONE DEI PEZZI DA LAVORARE, L'OPERATORE DEVE INDOSSARE GUANTI CONTRO I RISCHI DI NATURA MECCANICA CON GRADO MINIMO DI PROTEZIONE 2, COME DA NORMA UNI-EN 388. NON UTILIZZARE L'ARIA COMPRESSA PER LA PULIZIA DEL MACCHINARIO. I GUANTI NON DEVONO ESSERE INDOSSATI DURANTE LE OPERAZIONI DI TAGLIO MA SOLAMENTE DURANTE LE FASI DI ALLOGGIAMENTO E MOVIMENTAZIONE DEL PEZZO DA LAVORARE.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	GUANTI CONTRO I RISCHI MECCANICI (UNI EN 388)
	OCCHIALINI DI PROTEZIONE
	CAMICE DA LAVORO IN COTONE CON ELETSTICO AI POLSI
	CALZATURE DI SICUREZZA (EN ISO 20345:2011)
	OTOPROTETTORI
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	L'UTILIZZO DELL'ATTREZZATURA APPARE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA PER LA NON TRASCURABILE PROBABILITA' DI ESSERE ESPOSTI AD URTI OLTRE CHE PER LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI COSTITUITI DA PARTI IN LAVORAZIONE E LA PROLUNGATA POSTURA ERETTA DURANTE IL LAVORO

7	AULA SPECIALE
	LABORATORIO DI MECCANICA
	SCHEDA DI VALUTAZIONE : TRAPANO A COLONNA

MARCA

**BOSCH**

MODELLO

PBD 40

MATICOLA

N.D.

CERTIFICAZIONI DI CONFORMITA' / ADEGUAMENTO (pre 1996)

NON DISPONIBILE

DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE

IL TRAPANO E' UN UTENSILE CHE SERVE A PRATICARE FORI IN MATERIALI DI DIVERSO TIPO, MA CHE PUO' ESSERE USATO ANCHE PER ESEGUIRE LAVORAZIONI DI ALTRO TIPO BASANTE SEMPRE SULL'IMPIEGO DI PUNTE ROTANTI COME I FILETTATORI, GLI ALESATORI, GLI SVASATORI, I LAMATORI, LE PUNTE ELICOIDALI E LE FILIERE. QUESTA VARIANTE DEL TRAPANO DEFINITA A COLONNA PROPRIO A CAUSA DELLA SUA STRUTTURA. IL MOTORE E IL MANDRINO, INFATTI, SONO COLLOCATI IN POSIZIONE VERTICALE A UNA STRUTTURA CHIAMATA "TESTA", LA QUALE E' A SUA VOLTA E' MONTATA SU UNA COLONNA CHE TERMINA CON UN BASAMENTO; A UNA CERTA ALTEZZA DELLA COLONNA POI E' COLLOCATO IL PIANO DI LAVORO SUL QUALE VENGONO BLOCCATI I PEZZI DA SOTTOPORRE A LAVORAZIONE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
IMPIGLIAMENTO DEGLI INDUMENTI NELLA PUNTA DEL TRAPANO	L'OPERATORE DEVE INDOSSARE ABITI ANTIMPIGLIAMENTO, EVITANDO DI INDOSSARE CAPI O ACCESSORI PERSONALI CHE POSSANO AVVOLGERSI NELLE PARTI IN MOVIMENTO DEL MACCHINARIO, COME DA NORMA UNI-EN 510. I CAPELLI LUNGI DEVONO ESSERE LEGATI E RACCOLTI.
ROTTURA DEGLI UTENSILI PERFORANTI E ROTAZIONE DEL PEZZO DURANTE LA LAVORAZIONE	L'OPERATORE DEVE INDOSSARE OCCHIALI DI PROTEZIONE CONTRO LA PROIEZIONE DI SCHEGGE DAL PEZZO LAVORATO, COME DA NORMA UNI-EN 166.
TAGLIO E LACERAZIONE ARTI	DURANTE LA MANIPOLAZIONE DEI PEZZI DA LAVORARE O L'ASPORTAZIONE DI TRUCIOLO, L'OPERATORE DEVE INDOSSARE GUANTI CONTRO I RISCHI DI NATURA MECCANICA CON GRADO MINIMO DI PROTEZIONE 2, COME DA NORMA UNI-EN 388. PER LA PULIZIA DELLA VASCA DI RACCOLTA TRUCIOLI INDOSSARE I GUANTI CON GRADO MINIMO DI PROTEZIONE 2 O UTILIZZARE L'UNCINO SALVAMANO. NON UTILIZZARE L'ARIA COMPRESSA.
SURRISCALDAMENTO DELLA PUNTA	UTILIZZARE PUNTE ADEGUATE A SECONDA DEL MATERIALE DA PERFORARE
VARIAZIONE DELLA VELOCITA' DI LAVORAZIONE DEL TRAPANO	EVENTUALI OPERAZIONI DI MANUTENZIONE DELLA MACCHINA DEVONO ESSERE SVOLTE AD APPARECCHIATURA SPENTA E DISALIMENTATA.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
INALAZIONE DI POLVERI TOSSICHE O NOCIVE	NEL CASO VENGANO LAVORATI PEZZI IN GRAFITE, IN TEFLON O IN ALTRI MATERIALI CHE PRODUCONO POLVERI TOSSICHE O NOCIVE, L'OPERATORE DEVE INDOSSARE LA MASCHERA ANTIPOLVERE, COME DA NORMA UNI-EN 149.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	GUANTI CONTRO I RISCHI MECCANICI (UNI EN 388)
	CAMICE DA LAVORO IN COTONE CON ELASTICO AI POLSI
	OCCHIALINI DI PROTEZIONE (EN 166 Liv.3 - Solidità di tipo F)
	CALZATURE DI SICUREZZA (EN ISO 20345:2011 - SB)
	OTOPROTETTORI SNR 37dB
	CUFFIA MONOUSO IN TNT CON ELASTICO (PER RACCOLTA CAPELLI LUNGH)
	MASCHERINA ANTIPOLVERE (FFP1)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	L'UTILIZZO DELL'ATTREZZATURA APPARE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA PER LA NON TRASCURABILE PROBABILITA' DI ESSERE ESPOSTI AD URTI OLTRE CHE PER LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI COSTITUITI DA PARTI IN LAVORAZIONE E LA PROLUNGATA POSTURA ERETTA DURANTE IL LAVORO

8	AULA SPECIALE
	LABORATORIO DI MECCANICA
	SCHEDA DI VALUTAZIONE : TRAPANO A COLONNA

MARCA



ING. MONTAVOCI

MODELLO

N.D.

MATRICOLA

N.D.

CERTIFICAZIONI DI CONFORMITA' / ADEGUAMENTO (pre 1996)

NON DISPONIBILE

DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE

IL TRAPANO E' UN UTENSILE CHE SERVE A PRATICARE FORI IN MATERIALI DI DIVERSO TIPO, MA CHE PUO' ESSERE USATO ANCHE PER ESEGUIRE LAVORAZIONI DI ALTRO TIPO BASANTE SEMPRE SULL'IMPIEGO DI PUNTE ROTANTI COME I FILETTATORI, GLI ALESATORI, GLI SVASATORI, I LAMATORI, LE PUNTE ELICOIDALI E LE FILIERE. QUESTA VARIANTE DEL TRAPANO DEFINITA A COLONNA PROPRIO A CAUSA DELLA SUA STRUTTURA. IL MOTORE E IL MANDRINO, INFATTI, SONO COLLOCATI IN POSIZIONE VERTICALE A UNA STRUTTURA CHIAMATA "TESTA", LA QUALE E' A SUA VOLTA E' MONTATA SU UNA COLONNA CHE TERMINA CON UN BASAMENTO; A UNA CERTA ALTEZZA DELLA COLONNA POI E' COLLOCATO IL PIANO DI LAVORO SUL QUALE VENGONO BLOCCATI I PEZZI DA SOTTOPORRE A LAVORAZIONE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
IMPIGLIAMENTO DEGLI INDUMENTI NELLA PUNTA DEL TRAPANO	L'OPERATORE DEVE INDOSSARE ABITI ANTIMPIGLIAMENTO, EVITANDO DI INDOSSARE CAPI O ACCESSORI PERSONALI CHE POSSANO AVVOLGERSI NELLE PARTI IN MOVIMENTO DEL MACCHINARIO, COME DA NORMA UNI-EN 510. I CAPELLI LUNGI DEVONO ESSERE LEGATI E RACCOLTI.
ROTTURA DEGLI UTENSILI PERFORANTI E ROTAZIONE DEL PEZZO DURANTE LA LAVORAZIONE	L'OPERATORE DEVE INDOSSARE OCCHIALI DI PROTEZIONE CONTRO LA PROIEZIONE DI SCHEGGE DAL PEZZO LAVORATO, COME DA NORMA UNI-EN 166.
TAGLIO E LACERAZIONE ARTI	DURANTE LA MANIPOLAZIONE DEI PEZZI DA LAVORARE O L'ASPORTAZIONE DI TRUCIOLO, L'OPERATORE DEVE INDOSSARE GUANTI CONTRO I RISCHI DI NATURA MECCANICA CON GRADO MINIMO DI PROTEZIONE 2, COME DA NORMA UNI-EN 388. PER LA PULIZIA DELLA VASCA DI RACCOLTA TRUCIOLI INDOSSARE I GUANTI CON GRADO MINIMO DI PROTEZIONE 2 O UTILIZZARE L'UNCINO SALVAMANO. NON UTILIZZARE L'ARIA COMPRESSA.
SURRISCALDAMENTO DELLA PUNTA	UTILIZZARE PUNTE ADEGUATE A SECONDA DEL MATERIALE DA PERFORARE
VARIAZIONE DELLA VELOCITA' DI LAVORAZIONE DEL TRAPANO	EVENTUALI OPERAZIONI DI MANUTENZIONE DELLA MACCHINA DEVONO ESSERE SVOLTE AD APPARECCHIATURA SPENTA E DISALIMENTATA.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
INALAZIONE DI POLVERI TOSSICHE O NOCIVE	NEL CASO VENGANO LAVORATI PEZZI IN GRAFITE, IN TEFLON O IN ALTRI MATERIALI CHE PRODUCONO POLVERI TOSSICHE O NOCIVE, L'OPERATORE DEVE INDOSSARE LA MASCHERA ANTIPOLVERE, COME DA NORMA UNI-EN 149.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	GUANTI CONTRO I RISCHI MECCANICI (UNI EN 388)
	CAMICE DA LAVORO IN COTONE CON ELASTICO AI POLSI
	OCCHIALINI DI PROTEZIONE (EN 166 Liv.3 - Solidità di tipo F)
	CALZATURE DI SICUREZZA (EN ISO 20345:2011 - SB)
	OTOPROTETTORI SNR 37dB
	CUFFIA MONOUSO IN TNT CON ELASTICO (PER RACCOLTA CAPELLI LUNGH)
	MASCHERINA ANTIPOLVERE (FFP1)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	L'UTILIZZO DELL'ATTREZZATURA APPARE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA PER LA NON TRASCURABILE PROBABILITA' DI ESSERE ESPOSTI AD URTI OLTRE CHE PER LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI COSTITUITI DA PARTI IN LAVORAZIONE E LA PROLUNGATA POSTURA ERETTA DURANTE IL LAVORO

9	AULA SPECIALE
	LABORATORIO DI MECCANICA
	SCHEDA DI VALUTAZIONE : MOLA DA BANCO

MARCA

	NO NOME NO MARCA
	MODELLO
	N.D.
	MATRICOLA
	N.D.
	CERTIFICAZIONI DI CONFORMITA' / ADEGUAMENTO (pre 1996)
	NON DISPONIBILE

DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE

LA MOLATRICE E' UNA MACCHINA PER LE LAVORAZIONI DI SGROSSATURA, SBAVATURA, AFFILATURA CHE OPERA TRAMITE UN UTENSILE ROTANTE A FORMA DI DISCO, REALIZZATO DA UN IMPASTO DI MATERIALE ABRASIVO (MOLA). LA MACCHINA GENERALMENTE E' DOTATA DI DUE MOLE AFFIANCATE DI DIVERSA GRANULOMETRIA O FORMA CHE RUOTANO CONTEMPORANEAMENTE. IL PEZZO DA LAVORARE DEVE ESSERE APPOGGIATO SULLA APPOSITA MENSOLINA (POGGIAPEZZO) E DEVE ESSERE SALDAMENTE TRATTENUTO DALL'OPERATORE.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
IMPIGLIAMENTO DEGLI INDUMENTI NELLA MOLA ROTANTE CON CONSEGUENTE TRASCINAMENTO NELLA ROTAZIONE	L'OPERATORE DEVE INDOSSARE ABITI ANTIMPIGLIAMENTO, EVITANDO DI INDOSSARE CAPI O ACCESSORI PERSONALI CHE POSSANO AVVOLGERSI NELLE PARTI IN MOVIMENTO DEL MACCHINARIO, COME DA NORMA UNI-EN 510. I CAPELLI LUNGI DEVONO ESSERE LEGATI E RACCOLTI.
CONTATTO, SCHIACCIAMENTO ABRASIONE CON L'UTENSILE IN ROTAZIONE.	L'UTENSILE DEVE ESSERE PROTETTO DA UN ROBUSTO RIPARO FISSO (CUFFIA) CHE PROTEGGE TUTTO IL TRATTO DI CIRCONFERENZA DELLA MOLA NON NECESSARIO ALLA LAVORAZIONE (NORMALMENTE 3/4 DI ESSA). IL RESTANTE TRATTO DI CICONFERENZA DELLA MOLA RESTA SCOPERTO ED ACCESSIBILE PER CONSENTIRE LA LAVORAZIONE. DEVE ESSERE PRESENTE UN POGGIAPEZZI A SUPERFICIE PIANA, REGISTRABILE, POSTO ANTERIORMENTE AL TRATTO DI MOLA SCOPERTO PER AGEVOLARE L'OPERATORE A MANTENERE STABILMENTE IL PEZZO. DURANTE LA MANIPOLAZIONE DEI PEZZI DA LAVORARE O L'ASPORTAZIONE DI TRUCIOLO, L'OPERATORE DEVE INDOSSARE GUANTI CONTRO I RISCHI DI NATURA MECCANICA CON GRADO MINIMO DI PROTEZIONE 2, COME DA NORMA UNI-EN 388. PER LA PULIZIA DELLA VASCA DI RACCOLTA TRUCIOLI INDOSSARE I GUANTI CON GRADO MINIMO DI PROTEZIONE 2 O UTILIZZARE L'UNCINO SALVAMANO. NON UTILIZZARE L'ARIA COMPRESSA.
PROIEZIONI DEL MATERIALE IN LAVORAZIONE PER EFFETTO DELLA FORZA CENTRIFUGA	SULLA PARTE SUPERIORE DELLA CUFFIA DEVE ESSERE PRESENTE UNO SCHERMO PARASCHEGGE, FACILMENTE REGOLABILE E IN MATERIALE INFRANGIBILE PER INTERCETTARE LA GRAN PARTE DELLE SCHEGGIE E LE PARTICELLE DI MOLA O DI MATERIALE LAVORATO CHE POSSONO ESSERE PROIETTATE VERSO IL VOLTO DELL'OPERATORE. LO SCHERMO DEVE ESSERE PERFETTAMENTE TRASPARENTE PER CONSENTIRE UNA BUONA VISIBILITA' DURANTE LA LAVORAZIONE. L'OPERATORE DEVE INDOSSARE OCCHIALI DI PROTEZIONE CONTRO LA PROIEZIONE DI SCHEGGE DAL PEZZO LAVORATO, COME DA NORMA UNI-EN 166.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
INALAZIONE DI POLVERI TOSSICHE O NOCIVE	NEL CASO VENGANO LAVORATI PEZZI IN GRAFITE, IN TEFLON O IN ALTRI MATERIALI CHE PRODUCONO POLVERI TOSSICHE O NOCIVE, L'OPERATORE DEVE INDOSSARE LA MASCHERA ANTIPOLVERE, COME DA NORMA UNI-EN 149.
SCOPPIO DELLA MOLA	PARTICOLARE ATTENZIONE DEVE ESSERE POSTA AL DIAMETRO ED AL MASSIMO NUMERO DI GIRI SOSTENIBILI DELLA MOLA, CHE DEVONO ESSERE COMPATIBILI CON LA CARATTERISTICA DELLA MACCHINA. IN CASO CONTRARIO POTREBBE VERIFICARSI LO SCOPPIO VERO E PROPRIO DELLA MOLA, CON GRAVE PERICOLO DELL'OPERATORE ADDETTO E PER LE PERSONE CIRCOSTANTI. A TAL PROPOSITO DEVE ESSERE ESPOSTO IN PROSSIMITA' DELLA MOLATRICE UN CARTELLO INDICANTE IL DIAMETRO MASSIMO DELLA MOLA CHE PUO' ESSERE MONTATA IN RELAZIONE AL TIPO DI IMPASTO ED AL NUMERO DEI GIRI DEL RELATIVO ALBERO.
MONTAGGIO E SOSTITUZIONE MOLE	IL MONTAGGIO E IL CAMBIO DELLE MOLE DEVE ESSERE ESEGUITO DA PERSONALE ESPERTO ED ADDESTRATO IN QUANTO ANCHE UN ERRORE IN QUESTA FASE (AD ESEMPIO UN ECCESSIVO SERRAGGIO O POSIZIONAMENTO) PUO' PROVOCARE LO SCOPPIO DELLA MOLA.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	GUANTI CONTRO I RISCHI MECCANICI (UNI EN 388)
	CAMICE DA LAVORO IN COTONE CON ELASTICO AI POLSI
	OCCHIALINI DI PROTEZIONE (EN 166 Liv.3 - Solidità di tipo F)
	CALZATURE DI SICUREZZA (EN ISO 20345:2011 - SB)
	OTOPROTETTORI SNR 37dB
	CUFFIA MONOUSO IN TNT CON ELASTICO (PER RACCOLTA CAPELLI LUNGHI)
	MASCHERINA ANTIPOLVERE (FFP1)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	L'UTILIZZO DELL'ATTREZZATURA APPARE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA PER LA NON TRASCURABILE PROBABILITA' DI ESSERE ESPOSTI AD URTI OLTRE CHE PER LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI COSTITUITI DA PARTI IN LAVORAZIONE E LA PROLUNGATA POSTURA ERETTA DURANTE IL LAVORO

10	AULA SPECIALE
	LABORATORIO DI MECCANICA
	SCHEDA DI VALUTAZIONE : SEGA CIRCOLARE

MARCA

**PEDRAZZOLI**

MODELLO

N.D.

MATRICOLA

N.D.

CERTIFICAZIONI DI CONFORMITA' / ADEGUAMENTO (pre 1996)

NON DISPONIBILE

DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE

LA SEGA CIRCOLARE E' UN MACCHINARIO UTILIZZATO PER ESEGUIRE TAGLI RETTILINEI SU DIVERSI TIPI DI MATERIALE TRA I QUALI LEGNO E SUOI DERIVATI, PLASTICA METALLI ETC. E' CHIAMATA CIRCOLARE PER LA FORMA DELLA LAMA, UN DISCO METALLICO DENTATO CHE GIRA.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
DURANTE LA LAVORAZIONE SONO PRESENTI PARTI IN MOVIMENTO CHE DETERMINANO IL RISCHIO NON TRASCURABILE DI IMPIGLIARE INDUMENTI O CAPELLI ALL'INTERNO DEI COMPONENTI DELLA MACCHINA	DURANTE LA FASE DI LAVORAZIONE L'OPERATORE DEVE INDOSSARE INDUMENTI STRETTI AI POLSI (CAMICE). INOLTRE NON DEVONO ESSERE INDOSSATE SCIARPE E COLLANE. I CAPELLI LUNGHI DEVONO ESSERE LEGATI O RACCOLTI IN UNA CUFFIA.
CONTATTI ACCIDENTALI CON IL DISCO ROTANTE	DURANTE LA LAVORAZIONE NON AVVICINARE LE MANI NELLA ZONA DI TAGLIO. A FINE LAVORAZIONE SPEGNERE LA MACCHINA DAL QUADRO COMANDO E LASCIARE LE PROTEZIONI INSTALLATE.
PROIEZIONE DI FRAMMENTI DI LAVORAZIONE NELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE	INDOSSARE GLI OCCHIALINI DI PROTEZIONE DURANTE LA LAVORAZIONE
ROTTURA DEL DISCO O PROIEZIONE DEL PEZZO NELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE PER ERRATO BLOCCAGGIO DEL PEZZO.	VERIFICARE IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEL DISCO A MACCHINA SPENTA, BLOCCARE IL PEZZO NELLA MORSA DELLA MACCHINA E REGOLARE NEL MODO CORRETTO IL CARTER- COPRI NASTRO IN MODO CHE SIA SCOPERTO SOLO IL TRATTO NECESSARIO ALLE OPERAZIONI DI TAGLIO.
INALAZIONE DI POLVERI TOSSICHE O NOCIVE	NEL CASO VENGANO LAVORATI MATERIALI CHE PRODUCONO POLVERI TOSSICHE O NOCIVE, L'OPERATORE DEVE INDOSSARE LA MASCHERA ANTIPOLVERE.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
LE LAVORAZIONI COMPORTANO LA PRODUZIONE DI RUMORE A LIVELLI FASTIDIOSI	DURANTE LE LAVORAZIONI INDOSSARE GLI OTOPROTETTORI PRESCRITTI
TAGLIO E LACERAZIONE ARTI	DURANTE LA MANIPOLAZIONE DEI PEZZI DA LAVORARE, L'OPERATORE DEVE INDOSSARE GUANTI CONTRO I RISCHI DI NATURA MECCANICA CON GRADO MINIMO DI PROTEZIONE 2, COME DA NORMA UNI-EN 388. NON UTILIZZARE L'ARIA COMPRESSA PER LA PULIZIA DEL MACCHINARIO. I GUANTI NON DEVONO ESSERE INDOSSATI DURANTE LE OPERAZIONI DI TAGLIO MA SOLAMENTE DURANTE LE FASI DI ALLOGGIAMENTO E MOVIMENTAZIONE DEL PEZZO DA LAVORARE.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	GUANTI CONTRO I RISCHI MECCANICI (UNI EN 388)
	CAMICE DA LAVORO IN COTONE CON ELASTICO AI POLSI
	OCCHIALINI DI PROTEZIONE (EN 166 Liv.3 - Solidità di tipo F)
	CALZATURE DI SICUREZZA (EN ISO 20345:2011 - SB)
	OTOPROTETTORI SNR 37dB
	CUFFIA MONOUSO IN TNT CON ELASTICO (PER RACCOLTA CAPELLI LUNGH)
	MASCHERINA ANTIPOLVERE (FFP1)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	L'UTILIZZO DELL'ATTREZZATURA APPARE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA PER LA NON TRASCURABILE PROBABILITA' DI ESSERE ESPOSTI AD URTI OLTRE CHE PER LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI COSTITUITI DA PARTI IN LAVORAZIONE E LA PROLUNGATA POSTURA ERETTA DURANTE IL LAVORO

11	AULA SPECIALE
	LABORATORIO DI MECCANICA
	SCHEDA DI VALUTAZIONE : TORNIO PARALLELO

MARCA

**PPL ANTARES**

MODELLO

210

MATRICOLA

N.D.

CERTIFICAZIONI DI CONFORMITA' / ADEGUAMENTO (pre 1996)

NON DISPONIBILE

DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE

IL TORNIO PARALLELO E' UNA MACCHINA UTENSILE PER ASPORTAZIONE DI TRUCIOLO. E' DOTATO DI MOTO ROTATORIO, FUNZIONA TENENDO IN ROTAZIONE IL PEZZO DA LAVORARE, MENTRE UN UTENSILE TAGLIANTE NE ASPORTA IL MATERIALE IN ECCESSO RISPETTO ALLA FORMA DESIDERATA. L'UTENSILE PUO' ESSERE FATTO AVANZARE PARALLELAMENTE O A VARIE ANGOLAZIONI RISPETTO ALL'ASSE DI ROTAZIONE, IN MODO DA PRODURRE SUPERFICI CILINDRICHE O CONICHE. LA MACCHINA E' DOTATA DI VARI ACCESSORI E PUO' ESSERE USATO ANCHE PER PRODURRE SUPERFICI PIANE, PER FORARE, ALESARE O FILETTARE.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
IMPIGLIAMENTO DEGLI INDUMENTI NEL MANDRINO ROTANTE CON CONSEGUENTE TRASCINAMENTO NELLA ROTAZIONE	L'OPERATORE DEVE INDOSSARE ABITI ANTIMPIGLIAMENTO, EVITANDO DI INDOSSARE CAPI O ACCESSORI PERSONALI CHE POSSANO AVVOLGERSI NELLE PARTI IN MOVIMENTO DEL MACCHINARIO, COME DA NORMA UNI-EN 510. I CAPELLI LUNGI DEVONO ESSERE LEGATI E RACCOLTI.
AVVIAMENTO ACCIDENTALE DELLA MACCHINA, DOVE IL COMANDO DI MESSA IN MOTO DEL MANDRINO E' DEL TIPO A LEVA SPORGENTE	GLI ORGANI DI COMANDO DEVONO ESSERE DEL TIPO A PULSANTE. PER QUELLI DEL TIPO A LEVA E' NECESSARIO APPLICARE UN DISPOSITIVO CHE OBBLIGHI AD ESEGUIRE LA MANOVRA IN DUE TEMPI.
PROIEZIONI DEL MATERIALE IN LAVORAZIONE PER EFFETTO DELLA FORZA CENTRIFUGA	L'OPERATORE DEVE INDOSSARE OCCHIALI DI PROTEZIONE CONTRO LA PROIEZIONE DI SCHEGGE DAL PEZZO LAVORATO, COME DA NORMA UNI-EN 166.
SCHIACCIAMENTO DEGLI ARTI CON IL MANDRINO DURANTE LA SUA SOSTITUZIONE	L'OPERATORE DEVE INDOSSARE CALZATURE DI SICUREZZA DI CATEGORIA S2, COME DA NORMA UNI-EN 345.
TAGLIO E LACERAZIONE ARTI	DURANTE LA MANIPOLAZIONE DEI PEZZI DA LAVORARE O L'ASPORTAZIONE DI TRUCIOLO, L'OPERATORE DEVE INDOSSARE GUANTI CONTRO I RISCHI DI NATURA MECCANICA CON GRADO MINIMO DI PROTEZIONE 2, COME DA NORMA UNI-EN 388. PER LA PULIZIA DELLA VASCA DI RACCOLTA TRUCIOLI INDOSSARE I GUANTI CON GRADO MINIMO DI PROTEZIONE 2 O UTILIZZARE L'UNCINO SALVAMANO. NON UTILIZZARE L'ARIA COMPRESSA.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
INALAZIONE DI POLVERI TOSSICHE O NOCIVE	NEL CASO VENGANO LAVORATI PEZZI IN GRAFITE, IN TEFLON O IN ALTRI MATERIALI CHE PRODUCONO POLVERI TOSSICHE O NOCIVE, L'OPERATORE DEVE INDOSSARE LA MASCHERA ANTIPOLVERE, COME DA NORMA UNI-EN 149.
MANCATA TRATTENUTA DEL PEZZO DA LAVORARE	LE VITI DI FISSAGGIO DEL PEZZO AL MANDRINO DEVONO ESSERE INCASSATE OPPURE PROTETTE CON APPOSITO MANICOTTO CHE CIRCONDA IL MANDRINO

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	GUANTI CONTRO I RISCHI MECCANICI (UNI EN 388)
	CAMICE DA LAVORO IN COTONE CON ELASTICO AI POLSI
	OCCHIALINI DI PROTEZIONE (EN 166 Liv.3 - Solidità di tipo F)
	CALZATURE DI SICUREZZA (EN ISO 20345:2011 - SB)
	OTOPROTETTORI SNR 37dB
	CUFFIA MONOUSO IN TNT CON ELASTICO (PER RACCOLTA CAPELLI LUNGHI)
	MASCHERINA ANTIPOLVERE (FFP1)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	L'UTILIZZO DELL'ATTREZZATURA APPARE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA PER LA NON TRASCURABILE PROBABILITA' DI ESSERE ESPOSTI AD URTI OLTRE CHE PER LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI COSTITUITI DA PARTI IN LAVORAZIONE E LA PROLUNGATA POSTURA ERETTA DURANTE IL LAVORO

12	AULA SPECIALE
	LABORATORIO DI MECCANICA
	SCHEDA DI VALUTAZIONE : TORNIO PARALLELO

	MARCA
	MISAL
	MODELLO
	K14
	MATRICOLA
	N.P.
	CERTIFICAZIONI DI CONFORMITA' / ADEGUAMENTO (pre 1996)
NON DISPONIBILE	

DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE

<p>IL TORNIO PARALLELO E' UNA MACCHINA UTENSILE PER ASPORTAZIONE DI TRUCIOLO. E' DOTATO DI MOTO ROTATORIO, FUNZIONA TENENDO IN ROTAZIONE IL PEZZO DA LAVORARE, MENTRE UN UTENSILE TAGLIANTE NE ASPORTA IL MATERIALE IN ECCESSO RISPETTO ALLA FORMA DESIDERATA. L'UTENSILE PUO' ESSERE FATTO AVANZARE PARALLELAMANTE O A VARIE ANGOLAZIONI RISPETTO ALL'ASSE DI ROTAZIONE, IN MODO DA PRODURRE SUPERFICI CILINDRICHE O CONICHE. LA MACCHINA E' DOTATA DI VARI ACCESSORI E PUO' ESSERE USATO ANCHE PER PRODURRE SUPERFICI PIANE, PER FORARE, ALESARE O FILETTARE.</p>

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
<p>IMPIGLIAMENTO DEGLI INDUMENTI NEL MANDRINO ROTANTE CON CONSEGUENTE TRASCINAMENTO NELLA ROTAZIONE</p>	<p>L'OPERATORE DEVE INDOSSARE ABITI ANTIMPIGLIAMENTO, EVITANDO DI INDOSSARE CAPI O ACCESSORI PERSONALI CHE POSSANO AVVOLGERSI NELLE PARTI IN MOVIMENTO DEL MACCHINARIO, COME DA NORMA UNI-EN 510. I CAPELLI LUNGI DEVONO ESSERE LEGATI E RACCOLTI.</p>
<p>AVVIAMENTO ACCIDENTALE DELLA MACCHINA, DOVE IL COMANDO DI MESSA IN MOTO DEL MANDRINO E' DEL TIPO A LEVA SPORGENTE</p>	<p>GLI ORGANI DI COMANDO DEVONO ESSERE DEL TIPO A PULSANTE. PER QUELLI DEL TIPO A LEVA E' NECESSARIO APPLICARE UN DISPOSITIVO CHE OBBLIGHI AD ESEGUIRE LA MANOVRA IN DUE TEMPI.</p>
<p>PROIEZIONI DEL MATERIALE IN LAVORAZIONE PER EFFETTO DELLA FORZA CENTRIFUGA</p>	<p>L'OPERATORE DEVE INDOSSARE OCCHIALI DI PROTEZIONE CONTRO LA PROIEZIONE DI SCHEGGE DAL PEZZO LAVORATO, COME DA NORMA UNI-EN 166.</p>
<p>SCHIACCIAMENTO DEGLI ARTI CON IL MANDRINO DURANTE LA SUA SOSTITUZIONE</p>	<p>L'OPERATORE DEVE INDOSSARE CALZATURE DI SICUREZZA DI CATEGORIA S2, COME DA NORMA UNI-EN 345.</p>
<p>TAGLIO E LACERAZIONE ARTI</p>	<p>DURANTE LA MANIPOLAZIONE DEI PEZZI DA LAVORARE O L'ASPORTAZIONE DI TRUCIOLO, L'OPERATORE DEVE INDOSSARE GUANTI CONTRO I RISCHI DI NATURA MECCANICA CON GRADO MINIMO DI PROTEZIONE 2, COME DA NORMA UNI-EN 388. PER LA PULIZIA DELLA VASCA DI RACCOLTA TRUCIOLI INDOSSARE I GUANTI CON GRADO MINIMO DI PROTEZIONE 2 O UTILIZZARE L'UNCINO SALVAMANO. NON UTILIZZARE L'ARIA COMPRESSA.</p>

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
INALAZIONE DI POLVERI TOSSICHE O NOCIVE	NEL CASO VENGANO LAVORATI PEZZI IN GRAFITE, IN TEFLON O IN ALTRI MATERIALI CHE PRODUCONO POLVERI TOSSICHE O NOCIVE, L'OPERATORE DEVE INDOSSARE LA MASCHERA ANTIPOLVERE, COME DA NORMA UNI-EN 149.
MANCATA TRATTENUTA DEL PEZZO DA LAVORARE	LE VITI DI FISSAGGIO DEL PEZZO AL MANDRINO DEVONO ESSERE INCASSATE OPPURE PROTETTE CON APPOSITO MANICOTTO CHE CIRCONDA IL MANDRINO

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	GUANTI CONTRO I RISCHI MECCANICI (UNI EN 388)
	CAMICE DA LAVORO IN COTONE CON ELASTICO AI POLSI
	OCCHIALINI DI PROTEZIONE (EN 166 Liv.3 - Solidità di tipo F)
	CALZATURE DI SICUREZZA (EN ISO 20345:2011 - SB)
	OTOPROTETTORI SNR 37dB
	CUFFIA MONOUSO IN TNT CON ELASTICO (PER RACCOLTA CAPELLI LUNGI)
	MASCHERINA ANTIPOLVERE (FFP1)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	L'UTILIZZO DELL'ATTREZZATURA APPARE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA PER LA NON TRASCURABILE PROBABILITA' DI ESSERE ESPOSTI AD URTI OLTRE CHE PER LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI COSTITUITI DA PARTI IN LAVORAZIONE E LA PROLUNGATA POSTURA ERETTA DURANTE IL LAVORO

13	AULA SPECIALE
	LABORATORIO DI MECCANICA
	SCHEDA DI VALUTAZIONE : TORNIO PARALLELO

MARCA

**LABOR**

MODELLO

180 S

MATRICOLA

N.P.

CERTIFICAZIONI DI CONFORMITA' / ADEGUAMENTO (pre 1996)

NON DISPONIBILE

DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE

IL TORNIO PARALLELO E' UNA MACCHINA UTENSILE PER ASPORTAZIONE DI TRUCIOLO. E' DOTATO DI MOTO ROTATORIO, FUNZIONA TENENDO IN ROTAZIONE IL PEZZO DA LAVORARE, MENTRE UN UTENSILE TAGLIANTE NE ASPORTA IL MATERIALE IN ECCESSO RISPETTO ALLA FORMA DESIDERATA. L'UTENSILE PUO' ESSERE FATTO AVANZARE PARALLELAMEN TE O A VARIE ANGOLAZIONI RISPETTO ALL'ASSE DI ROTAZIONE, IN MODO DA PRODURRE SUPERFICI CILINDRICHE O CONICHE. LA MACCHINA E' DOTATA DI VARI ACCESSORI E PUO' ESSERE USATO ANCHE PER PRODURRE SUPERFICI PIANE, PER FORARE, ALESARE O FILETTARE.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE


DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
IMPIGLIAMENTO DEGLI INDUMENTI NEL MANDRINO ROTANTE CON CONSEGUENTE TRASCINAMENTO NELLA ROTAZIONE	L'OPERATORE DEVE INDOSSARE ABITI ANTIMPIGLIAMENTO, EVITANDO DI INDOSSARE CAPI O ACCESSORI PERSONALI CHE POSSANO AVVOLGERSI NELLE PARTI IN MOVIMENTO DEL MACCHINARIO, COME DA NORMA UNI-EN 510. I CAPELLI LUNGI DEVONO ESSERE LEGATI E RACCOLTI.
AVVIAMENTO ACCIDENTALE DELLA MACCHINA, DOVE IL COMANDO DI MESSA IN MOTO DEL MANDRINO E' DEL TIPO A LEVA SPORGENTE	GLI ORGANI DI COMANDO DEVONO ESSERE DEL TIPO A PULSANTE. PER QUELLI DEL TIPO A LEVA E' NECESSARIO APPLICARE UN DISPOSITIVO CHE OBBLIGHI AD ESEGUIRE LA MANOVRA IN DUE TEMPI.
PROIEZIONI DEL MATERIALE IN LAVORAZIONE PER EFFETTO DELLA FORZA CENTRIFUGA	L'OPERATORE DEVE INDOSSARE OCCHIALI DI PROTEZIONE CONTRO LA PROIEZIONE DI SCHEGGE DAL PEZZO LAVORATO, COME DA NORMA UNI-EN 166.
SCHIACCIAMENTO DEGLI ARTI CON IL MANDRINO DURANTE LA SUA SOSTITUZIONE	L'OPERATORE DEVE INDOSSARE CALZATURE DI SICUREZZA DI CATEGORIA S2, COME DA NORMA UNI-EN 345.
TAGLIO E LACERAZIONE ARTI	DURANTE LA MANIPOLAZIONE DEI PEZZI DA LAVORARE O L'ASPORTAZIONE DI TRUCIOLO, L'OPERATORE DEVE INDOSSARE GUANTI CONTRO I RISCHI DI NATURA MECCANICA CON GRADO MINIMO DI PROTEZIONE 2, COME DA NORMA UNI-EN 388. PER LA PULIZIA DELLA VASCA DI RACCOLTA TRUCIOLI INDOSSARE I GUANTI CON GRADO MINIMO DI PROTEZIONE 2 O UTILIZZARE L'UNCINO SALVAMANO. NON UTILIZZARE L'ARIA COMPRESSA.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
INALAZIONE DI POLVERI TOSSICHE O NOCIVE	NEL CASO VENGANO LAVORATI PEZZI IN GRAFITE, IN TEFLON O IN ALTRI MATERIALI CHE PRODUCONO POLVERI TOSSICHE O NOCIVE, L'OPERATORE DEVE INDOSSARE LA MASCHERA ANTIPOLVERE, COME DA NORMA UNI-EN 149.
MANCATA TRATTENUTA DEL PEZZO DA LAVORARE	LE VITI DI FISSAGGIO DEL PEZZO AL MANDRINO DEVONO ESSERE INCASSATE OPPURE PROTETTE CON APPOSITO MANICOTTO CHE CIRCONDA IL MANDRINO

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	GUANTI CONTRO I RISCHI MECCANICI (UNI EN 388)
	CAMICE DA LAVORO IN COTONE CON ELASTICO AI POLSI
	OCCHIALINI DI PROTEZIONE (EN 166 Liv.3 - Solidità di tipo F)
	CALZATURE DI SICUREZZA (EN ISO 20345:2011 - SB)
	OTOPROTETTORI SNR 37dB
	CUFFIA MONOUSO IN TNT CON ELASTICO (PER RACCOLTA CAPELLI LUNGI)
	MASCHERINA ANTIPOLVERE (FFP1)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	L'UTILIZZO DELL'ATTREZZATURA APPARE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA PER LA NON TRASCURABILE PROBABILITA' DI ESSERE ESPOSTI AD URTI OLTRE CHE PER LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI COSTITUITI DA PARTI IN LAVORAZIONE E LA PROLUNGATA POSTURA ERETTA DURANTE IL LAVORO

14	AULA SPECIALE
	LABORATORIO DI MECCANICA
	SCHEDA DI VALUTAZIONE : TORNIO PARALLELO

	MARCA
	EXCELSIOR
	MODELLO
	AKRON 160
	MATRICOLA
	N.D.
	CERTIFICAZIONI DI CONFORMITA' / ADEGUAMENTO (pre 1996)
NON DISPONIBILE	

DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE

<p>IL TORNIO PARALLELO E' UNA MACCHINA UTENSILE PER ASPORTAZIONE DI TRUCIOLO. E' DOTATO DI MOTO ROTATORIO, FUNZIONA TENENDO IN ROTAZIONE IL PEZZO DA LAVORARE, MENTRE UN UTENSILE TAGLIANTE NE ASPORTA IL MATERIALE IN ECCESSO RISPETTO ALLA FORMA DESIDERATA. L'UTENSILE PUO' ESSERE FATTO AVANZARE PARALLELAMENTE O A VARIE ANGOLAZIONI RISPETTO ALL'ASSE DI ROTAZIONE, IN MODO DA PRODURRE SUPERFICI CILINDRICHE O CONICHE. LA MACCHINA E' DOTATA DI VARI ACCESSORI E PUO' ESSERE USATO ANCHE PER PRODURRE SUPERFICI PIANE, PER FORARE, ALESARE O FILETTARE.</p>

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
<p>IMPIGLIAMENTO DEGLI INDUMENTI NEL MANDRINO ROTANTE CON CONSEGUENTE TRASCINAMENTO NELLA ROTAZIONE</p>	<p>L'OPERATORE DEVE INDOSSARE ABITI ANTIMPIGLIAMENTO, EVITANDO DI INDOSSARE CAPI O ACCESSORI PERSONALI CHE POSSANO AVVOLGERSI NELLE PARTI IN MOVIMENTO DEL MACCHINARIO, COME DA NORMA UNI-EN 510. I CAPELLI LUNGI DEVONO ESSERE LEGATI E RACCOLTI.</p>
<p>AVVIAMENTO ACCIDENTALE DELLA MACCHINA, DOVE IL COMANDO DI MESSA IN MOTO DEL MANDRINO E' DEL TIPO A LEVA SPORGENTE</p>	<p>GLI ORGANI DI COMANDO DEVONO ESSERE DEL TIPO A PULSANTE. PER QUELLI DEL TIPO A LEVA E' NECESSARIO APPLICARE UN DISPOSITIVO CHE OBBLIGHI AD ESEGUIRE LA MANOVRA IN DUE TEMPI.</p>
<p>PROIEZIONI DEL MATERIALE IN LAVORAZIONE PER EFFETTO DELLA FORZA CENTRIFUGA</p>	<p>L'OPERATORE DEVE INDOSSARE OCCHIALI DI PROTEZIONE CONTRO LA PROIEZIONE DI SCHEGGE DAL PEZZO LAVORATO, COME DA NORMA UNI-EN 166.</p>
<p>SCHIACCIAMENTO DEGLI ARTI CON IL MANDRINO DURANTE LA SUA SOSTITUZIONE</p>	<p>L'OPERATORE DEVE INDOSSARE CALZATURE DI SICUREZZA DI CATEGORIA S2, COME DA NORMA UNI-EN 345.</p>
<p>TAGLIO E LACERAZIONE ARTI</p>	<p>DURANTE LA MANIPOLAZIONE DEI PEZZI DA LAVORARE O L'ASPORTAZIONE DI TRUCIOLO, L'OPERATORE DEVE INDOSSARE GUANTI CONTRO I RISCHI DI NATURA MECCANICA CON GRADO MINIMO DI PROTEZIONE 2, COME DA NORMA UNI-EN 388. PER LA PULIZIA DELLA VASCA DI RACCOLTA TRUCIOLI INDOSSARE I GUANTI CON GRADO MINIMO DI PROTEZIONE 2 O UTILIZZARE L'UNCINO SALVAMANO. NON UTILIZZARE L'ARIA COMPRESSA.</p>

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
INALAZIONE DI POLVERI TOSSICHE O NOCIVE	NEL CASO VENGANO LAVORATI PEZZI IN GRAFITE, IN TEFLON O IN ALTRI MATERIALI CHE PRODUCONO POLVERI TOSSICHE O NOCIVE, L'OPERATORE DEVE INDOSSARE LA MASCHERA ANTIPOLVERE, COME DA NORMA UNI-EN 149.
MANCATA TRATTENUTA DEL PEZZO DA LAVORARE	LE VITI DI FISSAGGIO DEL PEZZO AL MANDRINO DEVONO ESSERE INCASSATE OPPURE PROTETTE CON APPOSITO MANICOTTO CHE CIRCONDA IL MANDRINO

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	GUANTI CONTRO I RISCHI MECCANICI (UNI EN 388)
	CAMICE DA LAVORO IN COTONE CON ELASTICO AI POLSI
	OCCHIALINI DI PROTEZIONE (EN 166 Liv.3 - Solidità di tipo F)
	CALZATURE DI SICUREZZA (EN ISO 20345:2011 - SB)
	OTOPROTETTORI SNR 37dB
	CUFFIA MONOUSO IN TNT CON ELASTICO (PER RACCOLTA CAPELLI LUNGI)
	MASCHERINA ANTIPOLVERE (FFP1)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	L'UTILIZZO DELL'ATTREZZATURA APPARE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA PER LA NON TRASCURABILE PROBABILITA' DI ESSERE ESPOSTI AD URTI OLTRE CHE PER LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI COSTITUITI DA PARTI IN LAVORAZIONE E LA PROLUNGATA POSTURA ERETTA DURANTE IL LAVORO

15	AULA SPECIALE
	LABORATORIO DI MECCANICA
	SCHEDA DI VALUTAZIONE : TORNIO PARALLELO

	MARCA
	COMEC
	MODELLO
	TGA 180 N
	MATRICOLA
	N.D.
	CERTIFICAZIONI DI CONFORMITA' / ADEGUAMENTO (pre 1996)
NON DISPONIBILE	

DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE

<p>IL TORNIO PARALLELO E' UNA MACCHINA UTENSILE PER ASPORTAZIONE DI TRUCIOLO. E' DOTATO DI MOTO ROTATORIO, FUNZIONA TENENDO IN ROTAZIONE IL PEZZO DA LAVORARE, MENTRE UN UTENSILE TAGLIANTE NE ASPORTA IL MATERIALE IN ECCESSO RISPETTO ALLA FORMA DESIDERATA. L'UTENSILE PUO' ESSERE FATTO AVANZARE PARALLELAMANTE O A VARIE ANGOLAZIONI RISPETTO ALL'ASSE DI ROTAZIONE, IN MODO DA PRODURRE SUPERFICI CILINDRICHE O CONICHE. LA MACCHINA E' DOTATA DI VARI ACCESSORI E PUO' ESSERE USATO ANCHE PER PRODURRE SUPERFICI PIANE, PER FORARE, ALESARE O FILETTARE.</p>

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
<p>IMPIGLIAMENTO DEGLI INDUMENTI NEL MANDRINO ROTANTE CON CONSEGUENTE TRASCINAMENTO NELLA ROTAZIONE</p>	<p>L'OPERATORE DEVE INDOSSARE ABITI ANTIMPIGLIAMENTO, EVITANDO DI INDOSSARE CAPI O ACCESSORI PERSONALI CHE POSSANO AVVOLGERSI NELLE PARTI IN MOVIMENTO DEL MACCHINARIO, COME DA NORMA UNI-EN 510. I CAPELLI LUNGI DEVONO ESSERE LEGATI E RACCOLTI.</p>
<p>AVVIAMENTO ACCIDENTALE DELLA MACCHINA, DOVE IL COMANDO DI MESSA IN MOTO DEL MANDRINO E' DEL TIPO A LEVA SPORGENTE</p>	<p>GLI ORGANI DI COMANDO DEVONO ESSERE DEL TIPO A PULSANTE. PER QUELLI DEL TIPO A LEVA E' NECESSARIO APPLICARE UN DISPOSITIVO CHE OBBLIGHI AD ESEGUIRE LA MANOVRA IN DUE TEMPI.</p>
<p>PROIEZIONI DEL MATERIALE IN LAVORAZIONE PER EFFETTO DELLA FORZA CENTRIFUGA</p>	<p>L'OPERATORE DEVE INDOSSARE OCCHIALI DI PROTEZIONE CONTRO LA PROIEZIONE DI SCHEGGE DAL PEZZO LAVORATO, COME DA NORMA UNI-EN 166.</p>
<p>SCHIACCIAMENTO DEGLI ARTI CON IL MANDRINO DURANTE LA SUA SOSTITUZIONE</p>	<p>L'OPERATORE DEVE INDOSSARE CALZATURE DI SICUREZZA DI CATEGORIA S2, COME DA NORMA UNI-EN 345.</p>
<p>TAGLIO E LACERAZIONE ARTI</p>	<p>DURANTE LA MANIPOLAZIONE DEI PEZZI DA LAVORARE O L'ASPORTAZIONE DI TRUCIOLO, L'OPERATORE DEVE INDOSSARE GUANTI CONTRO I RISCHI DI NATURA MECCANICA CON GRADO MINIMO DI PROTEZIONE 2, COME DA NORMA UNI-EN 388. PER LA PULIZIA DELLA VASCA DI RACCOLTA TRUCIOLI INDOSSARE I GUANTI CON GRADO MINIMO DI PROTEZIONE 2 O UTILIZZARE L'UNCINO SALVAMANO. NON UTILIZZARE L'ARIA COMPRESSA.</p>

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
INALAZIONE DI POLVERI TOSSICHE O NOCIVE	NEL CASO VENGANO LAVORATI PEZZI IN GRAFITE, IN TEFLON O IN ALTRI MATERIALI CHE PRODUCONO POLVERI TOSSICHE O NOCIVE, L'OPERATORE DEVE INDOSSARE LA MASCHERA ANTIPOLVERE, COME DA NORMA UNI-EN 149.
MANCATA TRATTENUTA DEL PEZZO DA LAVORARE	LE VITI DI FISSAGGIO DEL PEZZO AL MANDRINO DEVONO ESSERE INCASSATE OPPURE PROTETTE CON APPOSITO MANICOTTO CHE CIRCONDA IL MANDRINO

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	GUANTI CONTRO I RISCHI MECCANICI (UNI EN 388)
	CAMICE DA LAVORO IN COTONE CON ELASTICO AI POLSI
	OCCHIALINI DI PROTEZIONE (EN 166 Liv.3 - Solidità di tipo F)
	CALZATURE DI SICUREZZA (EN ISO 20345:2011 - SB)
	OTOPROTETTORI SNR 37dB
	CUFFIA MONOUSO IN TNT CON ELASTICO (PER RACCOLTA CAPELLI LUNGHI)
	MASCHERINA ANTIPOLVERE (FFP1)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	L'UTILIZZO DELL'ATTREZZATURA APPARE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA PER LA NON TRASCURABILE PROBABILITA' DI ESSERE ESPOSTI AD URTI OLTRE CHE PER LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI COSTITUITI DA PARTI IN LAVORAZIONE E LA PROLUNGATA POSTURA ERETTA DURANTE IL LAVORO

L3	AULA SPECIALE	
	LABORATORIO DI ELETTRONICA- Elettrotecnica- MISURE ELETTRICHE	
	PIANO :PT -P2	PT SUCCURSALE - P2 C/O LICEO GIORDANO BRUNO

DESCRIZIONE

I LABORATORI SONO COSTITUITI DA UN UNICO LOCALE ARREDATI CON BANCHI DA LAVORO EQUIPAGGIATI CON PRESE ELETTRICHE A BASSA E MEDIA TENSIONE. L'ATTIVITA' SVOLTA E' QUELLA DI SPERIMENTAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI IN CORRENTE CONTINUA ED ALTERNATA E MISURAZIONE DELLE GRANDEZZE FISICHE PRODOTTE.

PIANO / LOCALE	AREA (MQ)	REI 60	(1/20 DELLA SUPERFICIE)		RIL FUMO	LUCE EMERG	ESTINTORI	IDRAN	NUMERO E DIMENSIONI PORTE				
			GAS D < 0,8	GAS D > 0,8					N°	LARGH.	ES	MAF	DOVE
LAB. DI ELETTRONICA PT	76	SI	NP	NP	NO	SI	1 POLVERE	NO	1	80+40	SI	SI	INT
									1	90X2	SI	SI	EST.
LAB. DI ELETTRONICA C/O LICEO GIORDANO BRUNO	72	NO	NP	NP	NO	SI	1 CO2	NO	1	80X1	SI	NO	INT

SOGGETTI

DIRIGENTE DELLA SICUREZZA	NESSUN DOCENTE E' STATO INDIVIDUATO PER QUESTO RUOLO
PREPOSTO	CONSIDERANDO CHE GLI STUDENTI, QUANDO SI TROVANO ALL'INTERNO DEL LOCALE, VENGONO ACCOMUNATI AI LAVORATORI, TUTTI I DOCENTI E GLI EVENTUALI INSEGNANTI TECNICO-PRATICI VENGONO ASSIMILATI AI PREPOSTI. L'ATTIVITA' LABORATORIALE VIENE DECISA DAL DOCENTE DI MATERIA IN MANIERA LIBERA, CON L'UNICO LIMITE INDIVIDUATO NELLA DOTAZIONE DEL LOCALE. PER OGNI QUESTIONE INERENTE ALLA SICUREZZA NON ESPRESSAMENTE PREVISTA, I DOCENTI VENGONO INVITATI A CONTATTARE, PER IL TRAMITE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, IL R.S.P.P.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

LA FORMAZIONE DEGLI STUDENTI IN MATERIA DI SICUREZZA IN LABORATORIO VIENE SVOLTA NELL'AMBITO DELL'ORARIO CURRICOLARE DA PARTE DEI DOCENTI DELLA DISCIPLINA. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE, STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER, VIENE PERIODICAMENTE MONITORATA IN FASE DI ASSUNZIONE, A QUESTI VIENE ASSICURATA LA FORMAZIONE AGGIUNTIVA RISPETTO A QUELLA DI BASE, PREVISTA DALLA LEGGE PER LA FIGURA DEL PREPOSTO.

APPARECCHIATURE / MACCHINE / ATTREZZATURE IN USO NEL LABORATORIO

SCHEDA	ATTREZZATURA	MARCA / MODELLO	MARCATURA E CERT.
1	BANCHI DI PROVA	DE LORENZO 1004	SI

AGENTI BIOLOGICI IN USO NEL LABORATORIO

	AGENTE BIOLOGICO	ANNOTAZIONI	RISCHIO
1	NESSUNO		

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
LA PRESENZA DI STUDENTI NON VIGILATI POTREBBE DETERMINARE IL VERIFICARSI DI PERICOLI PER LORO STESSI, AUMENTATI DALL'USO IMPROPRIO DELLE APPARECCHIATURE PRESENTI	NON E' CONSENTITO L'ACCESSO AL LOCALE NE' LA PERMANENZA ALL'INTERNO DELLO STESSO AGLI STUDENTI SENZA LA PRESENZA DI UN DOCENTE O ALTRO PERSONALE ADDETTO ALLA VIGILANZA.
LE ATTREZZATURE PRESENTI ALL'INTERNO DEL LABORATORIO TEMONO L'UMIDITA' E LA POLVERE OLTRE AD ALTRI INQUINANTI	E' IN USO UN REGOLAMENTO CHE VIETA A TUTTI IL CONSUMO DI CIBI E BEVANDE ALL'INTERNO DEL LOCALE.
ALL'INTERNO DEL LOCALE E' PRESENTE UN IMPIANTO ELETTRICO LA CUI CERTIFICAZIONE ORIGINARIA E' DI PERTINENZA DELL'ENTE LOCALE PROPRIETARIO	IN OGNI ANNO SCOLASTICO VIENE INDIVIDUATO DAL DIRIGENTE PERSONALE CHE HA L'INCARICO DI ESEGUIRE UNA VERIFICA PERIODICA (MENSILE) DEL FUNZIONAMENTO DELLA PROTEZIONE DIFFERENZIALE, AGENDO SULL'APPOSITO TASTO DI PROVA
ALL'INTERNO DEL LOCALE SONO PRESENTI APPARECCHIATURE ALIMENTATE A CORRENTE ELETTRICA CHE POTREBBERO ESSERE MOTIVO DI ELETTROCUZIONE PER TUTTE LE CATEGORIE PRESENTI	E' COMPITO DEGLI ASSISTENTI TECNICI MONITORARE LO STATO DI INTEGRITA' DELLE APPARECCHIATURE, NEL CASO SIANO PERICOLOSE VENGONO IMMEDIATAMENTE COLLOCATE IN LUOGO SEPARATO ED IDENTIFICATE CON UN CARTELLO RECANTE LA SCRITTA "GUASTO NON UTILIZZARE". VIENE POI AVVISATO IL D.S.G.A. PER ATTIVARE LA RIPARAZIONE PRESSO IL FORNITORE QUALIFICATO.
IL CONTINUO ALTERNARSI DEL PERSONALE CHE CONDUCE IL LABORATORIO NELLE DIVERSE ORE, RENDE POSSIBILE IL FATTO CHE EVENTUALI GUASTI, MALFUNZIONAMENTI O CONDIZIONI DI PERICOLO IN GENERALE, RILEVATI NELL'ARCO DELL'ORA PRECEDENTE, NON SIANO CONOSCIUTI DAI DOCENTI DELL'ORA SUCCESSIVA I QUALI, POTREBBERO UTILIZZARE E FARE UTILIZZARE SENZA LIMITI LE APPARECCHIATURE MALFUNZIONANTI ESPONENDO LORO STESSI E GLI ALTRI A PERICOLO.	OGNI DOCENTE, AL TERMINE DELLA LEZIONE IN LABORATORIO, SE INDIVIDUA UN GUASTO O UN MALFUNZIONAMENTO TALE DA DETERMINARE UNA CONDIZIONE DI PERICOLO PER GLI ALTRI, OLTRE A SEGNALARLO SENZA RITARDO AL DIRIGENTE SCOLASTICO (O SUO DELEGATO), NE DA' IMMEDIATA EVIDENZA COLLOCANDO IN PROSSIMITA' DELL'APPARECCHIATURA INTERESSATA UN CARTELLO RECANTE LA SCRITTA "GUASTO NON UTILIZZARE" E SI ASSICURA CHE LO STESSO SIA STABILMENTE FISSATO ALL'APPARECCHIATURA STESSA. SE IL PROBLEMA E' TALE DA COSTITUIRE UN GRAVE PERICOLO (QUALE QUELLO DI FOLGORAZIONE O DI CROLLO DI PARTI DEL CONTROSOFFITTO AD ESEMPIO), LA COMUNICAZIONE AL DIRIGENTE AVVIENE IMMEDIATAMENTE AL FINE DI PRENDERE, SE DEL CASO, LA DECISIONE DI INIBIRE L'USO DEL LOCALE
IN OCCASIONE DELL'ANALISI SI E' VERIFICATO CHE, IN CONSIDERAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI ATTREZZATURE UTILIZZATE, DELL'ORARIO SVOLTO E DELLE ESERCITAZIONI PREVISTE, I RISCHI RILEVATI DEVONO INTENDERSI DI LIVELLO "BASSO".	QUANDO IL DOCENTE, NELL'ESERCIZIO DELLA PROPRIA LIBERTA' DI INSEGNAMENTO, RITIENE DI ATTIVARE ESPERIENZE CHE, A VARIO TITOLO, NON POSSONO DEFINIRSI "A RISCHIO BASSO PER LA SICUREZZA", INFORMA DI TALE DECISIONE IL DIRIGENTE SCOLASTICO E L'R.S.P.P. PER GLI APPROFONDIMENTI OPPORTUNI.
IN LABORATORIO L'INCIAMPO E LO SCIVOLAMENTO POSSONO AVERE CONSEGUENZE ESTREMAMENTE GRAVI (CADUTA RECANDO ATTREZZI IN MANO, URTO CONTRO ATTREZZATURE, VETRI ETC.)	IN LABORATORIO VENGONO ASSICURATI DALL'ASSISTENTE TECNICO E DAI COLLABORATORI SCOLASTICI SPAZI LIBERI DA OGNI OSTACOLO E REGOLARMENTE PULITI. IL DOCENTE RESPONSABILE VIGILA AFFINCHE' GLI UTILIZZATORI NON APPOGGINO A TERRA BORSE, ZAINI ED ALTRO MATERIALE. IN CASO DI PAVIMENTO BAGNATO IL PERSONALE DOCENTE SI PREOCCUPA DI FAR INTERVENIRE I COLLABORATORI SCOLASTICI PER LA PULIZIA.
IL FUNZIONAMENTO CONTINUATO DI ALCUNE APPARECCHIATURE PUO' DETERMINARE IL SURRISCALDAMENTO DELLE STESS E COMPORTARE UN POTENZIALE RISCHIO DI INNESCO DI UN INCENDIO	L'ASSISTENTE TECNICO HA IL COMPITO DI SPEGNERE, A FINE UTILIZZO, OGNI APPARECCHIATURA ELETTRICA E DI VERIFICARE CHE NESSUNA MULTIPRESA O ALTRA CONGIUNZIONE ELETTRICA SIA SOVRACCARICATA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI PUNTI DI EROGAZIONE POSTI A MONTE DELLE LINEE DI IMPIANTO.
IL PERSONALE DESTINATO AL LABORATORIO E' SOGGETTO AD UN FREQUENTE TURNOVER CHE PUO' DETERMINARE L'INSUFFICIENTE CONOSCENZA DELLO STATO IN CUI SI TROVANO APPARECCHIATURE ED ATTREZZATURE PRESENTI	L'ASSISTENTE TECNICO E' INCARICATO DELLA TENUTA DEL REGISTRO DELLE ATTREZZATURE PRESENTI IN LABORATORIO, ALL'INTERNO DEL QUALE, PER OGNI ATTREZZATURA PRESENTE, VIENE ANNOTATO LO STATO DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA OLTRE ALLE CERTIFICAZIONI DELLA STESSA. LE APPARECCHIATURE PER LE QUALI RISULTANO MANCANTI LE CERTIFICAZIONI O LA MANUTENZIONE PERIODICA VENGONO INIBITE ALL'USO MEDIANTE APPOSIZIONE, IN MANIERA STABILE, DI UN CARTELLO RECANTE "APPARECCHIATURA NON UTILIZZABILE". INOLTRE POSSONO ESSERE UTILIZZATE ESCLUSIVAMENTE LE APPARECCHIATURE DELLE QUALI SI CONOSCE PERFETTAMENTE IL FUNZIONAMENTO.

LA PREPARAZIONE DELLE PROVE ESPONE IL PERSONALE INCARICATO AL RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	LE PROVE VENGONO PREPARATE DAL PERSONALE TECNICO E DOCENTE IN ASSENZA DI TENSIONE, CHE SI OTTIENE AGENDO SULLA CHIAVE DI CONSENSO PRESENTE SUI BANCHI ATTREZZATI. VERRA' FORNITA TENSIONE AL MOMENTO DELLE PROVE DOPO VERIFICA DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEL CIRCUITO.
IL CONTINUATO UTILIZZO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE PUO' CAUSARE LESIONI AI CAVI ED ALLE SPINE DI ALIMENTAZIONE CON CONSEGUENTE ESPOSIZIONE DEL RAME E POSSIBILE ELETTROCUZIONE CONSEGUENTE	L'ASSISTENTE TECNICO E' INCARICATO DELLA VERIFICA PERIODICA (ALMENO MENSILE) DELLO STATO DI BUONA MANUTENZIONE DEI CAVI DI COLLEGAMENTO DEGLI STRUMENTI IN USO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLI UTILIZZATI PER TENSIONI SUPERIORI A 48 VOLT
L'UTILIZZO DI SALDATORI ESPONE GLI OPERATORI AI FUMI DI SALDATURA	LE OPERAZIONI DI SALDATURA (OCCASIONALI) VENGONO SVOLTE IN AMBIENTE AREATO E SU BANCHI DOTATI DI SISTEMI DI ASPIRAZIONE DEI FUMI

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVA	NESSUNO	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	NESSUNO	
SORVEGLIANZA SANITARIA	DOCENTI	FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
	ASS. TECNICI	FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
	I.T.P.	FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
	STUDENTI	NON PREVISTA IN QUANTO L'ESPOSIZIONE AI RISCHI E' RIDOTTA NEL TEMPO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO.	

L4	AULA SPECIALE	
	LABORATORIO DI CHIMICA	
	PIANO: P2	LOCALE : S13 - S14 PRESSO LICEO GIORDANO BRUNO

DESCRIZIONE

ALL'INTERNO DEI LABORATORI DI CHIMICA SI SVOLGE ATTIVITA' DI PICCOLA SPERIMENTAZIONE E DI ESPOSIZIONE DI REAZIONI SEMPLICI. I LOCALI SI PRESENTANO COME UN UNICO AMBIENTE COMPOSTO DA UN'AREA DESTINATA ALLA PREPARAZIONE ED UNA DI SPERIMENTAZIONE EFFETTIVA ARREDATO CON BANCONI DOTATI DI TORRETTA ELETTRICA E RUBINETTI DELL'ACQUA

PIANO / LOCALE	AREA (MQ)	REI 60	(1/20 DELLA SUPERFICIE)		RIL FUMO	LUCE EMERG	ESTINTORI	IDRAN	NUMERO E DIMENSIONI PORTE				
			GAS D < 0,8	GAS D > 0,8					N°	LARGH.	ES	MAP	DOVE
S13	100	SI	SI	SI	SI	SI	1 CO2	NO	1	1X120	SI	SI	INT
									1	1X120	SI	SI	INT
ALL'INTERNO DEL LOCALE SONO PRESENTI DUE DOCCE D'EMERGENZA													
S14	100	SI	SI	SI	SI	SI	1CO2	NO	1	1X120	SI	SI	INT
									1	1X120	SI	SI	INT
ALL'ESTERNO DEL LOCALE IN CORRISPONDENZA DELL'INGRESSO E' PRESENTE IL PULSANTE DI SGANCIO ELETTRICO													

SOGGETTI

DIRIGENTE DELLA SICUREZZA	NESSUN DOCENTE E' STATO INDIVIDUATO PER QUESTO RUOLO
PREPOSTO	CONSIDERANDO CHE GLI STUDENTI, QUANDO SI TROVANO ALL'INTERNO DEL LOCALE, VENGONO ACCOMUNATI AI LAVORATORI, TUTTI I DOCENTI E GLI EVENTUALI INSEGNANTI TECNICO-PRATICI VENGONO ASSIMILATI AI PREPOSTI. L'ATTIVITA' LABORATORIALE VIENE DECISA DAL DOCENTE DI MATERIA IN MANIERA LIBERA, CON L'UNICO LIMITE INDIVIDUATO NELLA DOTAZIONE DEL LOCALE. PER OGNI QUESTIONE INERENTE ALLA SICUREZZA NON ESPRESSAMENTE PREVISTA, I DOCENTI VENGONO INVITATI A CONTATTARE, PER IL TRAMITE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, IL R.S.P.P.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

LA FORMAZIONE DEGLI STUDENTI IN MATERIA DI SICUREZZA IN LABORATORIO VIENE SVOLTA NELL'AMBITO DELL'ORARIO CURRICOLARE DA PARTE DEI DOCENTI DELLA DISCIPLINA. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE, STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER, VIENE PERIODICAMENTE MONITORATA IN FASE DI ASSUNZIONE, A QUESTI VIENE ASSICURATA LA FORMAZIONE AGGIUNTIVA RISPETTO A QUELLA DI BASE, PREVISTA DALLA LEGGE PER LA FIGURA DEL PREPOSTO.

APPARECCHIATURE / MACCHINE / ATTREZZATURE IN USO NEL LABORATORIO

SCHEDA	ATTREZZATURA	MARCA / MODELLO	MARCATURA E CERT.
1	BECCO BUNSEN	BUNSEKUR	CE
2	AUTOCLAVE	VAPORMATIC 770	CE
3	BILANCIA ANALITICA	KERN EMS	CE
4	MICROSCOPIO	ZETALINE	CE
5	MICROSCOPIO	ZEIS	CE
6	PIASTRA ELETTRICA	VELP	CE
7	INCUBATORI A CO2	TERMOLAB	CE
8	STERILIZZATORE	FALC	CE
9	ARMADIO REAGENTI	NO MARCA, NO NOME	NO
10	VETREERIA	VARI	

AGENTI CHIMICI IN USO NEL LABORATORIO

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
1	ANALISI DA RIFERIRSI ALLE ESERCITAZIONI SVOLTE IN LABORATORIO		

AGENTI BIOLOGICI IN USO NEL LABORATORIO

	AGENTE BIOLOGICO	ANNOTAZIONI	RISCHIO
1	NESSUNO		

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
LA PRESENZA DI STUDENTI NON VIGILATI POTREBBE DETERMINARE IL VERIFICARSI DI PERICOLI PER LORO STESSI, AUMENTATI DALL'USO IMPROPRIO DELLE APPARECCHIATURE PRESENTI	NON E' CONSENTITO L'ACCESSO AL LOCALE NE' LA PERMANENZA ALL'INTERNO DELLO STESSO AGLI STUDENTI SENZA LA PRESENZA DI UN DOCENTE O ALTRO PERSONALE ADDETTO ALLA VIGILANZA.
ALL'INTERNO DEL LABORATORIO DI CHIMICA L'ATTIVITA' SVOLTA, ANCORCHE' SIA TENUTA IN AMBITI DI BASSO RISCHIO, ESPONE I PRESENTI A RISCHI DI INCENDIO E DI CONTATTO CON SOSTANZE PERICOLOSE	DURANTE L'ATTIVITA' E' INDICATO INDOSSARE IL CAMICE O LA TUTA DA LAVORO, IN MANCANZA E CON L'ESPRESSA AUTORIZZAZIONE DEL DOCENTE RESPONSABILE DELLA CLASSE, E' POSSIBILE INDOSSARE L'ABBIGLIAMENTO PERSONALE PURCHE' PRIVO DI FRANGE, DI MANICHE LARGHE O REALIZZATO IN FIBRA SINTETICA. OCCORRE INOLTRE RACCOGLIERE I CAPELLI LUNGI ED OGNI TIPO DI COPRICAPO.
LE ATTREZZATURE PRESENTI ALL'INTERNO DEL LABORATORIO TEMONO L'UMIDITA' E LA POLVERE OLTRE AD ALTRI INQUINANTI	E' IN USO UN REGOLAMENTO CHE VIETA A TUTTI IL CONSUMO DI CIBI E BEVANDE ALL'INTERNO DEL LOCALE.
ALL'INTERNO DEL LOCALE ' PRESENTE UN IMPIANTO ELETTRICO LA CUI CERTIFICAZIONE ORIGINARIA E' DI PERTINENZA DELL'ENTE LOCALE PROPRIETARIO	IN OGNI ANNO SCOLASTICO VIENE INDIVIDUATO DAL DIRIGENTE PERSONALE CHE HA L'INCARICO DI ESEGUIRE UNA VERIFICA PERIODICA (MENSILE) DEL FUNZIONAMENTO DELLA PROTEZIONE DIFFERENZIALE, AGENDO SULL'APPOSITO TASTO DI PROVA
ALL'INTERNO DEL LOCALE SONO PRESENTI APPARECCHIATURE ALIMENTATE A CORRENTE ELETTRICA CHE POTREBBERO ESSERE MOTIVO DI ELETTROCUZIONE PER TUTTE LE CATEGORIE PRESENTI	E' COMPITO DEGLI ASSISTENTI TECNICI MONITORARE LO STATO DI INTEGRITA' DELLE APPARECCHIATURE, NEL CASO SIANO PERICOLOSE VENGONO IMMEDIATAMENTE COLLOCATE IN LUOGO SEPARATO ED IDENTIFICATE CON UN CARTELLO RECANTE LA SCRITTA "GUASTO NON UTILIZZARE". VIENE POI AVVISATO IL D.S.G.A. PER ATTIVARE LA RIPARAZIONE PRESSO IL FORNITORE QUALIFICATO.
ALL'INTERNO DEI LOCALI SONO PRESENTI PRODOTTI CHIMICI INCOMPATIBILI TRA LORO PER CUI DEVE ESSERE EVITATA OGNI FORMA DI CONTATTO ANCHE ACCIDENTALE	GLI ACIDI E LE BASI VENGONO COLLOCATI IN ARMADI DIVERSI CHIUSI A CHIAVE. L'ASSISTENTE TECNICO E' RESPONSABILE DELLA CORRETTA TENUTA DELLE SCHEDE DI SICUREZZA, DISPONIBILI PER TUTTI I PRODOTTI PRESENTI NELLA LORO VERSIONE PIU' AGGIORNATA (POST 2015). VIENE INOLTRE TENUTO AGGIORNATO L'INVENTARIO DEI PRODOTTI PRESENTI E IN QUALE QUANTITA'.
ALL'INTERNO DEL LOCALE SONO PRESENTI PRODOTTI CHIMICI DI DIVERSE CATEGORIE (REAGENTI, REATTIVI, CATALIZZATORI, SOLVENTI) CHE VENGONO REGOLARMENTE UTILIZZATI E CHE POTREBBERO DETERMINARE DANNI ALLE PERSONE ED ALL'AMBIENTE	TUTTI I PRODOTTI SONO CUSTODITI ALL'INTERNO DI ARMADI CHIUSI A CHIAVE, LA CHIAVE E' NELLA DISPONIBILITA' DELL'ASSISTENTE TECNICO CHE SI PREOCCUPA DELLA PREPARAZIONE DEGLI SCENARI RICHIESTI DAI DOCENTI PER ESEGUIRE LE ESPERIENZE RICHIESTE. PER CIASCUNA ESPERIENZA VIENE COMPILATA UNA SCHEDA DI RISCHIO CHE PRECISA QUALI SIANO LE MISURE DI SICUREZZA SPECIFICHE DA ADOTTARE. OGNI RECIPIENTE VIENE ETICHETTATO AL FINE DI IDENTIFICARE CON IL MASSIMO LIVELLO DI DETTAGLIO LA SOSTANZA CONTENUTA NONCHE' PER RIBADIRE LE PRECAUZIONI D'USO SPECIFICHE. NEL CASO DI DUBBIO (ETICHETTA MANCANTE, SBIADITA O ALTRO) IL CONTENUTO DI TALE RECIPIENTE VIENE ELIMINATO.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
E' IN USO MOLTA VETREERIA, E' POSSIBILE TAGLIARSI A CAUSA DELLA ROTTURA INVOLONTARIA DELLA STESSA	TUTTE LE CATEGORIE CHE UTILIZZANO I LABORATORI DISPONGONO DI GUANTI, ALL'INTERNO DEL LABORATORIO E' PRESENTE UNA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO IN USO ESCLUSIVO
IN OCCASIONE DELL'ANALISI SI E' VERIFICATO CHE, IN CONSIDERAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI ATTREZZATURE UTILIZZATE, DELL'ORARIO SVOLTO E DELLE ESERCITAZIONI PREVISTE, I RISCHI RILEVATI DEVONO INTENDERSI DI LIVELLO "BASSO".	QUANDO IL DOCENTE, NELL'ESERCIZIO DELLA PROPRIA LIBERTA' DI INSEGNAMENTO, RITIENE DI ATTIVARE ESPERIENZE CHE, A VARIO TITOLO, NON POSSONO DEFINIRSI "A RISCHIO BASSO PER LA SICUREZZA", INFORMA DI TALE DECISIONE IL DIRIGENTE SCOLASTICO E L'R.S.P.P. PER GLI APPROFONDIMENTI OPPORTUNI.
SONO IN USO PRODOTTI IL CUI IMPIEGO PUO' DETERMINARE UN RISCHIO DI INCENDIO, SCOPIO ED ESPLOSIONE A CAUSA DEI VAPORI VOLATILI E FACILMENTE INFIAMMABILI DI QUESTI	I PRODOTTI VOLATILI VENGONO CUSTODITI ALL'INTERNO DI ARMADI CAPPATI, INOLTRE IL LOCALE VIENE COSTANTEMENTE AREATO DURANTE L'USO DEI PRODOTTI CHE PERALTRO SONO PRESENTI IN QUANTITA' MOLTO MODESTA.
SONO IN USO PRODOTTI IL CUI IMPIEGO PUO' DETERMINARE, NEL CASO DI CONTATTO CON LA PELLE, RISCHI DI IRRITAZIONI E CAUSTICAZIONI (USTIONI CHIMICHE)	I PRODOTTI VENGONO UTILIZZATI IN QUANTITATIVI E CONCENTRAZIONE MOLTO MODESTA, VENGONO INDOSSATI, SU DISPOSIZIONE DEL DOCENTE CHE CONDUCE L'ESPERIENZA, GUANTI E CAMICE ANTIACIDO SE NECESSARIO. LE ESPERIENZE CHE ESPONGONO A RISCHI CONSEGUENTI ALLA INALAZIONE ACCIDENTALE, VENGONO CONDOTTE SOTTO CAPPA.
SONO IN USO PRODOTTI CHE, IN CASO DI INALAZIONE O INGESTIONE INVOLONTARIA, POSSONO DETERMINARE RISCHI DI INTOSSICAZIONE CRONICA E ACUTA	I PRODOTTI VENGONO UTILIZZATI IN QUANTITATIVI E CONCENTRAZIONE MOLTO MODESTA. VIGE IL DIVIETO DI CONSUMARE CIBI E BEVANDE IN LABORATORIO INOLTRE OGNI PREPARAZIONE VIENE PREDISPOSTA ALL'INTERNO DI CONTENITORI SPECIFICI. LE ESPERIENZE CHE ESPONGONO A RISCHI CONSEGUENTI ALLA INALAZIONE ACCIDENTALE, VENGONO CONDOTTE SOTTO CAPPA.
SONO IN USO PRODOTTI CHE, IN CASO DI ESPOSIZIONE ED INALAZIONE, POSSONO DETERMINARE RISCHI DI SENSIBILIZZAZIONE CUTANEA O (RARAMENTE) RESPIRATORIA	I PRODOTTI VENGONO UTILIZZATI IN QUANTITATIVI E CONCENTRAZIONE MOLTO MODESTA. SONO REGOLARMENTE IN USO I CAMICI DA LAVORO, INOLTRE LE ESPERIENZE CHE ESPONGONO A RISCHI CONSEGUENTI ALLA INALAZIONE ACCIDENTALE, VENGONO CONDOTTE SOTTO CAPPA.
ESISTONO PREPARATI CHE POSSONO ESSERE CLASSIFICATI COME H350 (PUO' PROVOCARE IL CANCRO) E H351 (SOSPETTATO DI PROVOCARE IL CANCRO) O COME H340 (PUO' PROVOCARE ALTERAZIONI GENETICHE) E H341 (SOSPETTATO DI PROVOCARE ALT. GENETICHE)	COME POLITICA SCOLASTICA NON VENGONO UTILIZZATI TALI PREPARATI IN LABORATORIO. IN OCCASIONE DEI SOPRALLUOGHI SVOLTI NON SONO STATI INDIVIDUATI PRODOTTI AVENTI TALI CARATTERISTICHE. L'ASSISTENTE TECNICO HA IL COMPITO DI VERIFICARE LA LORO PRESENZA E SMALTIRLI, INOLTRE SUSSISTE UN DIVIETO REGOLAMENTARE DI ACQUISTARE PRODOTTI AVENTI TALI CARATTERISTICHE.
LA MANCANZA E IL CATTIVO STATO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE IN USO COMPORTA L'INEFFICACIA, TOTALE O PARZIALE, DELLA PROTEZIONE RISPETTO AI VARI FATTORI DI RISCHIO PREVISTI	IL DOCENTE RESPONSABILE DELLA CLASSE VIGILA AFFINCHE' TUTTI GLI STUDENTI E GLI ALTRI OPERATORI DISPONGANO, AL MOMENTO DELL'INIZIO DELL'ESPERIENZA, DEI D.P.I. PRESCRITTI PER LA STESSA E CHE ESSI SIANO IN BUONO STATO. IN CASO CONTRARIO PROVVEDE, SE POSSIBILE, A FORNIRE UN D.P.I. IDONEO O, IN SUBORDINE, AD INIBIRE ALL'INTERESSATO LA PARTECIPAZIONE ALL'ESPERIENZA.
IN TALUNE CIRCOSTANZE IL DOCENTE, NELL'AMBITO DELL'ESERCIZIO DELLA PROPRIA LIBERTA' DIDATTICA, PUO' OPTARE PER L'ESECUZIONE DI ESPERIENZE CARATTERIZZATE DA UN LIVELLO DI RISCHIO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE "NON TRASCURABILE"	IN QUESTI CASI IL DOCENTE STESSO, AL FINE DI ASSICURARE LA MASSIMA VIGILANZA SUGLI STUDENTI IMPEGNATI IN COMPITI POTENZIALMENTE RISCHIOSI, DECIDE SE SVOLGERE L'ATTIVITA' PER PICCOLI GRUPPI E NON COINVOLGENDO TUTTA LA CLASSE AL FINE DI AUMENTARE IL RAPPORTO TRA NUMERO DI SORVEGLIANTI E NUMERO DI SORVEGLIATI.
IN LABORATORIO L'INCIAMPO E LO SCIVOLAMENTO POSSONO AVERE CONSEGUENZE ESTREMAMENTE GRAVI (CADUTA RECANDO VETREERIA IN MANO, ANCHE CONTENENTE PREPARATI CORROSIVI, URTO CONTRO ATTREZZATURE, VETRI ETC.)	IN LABORATORIO VENGONO ASSICURATI DALL'ASSISTENTE TECNICO E DAI COLLABORATORI SCOLASTICI SPAZI LIBERI DA OGNI OSTACOLO E REGOLARMENTE PULITI. IL DOCENTE RESPONSABILE VIGILA AFFINCHE' GLI UTILIZZATORI NON APPOGGINO A TERRA BORSE, ZAINI ED ALTRO MATERIALE. IN CASO DI PAVIMENTO BAGNATO IL PERSONALE DOCENTE SI PREOCCUPA DI FAR INTERVENIRE I COLLABORATORI SCOLASTICI PER LA PULIZIA.
IL CATTIVO FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI ASPIRANTI COMPORTA L'INEFFICACIA, TOTALE O PARZIALE, DEL DISPOSITIVO DI PROTEZIONE CON CONSEGUENTE ESPOSIZIONE DEGLI INTERESSATI AGLI EFFETTI DEI FUMI PRODOTTI DALLE REAZIONI ESPERITE	E' COMPITO DEGLI ASSISTENTI TECNICI MONITORARE PERIODICAMENTE (ALMENO 1 VOLTA AL MESE) IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI ASPIRANTI

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVA	CAPPA ASPIRANTE	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	GUANTI MONOUSO CAMICE O TUTA DA LAVORO OCCHIALI PARASCHIZZI MASCHERINA IGIENICA BOCCA/NASO SEMPLICE GUANTI ANTIACIDO (SE PREVISTO DALLA SCHEDA DELL'ESPERIENZA) CAMICE ANTIACIDO (SE PREVISTO DALLA SCHEDA DELL'ESPERIENZA)	
SORVEGLIANZA SANITARIA	DOCENTI	FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
	ASS. TECNICI	FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
	I.T.P.	FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
	STUDENTI	NON PREVISTA IN QUANTO L'ESPOSIZIONE AI RISCHI E' RIDOTTA NEL TEMPO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	L'UTILIZZO DEL LABORATORIO APPARE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA E CON L'ALLATTAMENTO A CAUSA DELLA ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	

1	AULA SPECIALE
	LABORATORIO DI CHIMICA - LOCALE 35
	SCHEDA DI VALUTAZIONE : BECCO BUNSEN

	MARCA
	BUNSEKUR
	MODELLO
	N.P.
	MATRICOLA
	N. P.
	CERTIFICAZIONI DI CONFORMITA' / ADEGUAMENTO (pre 1996)
PRESENTE	

ANALISI DEI RISCHI

<p>IL BECCO BUNSEN E' UN BRUCIATORE A GAS ED E' FORMATO DA UN CANNELLO VERTICALE IN ACCIAIO, FISSATO SU UNA BASE METALLICA. E' ALIMENTATO A GAS. QUEST'ULTIMO ENTRA NEL BRUCIATORE MEDIANTE UN INIETTORE A UGELLO POSTO ALLA BASE DELL'APPARECCHIO ED E' POSSIBILE REGOLARE LA QUANTITA' DI GAS ATTRAVERSO UN APPOSITO RUBINETTO.</p>

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
USTIONE	ESEGUIRE L'ESPERIMENTO AD ADEGUATA DISTANZA DALLA FIAMMA, INDOSSANDO GUANTI ANTICALORE E OCCHIALI PROTETTIVI. IN BASE ALLE SOSTANZE UTILIZZATE, SE NECESSARIO, INDOSSARE MASCHERINA ANTI-FUMO.
INCENDIO	L'UTILIZZO DI FIAMME LIBERE E' CONSENTITO SOLAMENTE ALL'INTERNO DEL LABORATORIO OVE E' PRESENE UN ESTINTORE ED UNA COPERTA ANTIFIAMMA. NON AVVICINARE LA FIAMMA GENERATA DAL BECCO E QUELLA DELL'ACCENDITORE A MATERIALE COMBUSTIBILE ED A LIQUIDI INFIAMMABILI (ACETONE, BENZINA, ETERE DI PETROLIO etc.) CHE POSSANO ESSERE PRESENTI SUL PIANO DI LAVORO. DURANTE L'ACCENSIONE CHIUDERE LA GHIERA PER L'INGRESSO DELL'ARIA E APRIRE SOLO PARZIALMENTE IL RUBINETTO DI EROGAZIONE DEL GAS, AVVICINARE LATERALMENTE E ALL'ESTREMITA' INFERIORE DEL CANNELLO L'ACCENDITORE (FIAMMIFERO O ALTRO) ACCESO, TENENDO IL VISO LONTANO DAL BUNSEN. UTILIZZARE UNA RETICELLA SPARGIFIAMMA PER IL RISCALDAMENTO DI BEUTE E PALLONI. DURANTE L'USO DEL BUNSEN APRIRE LA GHIERA PER PERMETTERE L'INGRESSO DELL'ARIA, LA FIAMMA DIVENTA DI COLORE AZZURRO. TENERE IL BUNSEN ACCESSO SOLAMENTE QUANDO NECESSARIO. SE CI SI ALLONTANA MOMENTANEAMENTE DAL BANCO DI LAVORO, RENDERE LA FIAMMA GIALLA (E QUINDI BEN VISIBILE) CHIUDENDO LA GHIERA PER L'INGRESSO DELL'ARIA. NON RISCALDARE MAI RECIPIENTI CHIUSI: A CAUSA DEL RISCALDAMENTO ALL'INTERNO DEL RECIPIENTE, SI POTREBBE VERIFICARE UN AUMENTO DI PRESSIONE TALE DA RIUSCIRE A FAR SALTARE IL TAPPO E FARE FUORIUSCIRE IN MODO VIOLENTO IL CONTENUTO DEL RECIPIENTE. NON SCALDARE MAI SOSTANZE SCONOSCIUTE. DURANTE IL RISCALDAMENTO DI UNA SOSTANZA CONTENUTA IN UN RECIPIENTE NON RIVOLGERE MAI L'IMBOCCATURA DEL RECIPIENTE STESSO VERSO DI SE' O VERSO I COMPAGNI. NON GUARDARE DENTRO IL RECIPIENTE FISSANDOLO DALL'IMBOCCATURA. QUANDO SI RISCALDA IL CONTENUTO DI UNA PROVETTA, SERVIRSI DELL'APPOSITA PINZA DI LEGNO. AGITARE LA PROVETTA SULLA FIAMMA IN MODO DA AVERE UN RISCALDAMENTO OMOGENEO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	GUANTI ANTICALORE CAMICE O TUTA DA LAVORO OCCHIALI PARASCHIZZI
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	L'UTILIZZO DEL LABORATORIO APPARE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA E CON L'ALLATTAMENTO A CAUSA DELLA ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

PIANO DI ATTUAZIONE

CARENZE EVIDENZIATE E PROGRAMMA DI ATTUAZIONE INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO

INTERVENTI DA ATTUARE A CARICO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO QUALE "DATORE DI LAVORO"

ISTITUTO		PLESSO
I.P.S.I.A."ETTORE MAJORANA" VIA VOLTA, 11 20063 CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)	L1	I.P.S.I.A."ETTORE MAJORANA"- succursale VIALE GERMANIA, 34 20066 MELZO (MI)

Aggiornamento del

05/07/2021

Redatto a cura e negli uffici di :

STUDIO TECNICO LEGALE CORBELLINI

STUDIO AG.I.COM. S.R.L. UNIPERSONALE

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Tel. 02-90601324 Fax 02-700527180

E-mail info@agicomstudio.it

www.agicomstudio.it

INTERVENTI DA ATTUARE A CARICO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO QUALE "DATORE DI LAVORO"

Gli interventi richiesti al Datore di Lavoro in questo paragrafo si pongono l'obiettivo di :

- 1) ELIMINARE O RIDURRE IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DA PARTE DEI LAVORATORI;
- 2) ELIMINARE MOTIVI DI NON CONFORMITA' RISPETTO A NORME GIURIDICHE IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA DEL LAVORO;
- 3) ATTUARE POLITICHE DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI LAVORO NELL'AMBITO DELLA IGIENE E SICUREZZA;
- 4) ATTUARE GLI OBBLIGHI DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI;
- 5) ATTUARE GLI OBBLIGHI DI SORVEGLIANZA SANITARIA, OVE PRESENTI, DEI LAVORATORI;
- 6) ATTUARE GLI OBBLIGHI DI PREVENZIONE PREVISTI DALLE NORMATIVE VIGENTI IN MATERIA DI "CONTROLLI PERIODICI";
- 7) VERIFICARE LA CONFORMITA' DELLE PROCEDURE RISPETTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO E DI GESTIONE DELL'EMERGENZA;

Tutti gli interventi che seguono vengono segnalati dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) al Datore di Lavoro, in conformità con quanto disposto dall'Art. 33 del Decreto Legislativo n° 81 del 2008 che reca :

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

- 1 all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;*
- 2 ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;*
- 3 ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;*
- 4 a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;*
- 5 a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;*
- 6 a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.*

Il servizio di prevenzione e protezione é utilizzato dal datore di lavoro.

Istituto: I.P.S.I.A. "ETTORE MAJORANA"
 Plesso: I.P.S.I.A. "ETTORE MAJORANA"- succursale
 Incaricato attuazione: Dirigente Scolastico in qualità di "Datore di Lavoro"

Versione del:
 05/07/2021

RISCHI da 01 a 09 B = Buone Prassi M = Migliorie N = Non Conformità

PRIORITA' o TIPOLOGIA			DATA RILEVAZIONE	CHI	RILIEVO	ANNOTAZIONI (FOTO)
P	G	R				
1	3	3	24/04/18	I	ALL'INTERNO DEL PLESSO E' PRESENTE UN PARCHEGGIO DI PERTINENZA IL CUI UTILIZZO DEVE ESSERE REGOLAMENTATO MEDIANTE SEGNALETICA CHE RAMMENTI DI MUOVERSI A PASSO D'UOMO E CHE DEFINISCA I PUNTI IN CUI E' POSSIBILE PARCHEGGIARE SENZA OSTACOLARE I SOCCORSI IN CASO DI BISOGNO.	SE L'AREA DESTINATA A PARCHEGGIO VIENE UTILIZZATA DAGLI STUDENTI DURANTE L'INGRESSO L'USCITA E' AUSPICABILE PORRE UN DIVIETO DI MOVIMENTO DEI MEZZI PER IL PERIODO DI TEMPO STRETTAMENTE NECESSARIO PER L'USCITA
N	N	N	24/04/18	I	IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO ABBIAMO RILEVATO CHE TALUNI FUMANO ALL'INTERNO DELLE PERTINENZE DELL'EDIFICIO.	SI RAMMENTA CHE NELLE SCUOLE E' ASSOLUTAMENTE VIETATO FUMARE SIA ALL'INTERNO DEI LOCALI CHE NELLE AREE DI PERTINENZA QUALI GIARDINI / CORTILI. TALE VIOLAZIONE E' PERSEGUIBILE TRAMITE SANZIONE AMMINISTRATIVA
N	N	N	05/07/21	I	ALCUNE ATTREZZATURE PRESENTI NEI LABORATORI SONO PRIVE DI CERTIFICAZIONE CONSEGUENTEMENTE IL LORO UTILIZZO POTREBBE COMPORTARE DEI RISCHI.OCCORRE PROCEDERE ALLA LORO CERTIFICAZIONE O, IN SUBORDINE, AL LORO SMALTIMENTO. IN ATTESA LE APPARECCHIATURE PRIVE DI CERTIFICAZIONE NON POSSONO ESSERE UTILIZZATE.	INIBIRE L'UTILIZZO DI TALI APPARECCHIATURE DISALIMENTANDO E TRANSENNARE L'AREA DI PERTINENZA. AFFIGGERE UN CARTELLO IN CORRISPONDENZA DELLE STESSA RIPORTANTE LA SEGUENTE DICITURA "NON UTILIZZARE". I PREPOSTI SONO TENUTI A VIGILARE SULLA APPLICAZIONE DI TALE DISPOSIZIONE.
B	B	B	24/04/18	I	SI RAMMENTA CHE IN LABORATORIO GLI STUDENTI SONO ASSIMILATI DALLA NORMATIVA VIGENTE AI LAVORATORI E PERTANTO E' INDISPENSABILE CHE VENGANO FORNITI I D.P.I. NECESSARI (GUANTI, CAMICI ETC.)	SI RAMMENTA INOLTRE CHE, IN QUEI FRANGENTI, IL DOCENTE SVOLGE IL RUOLO DI "PREPOSTO" ED E' TENUTO AD UNA FORMAZIONE SPECIFICA
B	B	B	24/04/18	I	SI RILEVA LA NECESSITA' DI REDIGERE UN PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL DIRIGENTE SCOLASTICO DELL'ISTITUTO I.P.S.I.A. E IL DIRIGENTE DEL LICEO "GIORDANO BRUNO" PER VALUTARE EVENTUALI INTERFERENZE.	E' CONSIGLIATO UN INCONTRO DI COORDINAMENTO PERIODICO.
B	B	B	20/01/20	I	IN LABORATORIO DI MECCANICA VENGONO UTILIZZATE ATTREZZATURE POTENZIALMENTE PERICOLOSE. SI RAMMENTA CHE IN LABORATORIO GLI STUDENTI SONO ASSIMILATI DALLA NORMATIVA VIGENTE AI LAVORATORI E PERTANTO E' INDISPENSABILE CHE VENGANO FORNITI I D.P.I. NECESSARI (GUANTI, CAMICI ETC.)	SI RAMMENTA INOLTRE CHE, IN QUEI FRANGENTI, IL DOCENTE SVOLGE IL RUOLO DI "PREPOSTO" ED E' TENUTO AD UNA FORMAZIONE SPECIFICA

B	B	B	20/01/20	I	IN LABORATORIO DI CHIMICA VENGONO UTILIZZATE ATTREZZATURE POTENZIALMENTE PERICOLOSE. SI RAMMENTA CHE IN LABORATORIO GLI STUDENTI SONO ASSIMILATI DALLA NORMATIVA VIGENTE AI LAVORATORI E PERTANTO E' INDISPENSABILE CHE VENGANO FORNITI I D.P.I. NECESSARI (GUANTI, CAMICI ETC.)	SI RAMMENTA INOLTRE CHE, IN QUEI FRANGENTI, IL DOCENTE SVOLGE IL RUOLO DI "PREPOSTO" ED E' TENUTO AD UNA FORMAZIONE SPECIFICA
M	M	M	24/04/18	I	IN LABORATORIO DI SCIENZE/CHIMICA SONO PRESENTI AGENTI CHIMICI CHE DEVONO ESSERE CATALOGATI ED INVENTARIATI AL FINE DI DETERMINARE I CONSEGUENTI OBBLIGHI DI STOCCAGGIO	SI RICHIEDE LA TRASMISSIONE DELL'INVENTARIO DEL LABORATORIO PRECISANDO NOME SCIENTIFICO DELL'AGENTE CHIMICO, E QUANTITA' AL FINE DI PERMETTERE UNA VALUTAZIONE DETTAGLIATA DEL RISCHIO CHIMICO
M	M	M	24/04/18	I	CONSIDERATO CHE NELLE ORE DI CHIUSURA DELLA SCUOLA LA PALESTRA VIENE UTILIZZATA DA TERZI, OCCORRE REDIGERE UN PROTOCOLLO DI ESONERO DELL'ISTITUTO DALLA RESPONSABILITA' CONNESSA A TALE USO SIA A FAVORE DELL'ENTE LOCALE PER I DANNI ALLE STRUTTURE DERIVANTI DA PARTE DI SOGGETTI ESTERNI, SIA A FAVORE DELL'ISTITUTO PER I DANNI AI TERZI CHE POTREBBERO DERIVARE DA CARENZE STRUTTURALI	
M	M	M	24/04/18	I	AL FINE DELL'IMMEDIATA INDIVIDUAZIONE IN CASO DI NECESSITA' DI INTERVENTO, SI SUGGERISCE DI IDENTIFICARE TUTTI I LOCALI (AULE DIDATTICHE, LABORATORI, LOCALI TECNICI ETC.) SECONDO UN CRITERIO NUMERICO UNIVOCO. L'IDENTIFICAZIONE PUO' ESSERE FATTA ANCHE CON LA SEMPLICE APPOSIZIONE DI ETICHETTE SULLE PORTE DEI LOCALI	IN QUANTO NON TUTTI I LOCALI SONO NUMERATI
M	M	M	24/04/18	I	IL PERSONALE SCOLASTICO DICHIARA DI NON ESSERE A CONOSCENZA DELLA PROCEDURA PER L'UTILIZZO DELL'IMPIANTO DI ALLARME STRUTTURATO. SI RICHIEDE UN INCONTRO DI INFORMAZIONE O QUANTOMENO LA TRASMISSIONE DEL MANUALE.	L'UTILIZZO REGOLARE DELL'IMPIANTO ANTINCENDIO PERMETTEREBBE LA VERIFICA PERIODICA DELLO STESSO OLTRE A CONSENTIRE AGLI OCCUPANTI L'EDIFICIO LA MEMORIZZAZIONE DEL TIPO DI SUONO
M	M	M	20/01/20	I	AL DI FUORI DEL SERVIZIO IGIENICO PER SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI DEVE ESSERE RIPORTATA L'IDONEA SEGNALETICA	

PIANO DI ATTUAZIONE

CARENZE EVIDENZIATE E PROGRAMMA DI ATTUAZIONE INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO

INTERVENTI DA ATTUARE A CARICO DELL'ENTE LOCALE (Art. 18 comma 3 D.Lgs 81/2008)

ISTITUTO		PLESSO
I.P.S.I.A."ETTORE MAJORANA" VIA VOLTA, 11 20063 CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)	L1	I.P.S.I.A."ETTORE MAJORANA"- succursale VIALE GERMANIA, 34 20066 MELZO (MI)

Aggiornamento del

05/07/2021

Redatto a cura e negli uffici di :

STUDIO TECNICO LEGALE CORBELLINI

STUDIO AG.I.COM. S.R.L. UNIPERSONALE

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Tel. 02-90601324 Fax 02-700527180

E-mail info@agicomstudio.it

www.agicomstudio.it

Il procedimento di valutazione dei rischi è un'attività che ha l'obiettivo di fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere provvedimenti per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori. Esso è svolto dal datore di lavoro stesso con l'ausilio del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con il medico competente (se previsto) e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

E' chiaro che i rischi non sono tutti uguali, alcuni sono remoti ma molto gravi nelle conseguenze che li caratterizzano, altri sono molto meno dannosi ma assolutamente frequenti nella loro probabilità di accadimento.

Ai fini di questo documento il rischio (R) è definito come il prodotto della Probabilità (P) di accadimento di un certo evento dannoso per la gravità (G) o "magnitudo" del danno atteso.

$$R = P \times G$$

Questa formula consente di definire una scala di probabilità cui faremo riferimento al momento dell'analisi di ciascuno dei rischi.

Assumiamo che ciascuno dei fattori (P e G) possa assumere 3 valori :

Tabella della PROBABILITA' (P)

VALORE	LIVELLO DI P	DEFINIZIONE / CRITERIO
3	EVENTO MOLTO PROBABILE	CORRELAZIONE DIRETTA TRA LA MANCANZA RILEVATA (FATTORE DI PERICOLO) ED IL VERIFICARSI DEL DANNO
2	EVENTO PROBABILE	LA MANCANZA RILEVATA PUO' PROVOCARE UN DANNO ANCHE SE NON IN MODO AUTOMATICO E DIRETTO
1	EVENTO POCO PROBABILE	LA MANCANZA RILEVATA PUO' PROVOCARE UN DANNO SOLAMENTE IN CIRCOSTANZE SFORTUNATE

Tabella della GRAVITA' (G)

VALORE	LIVELLO DI P	DEFINIZIONE / CRITERIO
3	DANNO GRAVE	INFORTUNIO O EPISODIO CON EFFETTI DI INVALIDITA' TOTALE O FINANCO LETALE
2	DANNO MEDIO	INFORTUNIO O EPISODIO CHE COMPORTI INABILITA' REVERSIBILE
1	DANNO LIEVE	INFORTUNIO O EPISODIO CHE COMPORTI UNA INABILITA' RAPIDAMENTE REVERSIBILE

MATRICE DEL RISCHIO






	3	6	9	3
	2	4	6	2
	1	2	3	1
	1	2	3	
				PROBABILITA'
	1	2	3	
				GRAVITA'

In caso di **RISCHIO ROSSO** occorre attuare azioni correttive immediate, in caso di **RISCHIO GIALLO** tali azioni devono essere programmate con urgenza, in caso di **RISCHIO VERDE** le azioni correttive, o più facilmente migliorative, devono essere programmate nel medio/breve termine.




Istituto: I.P.S.I.A. "ETTORE MAJORANA"
 Plesso: I.P.S.I.A. "ETTORE MAJORANA"- succursale
 Incaricato attuazione: Ente Locale competente ai sensi dell'Art. 18 c.3 D.Lgs 81/2008




Versione del:
 05/07/2021

RISCHI da 01 a 09 B = Buone Prassi M = Migliorie N = Non Conformità

PRIORITA' o TIPOLOGIA			DATA RILEVAZIONE	CHI	RILIEVO	ANNOTAZIONI (FOTO)
P	G	R				
3	2	6	24/04/18	E	IL SISTEMA DI FISSAGGIO DELLA SCALA ESTERNA RISULTA ALLENTATO. PERTANTO SI RICHIEDE UN INTERVENTO DI VERIFICA E DI MANUTENZIONE	
2	2	4	24/04/18	E	SI RICHIEDE L'INSTALLAZIONE DI STRISCE ANTISCIVOLO DA APPLICARE IN CORRISPONDENZA DELLE PEDATE DELLA SCALA INTERNA IN QUANTO A CAUSA DEL MATERIALE CON CUI SONO REALIZZATI I GRADINI RISULTANO PARTICOLARMENTE SCIVOLOSI.	
2	2	4	24/04/18	E	RIVESTIRE CON MATERIALE ANTIURTO E IGNIFUGO I PILASTRI DELLA TENSOSTRUTTURA DELLA PALESTRA	
2	2	4	24/04/18	E	MOLTI CALORIFERI SONO PRIVI DI MANOPOLA DELLA VALVOLA E CIO' DETERMINA L'ESPOSIZIONE DI UN PERICOLOSO SPIGOLO VIVO COSTITUITO DAL COMANDO A VITE DELLA VALVOLA STESSA. SI RICHIEDE L'INSTALLAZIONE DEI COPRIVALVOLA	
2	2	4	20/01/20	E	NON TUTTE LE SUPERFICI VETRATE SONO REALIZZATE CON VETRI SICURI, OCCORRE SOSTITUIRE TALI VETRI O QUANTOMENO APPORRE PELLICOLE DI SICUREZZA CERTIFICATE. IN PARTICOLARE IL PROBLEMA SI PONE PER ALCUNE PORTE VETRATE E I SOPRALUCE	
1	3	3	20/01/20	E	IN CORRISPONDENZA DELL'INGRESSO DEL LABORATORIO DI IDRAULICA AL PIANO SEMINTERRATO SONO PRESENTI DIVERSE FESSURAZIONI. PERTANTO SI RICHIEDE UN INTERVENTO DI VERIFICA E DI MONITORAGGIO AL FINE DI SCONGIURARE OGNI IMPLICAZIONE A LIVELLO STATICO.	

1	3	3	20/01/20	E	I PARAPETTI ESTERNI POSTI A PROTEZIONE DEL PIANO SEMINTERRATO PRESENTANO VUOTI ECCESSIVAMENTE AMPI. PERTANTO SI RICHIEDE L'INSTALLAZIONE DI UNA RETE O DI UN PANNELLO DI CHIUSURA AL FINE DI CHIUDERE TALI VUOTI.	
1	3	3	20/01/20	E	LA PAVIMENTAZIONE DELLA PALESTRA IN DIVERSI PUNTI NON E' UNIFORME CREANDO SOLUZIONI DI DISCONTINUITA' TALI DA COSTITUIRE UN POSSIBILE RISCHIO DI INCIAMPO. PERTANTO SI RICHIEDE INTERVENTO DI MANUTENZIONE E DI RIPRISTINO.	
1	2	2	20/01/20	E	IL PARAPETTO DELLA SCALA ESTERNA E' DI DISEGNO SCALABILE. PERTANTO SI RICHIEDE L'INSTALLAZIONE DI UNA RETE O DI UN PANNELLO DI CHIUSURA CHE IMPEDISCA LA POSSIBILITA' DI SCALATA.	
1	2	2	20/01/20	E	IN DIVERSI PUNTI, LUNGO LE FACCIATE I FERRI DI ARMATURA SONO A VISTA. PERTANTO SI RICHIEDE LA VERNICIATURA CON VERNICE INERTIZZANTE E IL RIPRISTINO DELL'INTONACO AMMALORATO.	
1	2	2	20/01/20	E	LA PAVIMENTAZIONE ESTERNA IN DIVERSI PUNTI NON E' UNIFORME CREANDO SOLUZIONI DI DISCONTINUITA' TALI DA COSTITUIRE UN POSSIBILE RISCHIO DI INCIAMPO. PERTANTO SI RICHIEDE INTERVENTO DI MANUTENZIONE E DI RIPRISTINO.	
1	2	2	20/01/20	E	RIMUOVERE IN CORRISPONDENZA DELL'INGRESSO PRINCIPALE LE VECCHIE TUBAZIONI DELL'ATTACCO DI MANDATA DEI VV.FF. E RIPRISTINARE LA PAVIMENTAZIONE	
N	N	N	24/04/18	E	I PULSANTI DI SGANCIO ELETTRICO NON SONO BEN IDENTIFICATI E NON E' CHIARO A QUALI IMPIANTI SI RIFERISCANO. OCCORRE SPECIFICARE MEGLIO CON CARTELLONISTICA A NORMA, GLI EFFETTI PRATICI DELLO SGANCIO IN MODO DA POTER ADEGUARE A TALI EFFETTI LE PROCEDURE DA ATTUARE DA RIPORTARE NEL PIANO DI EMERGENZA DEL PLESSO.	
N	N	N	20/01/20	E	L'ALLARME ANTINCENDIO RISULTA GUASTO. PERTANTO SI RICHIEDE UN INTERVENTO DI MANUTENZIONE E DI RIPRISTINO.	

N	N	N	20/01/20	E	IL PIANO RIALZATO E' SERVITO DA UNA SOLA USCITA DI SICUREZZA (INGRESSO PRINCIPALE). PERTANTO RISULTA NON CONFORME DA QUANTO PREVISTO DAL D.M 26/08/92 (ALMENO DUE USCITE DI SICUREZZA E RAGIONEVOLMENTE CONTRAPPOSTE)	
B	B	B	24/04/18	E	IN PALESTRA SONO PRESENTI ATTREZZI A MURO CHE DEVONO ESSERE PERIODICAMENTE VERIFICATI E COLLAUDATI; COPIA DEL CERTIFICATO DI COLLAUDO DEVE ESSERE CONSEGNATA AL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA VERIFICA DEL MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLA PALESTRA	
B	B	B	24/04/18	E	CONSIDERATO L'ANNO DI COSTRUZIONE DELL'EDIFICIO E' POSSIBILE CHE LO STESSO POSSA ESSERE INTERESSATO DA FENOMENI DI "SFONDELLAMENTO" DELLE PIGNATTE CON CUI SONO REALIZZATI GLI INTRADOSSI DELLE SOLETTE. SI CHIEDE DI VALUTARE LA NECESSITA' DI ESEGUIRE DIAGNOSI SPECIFICHE AL FINE DI SCONGIURARE OGNI POSSIBILE CROLLO DI PARTI DEL PLAFONE	
B	B	B	24/04/18	E	LE INTERFERENZE GENERATE DA CONTRATTI DI APPALTO O DI PRESTAZIONE D'OPERA CHE COMPORTINO UN ACCESSO AI LOCALI, NONCHE' QUELLE DOVUTE ALLA CONDIVISIONE DEI LOCALI DEVONO ESSERE REGOLAMENTATE MEDIANTE LA REDAZIONE DI UN DOVUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA (D.U.V.R.I.)	LA REDAZIONE DEL D.U.V.R.I. E' DEMANDATA ALL'ATTIVITA' DEL COMMITTENTE
B	B	B	20/01/20	E	IN CORTILE SONO PRESENTI ALBERI PER I QUALI SI CHIEDE UNA POTATURA REGOLARE AL FINE DI EVITARE LA CADUTA DI RAMI ED ALTRI ELEMENTI CHE POSSANO COSTITUIRE PERICOLO PER LE PERSONE. ALLO STATO UN CONTROLLO CON FREQUENZA SEMESTRALE APPARE OTTIMALE	
M	M	M	24/04/18	E	LE USCITE DI SICUREZZA DELLA PALESTRA NON SONO SEGNALATE DA IDONEA CARTELLONISTICA PERTANTO SE NE RICHIEDE L'INSTALLAZIONE.	
M	M	M	24/04/18	E	CONSIDERATO CHE NELLE ORE DI CHIUSURA DELLA SCUOLA LA PALESTRA VIENE UTILIZZATA DA TERZI, OCCORRE REDIGERE UN PROTOCOLLO DI ESONERO DELL'ISTITUTO DALLA RESPONSABILITA' CONNESSA A TALE USO SIA A FAVORE DELL'ENTE LOCALE PER I DANNI ALLE STRUTTURE DERIVANTI DA PARTE DI SOGGETTI ESTERNI, SIA A FAVORE DELL'ISTITUTO PER I DANNI AI TERZI CHE POTREBBERO DERIVARE DA CARENZE STRUTTURALI	
M	M	M	24/04/18	E	I CANCELLI SONO PRIVI DI COLLARE DI SICUREZZA IN CORRISPONDENZA DEI CARDINI	

M	M	M	24/04/18	E	IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO ABBIAMO CONSTATATO CHE MOLTI ARREDI, PUR NON PRESENTANDO SEGNI DI DETERIORAMENTO, NON E' POSSIBILE INDIVIDUARE LA TARGHETTA RECANTE LA "TAGLIA", IL NOME DEL FABBRICANTE E LA DATA DI FABBRICAZIONE, SI CHIEDE DI AVERE COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE LA LORO CONFORMITA' O, IN MANCANZA, DI ATTUARE UN PIANO DI PROGRESSIVA SOSTITUZIONE DEGLI STESSI.	
M	M	M	24/04/18	E	IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO NON E' STATO POSSIBILE ACCEDERE AL LOCALE DI PRESSURIZZAZIONE SI RICHIEDE COPIA DELLA CHIAVE O REGOLARE CERTIFICAZIONE DELL'AVVENUTO CONTROLLO DELL'EFFICIENZA DELLE POMPE	
M	M	M	24/04/18	E	IL PERSONALE SCOLASTICO DICHIARA DI NON ESSERE A CONOSCENZA DELLA PROCEDURA PER L'UTILIZZO DELL'IMPIANTO DI ALLARME STRUTTURATO. SI RICHIEDE UN INCONTRO DI INFORMAZIONE O QUANTOMENO LA TRASMISSIONE DEL MANUALE.	L'UTILIZZO REGOLARE DELL'IMPIANTO ANTINCENDIO PERMETTEREBBE LA VERIFICA PERIODICA DELLO STESSO OLTRE A CONSENTIRE AGLI OCCUPANTI L'EDIFICIO LA MEMORIZZAZIONE DEL TIPO DI SUONO
M	M	M	24/04/18	E	TUTTI GLI ESTINTORI PRESENTI SONO ANCORATI A MURO AD UNA ALTEZZA SUPERIORE A QUELLA CONSIGLIATA DAGLI USI (1, 5 m). SI RICHIEDE IL LORO ABBASSAMENTO IN QUANTO ATTUALMENTE NON SEMPRE SONO RAGGIUNGIBILI DA PARTE DEI POSSIBILI UTILIZZATORI	
M	M	M	20/01/20	E	IN ALCUNI LOCALI SONO PRESENTI VETRATE CHE FUNGONO DA PARAPETTO IN QUANTO UNICA RITENZIONE RISPETTO ALLE POSSIBILI CADUTE. DI TALI VETRATE, AGLI ATTI DELL'ISTITUTO, NON E' PRESENTE ALCUNCHE' CIRCA LE LORO CARATTERISTICHE ANTISFONDAMENTO, SI CHIEDE DI AVERE COPIA DI TALI CERTIFICAZIONI	
M	M	M	20/01/20	E	AI PIANI, IN CORRISPONDENZA DELLA SCALA INTERNA OCCORRE POSIZIONARE CORRETTAMENTE IL CARTELLO INDICANTE LA PRESENZA DELLA LANCIA ANTINCENDIO	

Istituto: I.P.S.I.A."ETTORE MAJORANA"
 Plesso: I.P.S.I.A."ETTORE MAJORANA"- succursale
 Versione del: 05/07/2021

DOCUMENTI OBBLIGATORI NON PRESENTI AGLI ATTI DELL'ISTITUTO

Visto l'obbligo per il Dirigente Scolastico di verificare la sussistenza delle condizioni di sicurezza dell'edificio in cui si svolge l'attività e considerato che, a quanto è stato possibile appurare in atti, non tutti i documenti obbligatori da cui si desume tale stato sono presenti, si chiede di avere copia di:

NUM	DOCUMENTO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	RESP. DEL RILASCIO
1	VERBALE DI CONSEGNA DEI LOCALI AL DIRIGENTE SCOLASTICO	(CON DETERMINAZIONE PRECISA DEGLI SPAZI)	ENTE LOCALE
2	CERTIFICATO DI AGIBILITA' o COLLAUDO STATICO DELLA STRUTTURA	DPR 380/2001	COMUNE
3	C.P.I. O S.C.I.A. PER L'ATTIVITA' SCOLASTICA	Attività 67 del DPR 151/2011	COMANDO PROVINCIALE VV.F.
4	C.P.I. O S.C.I.A. PER LA CENTRALE TERMICA	Attività 74 del DPR 151/2011	COMANDO PROVINCIALE VV.F.
5	REGISTRO CONTROLLI PERIODICI PRESIDI ANTINCENDIO	Art. 6 c.2 DPR 151/2011	DITTA ESECUTRICE
6	COLLAUDO RETE IDRICA ANTINCENDIO	UNI 10779	DITTA ESECUTRICE
7	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO ELETTRICO	(Dopo 01/03/92)	DITTA ESECUTRICE
8	DENUNCIA IMPIANTO DI MESSA A TERRA	D.M. N° 37/2008	INAIL
9	VERBALE VERIFICA PERIODICA DELLA MESSA A TERRA (BIENNALE)	DPR 462/2001	DITTA ACCREDITATA
10	DENUNCIA IMPIANTO DI PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE	D.M. N° 37/2008	INAIL
11	DICHIARAZIONE STRUTTURA AUTOPROTETTA SCARICHE ATMOSFERICHE	NORMA CEI 62305	TECNICO ABILITATO
12	VERBALE VERIFICA PERIODICA DELL'IMPIANTO SCARICHE ATMOSFER.	DPR 462/2001	DITTA ACCREDITATA
13	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO TERMICO	D.M. N° 37/2008	DITTA ESECUTRICE
14	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO DI ADDUZIONE GAS	D.M. N° 37/2008	DITTA ESECUTRICE
15	CERTIFICATO DI OMOLOGAZIONE DELLA CENTRALE TERMICA	(Con potenza al focolare > 35KW) D.M. 01/12/75	ISPESL
16	DOCUMENTO DI AFFIDAMENTO CONDUZIONE C.T. A 3° RESPONSABILE	D.P.R. 412/1993 e s.m.i.	ENTE LOCALE
17	DICH. CORRETTA INSTALLAZIONE MANIGLIONI A SPINTA SU PORTE	D.M. 03/11/11 e UNI-EN125 - UNI-EN197	DITTA ESECUTRICE
18	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' ASCENSORE/MONTACARICHI	DPR 162/1999	DITTA ESECUTRICE
19	LIBRETTO IMPIANTO ASCENSORE/MONTACARICHI	DPR 162/1999	DITTA ESECUTRICE
20	VERBALE DI VERIFICA PERIODICA ASCENSORE/MONTACARICHI	DPR 162/1999	DITTA ESECUTRICE
21	CENSIMENTO AMIANTO SCUOLE ED INDICE DI DEGRADO (se presente)	D.D.G.S. N° 13237 del 18/11/08	ENTE LOCALE
22	VERIFICA SISMICA DELL'EDIFICIO E INDICE DI VULNERABILITA'	ORD. P.C.M. 3274 del 20/03/03 e D.M. 14/01/08	ENTE LOCALE
23	ESITO PIANO PERIODICO MANUTENZIONE ATTREZZI DELLA PALESTRA	UNI EN SPECIFICA	DITTA ESECUTRICE

PIANO DI ATTUAZIONE

CARENZE RISOLTE TRAMITE ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO

ELENCO DELLE CARENZE RISOLTE

ISTITUTO		PLESSO
I.P.S.I.A."ETTORE MAJORANA" VIA VOLTA, 11 20063 CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)	L1	I.P.S.I.A."ETTORE MAJORANA"- succursale VIALE GERMANIA, 34 20066 MELZO (MI)

Aggiornamento del

05/07/2021

Redatto a cura e negli uffici di :

STUDIO TECNICO LEGALE CORBELLINI

STUDIO AG.I.COM. S.R.L. UNIPERSONALE

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Tel. 02-90601324 Fax 02-700527180

E-mail info@agicomstudio.it

www.agicomstudio.it

Istituto: I.P.S.I.A."ETTORE MAJORANA"
 Plesso: I.P.S.I.A."ETTORE MAJORANA"- succursale
 Versione: 05/07/2021

ARCHIVIO RISOLTE

RISCHI da 01 a 09 B = Buone Prassi M = Migliorie N = Non Conformità

PRIORITA' o TIPOLOGIA			DATA RILEVAZIONE	CHI	RILIEVO	ANNOTAZIONI (FOTO)
P	G	R				
N	N	N	24/04/18	I	ATTUALMENTE IL D.S.G.A., IL PRIMO ED IL SECONDO COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ED I COORDINATORI DI PLESSO, HANNO RICEVUTO LA FORMAZIONE COME "PREPOSTI", L'INTERPRETAZIONE PIU' RECENTE ED ACCREDITATA DELLA NORMATIVA INVECE SUGGERISCE LA LORO FORMAZIONE A "DIRIGENTE DELLA SICUREZZA"	OCCORRE PREVEDERE LA FORMAZIONE INTEGRATIVA DEL PERSONALE CHE SVOLGE GLI INCARICHI DETTI
N	N	N	24/04/18	I	OCCORRE PREVEDERE LA CONSEGNA AI COLLABORATORI SCOLASTICI DELLE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI DI PULIZIA IN USO AGGIORNATE AL NUOVO REGOLAMENTO CLP (classificazione, etichettatura e imballaggio) (CE) 1272/2008	E' CONSIGLIABILE CHE TALI SCHEDE SIANO STAMPATE IN DUE COPIE, UNA A DISPOSIZIONE DEI COLLABORATORI NEI LOCALI IN CUI VENGONO CUSTODITI I PRODOTTI DI PULIZIA E L'ALTRA NELLE VICINANZE DEL TELEFONO IN USO PER LA CHIAMATA DEI SOCCORSI
M	M	M	24/04/18	E	IL PUNTO DI RACCOLTA NON E' SEGNALATO DA IDONEA CARTELLONISTICA PERTANTO SE NE RICHIEDE L'INSTALLAZIONE.	

BUONE PRASSI DI **SALUTE** E **SICUREZZA** A **SCUOLA**

Finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro le buone prassi costituiscono soluzioni organizzative e procedurali adottate a seguito di una scelta volontaria da parte di soggetti pubblici e privati ed in coerenza con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica. Il Testo unico di salute e sicurezza sul lavoro (Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.) nel valorizzare l'adozione di buone prassi in materia, ha assegnato alla Commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro il compito di procedere alla loro validazione (art. 6, comma 8, lett. d) del D.Lgs. n.81/2008) e di assicurarne la massima diffusione (art. 2, comma 1, lett.v), D.Lgs. n.81/2008

Versione:

1.0 - 2021

Redatto a cura e negli uffici di :

STUDIO TECNICO LEGALE CORBELLINI

STUDIO AG.I.COM. S.R.L. UNIPERSONALE

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Tel. 02-90601324 Fax 02-700527180

E-mail info@agicomstudio.it

www.agicomstudio.it

Buone Prassi di Salute e Sicurezza a Scuola

Incaricato attuazione: Dirigente Scolastico in qualità di "Datore di Lavoro"

ARGOMENTO	BUONA PRASSI	ANNOTAZIONI
ACCESSO AGLI EDIFICI SCOLASTICI	SI RAMMENTA CHE IL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO RICHIEDE LA COMPILAZIONE DI UN "REGISTRO DEGLI ACCESSI DEGLI ESTERNI" AL FINE DI VERIFICARE, IN CASO DI EVACUAZIONE, L'AVVENUTA USCITA DI TUTTI DALLA SCUOLA	
ARREDI	LA DISPOSIZIONE DEGLI ARREDI IN OGNI TIPO DI LOCALE PUO' COSTITUIRE UN OSTACOLO IN CASO DI FUGA DI EMERGENZA, E' BENE PREFERIRE DISPOSIZIONI CHE GARANTISCANO CORRIDOIO DI PASSAGGIO ORIZZONTALI E VERTICALI, EVITANDO QUELLA A "FERRO DI CAVALLO".	
ARREDI	GLI ARMADI, GLI SCAFFALI ED IN GENERALE TUTTI GLI ARREDI ALTI E SNELLI (CIOE' AVENTI UN RAPPORTO TRA ALTEZZA E BASE MAGGIORE DI 6 (SEI) PER IL PIANO TERRENO E PRIMO E 5 (CINQUE) PER I PIANI PIU' ALTI), E' OPPORTUNO CHE SIANO ANCORATI A PAVIMENTO O A PARETE PER PREVENIRNE IL RIBALTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO, URTO E ARRAMPICATE.	NELLE SCUOLE CHE OSPITANO BAMBINI PICCOLI (INFANZIA), GLI ARREDI E' BENE CHE SIANO ANCORATI ANCHE SE LA LORO ALTEZZA NON SUPERA I RAPPORTI PREVISTI DALLE LINEE GUIDA VIGENTI AL FINE DI SCONGIURARNE IL RIBALTAMENTO IN CASO DI "SCALATA"
ARREDI	TUTTI GLI ARREDI IN USO A SCUOLA SONO SOGGETTI AD OBBLIGHI DI CERTIFICAZIONE (IGNIFUGHITA' AD ESEMPIO) E CONFORMITA' DIVERSI RISPETTO A QUELLI DEGLI ARREDI DESTINATI AD ESSERE USATI A CASA. OCCORRE VIETARE L'INGRESSO DI ARREDI PRIVI DI TALI REQUISITI	OCCORRE VERIFICARE ANCHE LA CONFORMITA' DI ARREDI DONATI DA TERZI (GENITORI, AZIENDE ETC.) SE MANCANTI DEI REQUISITI E COMUNQUE DEVONO ESSERE ACQUISITI FORMALMENTE COME DONAZIONE O IN COMODATO AFFINCHE' SIANO COPERTI DALL'ASSICURAZIONE
ATTREZZATURE PERSONALI	TUTTE LE ATTREZZATURE IN USO A SCUOLA, IN QUANTO LUOGO DI LAVORO, SONO SOGGETTE AD OBBLIGHI DI CERTIFICAZIONE, CONFORMITA', INFORMAZIONE E MANUTENZIONE DIVERSI RISPETTO A QUELLI A CUI SONO SOTTOPOSTE LE ATTREZZATURE PERSONALI. PER QUESTO MOTIVO OCCORRE VIETARE L'USO DI FORNETTI, FORNELLETTI, STUFETTE E QUANT'ALTRO DI PROPRIETA' PERSONALE DEL LAVORATORE.	OCCORRE VERIFICARE ANCHE LA CONFORMITA' DI PC, STAMPANTI, COPIATRICI OGGETTO DI DONAZIONE DA PARTE DI TERZI, ESSI DEVONO ESSERE ACQUISITI FORMALMENTE COME DONAZIONE O IN COMODATO AFFINCHE' SIANO COPERTI DALL'ASSICURAZIONE
CANTIERI	L'APERTURA DI UN CANTIERE A SCUOLA DETERMINA QUASI SEMPRE L'INTRODUZIONE DI INNUMEREVOLI INTERFERENZE CON L'ATTIVITA' SCOLASTICA CHE DEVONO ESSERE DETTAGLIATAMENTE ANALIZZATE E GESTITE. E' FONDAMENTALE CHE IL DATORE DI LAVORO AVVISI PER TEMPO L'R.S.P.P. AFFINCHE' POSSA PRESENZIARE ALLE RIUNIONI DI COORDINAMENTO.	

CAPIENZA MASSIMA DEI LOCALI IN USO	IL DATORE DI LAVORO DEVE RICHIEDERE IN COPIA OGNI DOCUMENTAZIONE (CERTIFICATI DI AGIBILITA', DOCUMENTI CONNESSI ALLA PREVENZIONE INCENDI, CERTIFICATI DI IDONEITA' IGIENICO-SANITARIA O ALTRO), DA CUI SI POSSANO DESUMERE LIMITAZIONI RISPETTO AL NUMERO DI PERSONE PRESENTI O, AL CONTRARIO, DEROGHE CON RIFERIMENTO AI MASSIMI AFFOLLAMENTI PREVISTI	
COMPARTIMENTAZIONI	LE PORTE REI (TAGLIAFUOCO) SVOLGONO LA LORO FUNZIONE SOLO SE MANTENUTE NORMALMENTE CHIUSE, QUINDI DEVONO ESSERE APERTE SOLAMENTE PER PERMETTERE IL NORMALE PASSAGGIO DA UN LOCALE ALL'ALTRO O PER ACCEDERE AL LOCALE.	E' VIETATO COLLOCARE CUNEI IN LEGNO O CATENELLE E SOSTEGNI PER MANTENERE APERTE LE PORTE TAGLIAFUOCO
CONTROLLI PERIODICI	NON TUTTI I CONTROLLI PERIODICI DI SICUREZZA SONO DI COMPETENZA DELL'ENTE LOCALE, DEVE ESSERE COMPILATO REGOLARMENTE, DAL PERSONALE DESIGNATO DAL DIRIGENTE, IL REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO (DIFFERENZIALI, LUCI DI EMERGENZA, ESTINTORI, ALLARME, ELEMENTI SOSPESI, DEFIBRILLATORE ETC.)	OLTRE AGLI ALTRI CONTROLLI PERIODICI, IL CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO DEVE ESSERE PERIODICAMENTE VERIFICATO. L'ESITO DEL CONTROLLO DEVE ESSERE ANNOTATO NEL REGISTRO CITATO
CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI ILLUMINANTI	TALVOLTA IL PERSONALE APPENDE FESTONI ED ALTRI ARTICOLI DIDATTICI ANCORANDOSI AGLI ELEMENTI DEL CONTROSOFFITTO OD AGLI ELEMENTI ILLUMINANTI. SI RAMMENTA CHE TALE CONDOTTA E' PERICOLOSA PERCHE' PUO' NEL MEDIO TERMINE PREGIUDICARE LA STABILITA' DI DETTI ELEMENTI E PERCHE' L'ECESSIVA VICINANZA DI CARTA E CARTONE ALLE LUCI PUO' ESSERE MOTIVO DI INNESCO DI UN INCENDIO	
FINESTRE	IN PRESENZA DI FINESTRE A BATTENTE E' OPPORTUNO RAMMENTARE PERIODICAMENTE AI DOCENTI ED AL PERSONALE COLLABORATORE CHE LE STESSE DEVONO ESSERE LASCIATE IN POSIZIONE TALE DA NON COSTITUIRE PERICOLO (QUINDI CHIUSE O COMPLETAMENTE APERTE E BLOCCATE)	SAREBBE AUSPICABILE L'INSTALLAZIONE DI UNA CATENELLA O ALTRO SISTEMA CHE IMPEDISCA L'APERTURA ACCIDENTALE DELLE FINESTRE PUR CONSENTENDO IL RICAMBIO DELL'ARIA
GIARDINO E CORTILE	NEI GIARDINI DOVE E' PRESENTE UNA SABBIONAIA, OCCORRE RAMMENTARE CHE LA SABBIA IN ESSA CONTENUTA DEVE ESSERE SOTTOPOSTA AD IDONEA SANIFICAZIONE ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO	E' OPPORTUNO CHE LA SABBIA VENGA COMUNQUE COPERTA MEDIANTE TELI O COPERCHI IN LEGNO PER EVITARE LA CONTAMINAZIONE DELLA SABBIA CON EScrementI DI GATTO E ALTRO
GIARDINO E CORTILE	QUANDO SONO PRESENTI ALBERI E' NECESSARIO ESEGUIRE LA POTATURA REGOLARE AL FINE DI EVITARE LA CADUTA DI RAMI ED ALTRI ELEMENTI CHE POSSANO COSTITUIRE PERICOLO PER LE PERSONE. ALLO STATO UN CONTROLLO CON FREQUENZA SEMESTRALE APPARE OTTIMALE	GLI ALBERI DEVONO INOLTRE ESSERE VERIFICATI CON CADENZA ALMENO ANNUALE DA PERSONALE ESPERTO (AGRONOMO O ALTRO) AL FINE DI SCONGIURARE MALATTIE CHE POSSANO PREGIUDICARE LA LORO STABILITA'
GIARDINO E CORTILE	I GIOCHI PRESENTI DEVONO ESSERE CORRETTAMENTE INSTALLATI E STABILIZZATI IN MODO DA EVITARE IL RISCHIO DI RIBALTAMENTO E DI RIDURRE I DANNI CONSEGUENTI A CADUTA. (Spazio minimo attorno 2m per giochi statici, 2,5m per giochi in movimento, 5m x altalene - Installare pavimentazione antitrauma o collocare sabbia o tappeto erboso in grado di ammortizzare i colpi in caso di caduta)	I GIOCHI DEVONO RISPETTARE LE NORME TECNICHE UNI EN 1176 E EN 1177 - E' BENE RAMMENTARE CHE LE STESSE REGOLE SI APPLICANO AI GIOCHI INSTALLATI AL CHIUSO (SALONI ETC.)

GIOCHI	OCCORRE VERIFICARE CHE GLI ALLIEVI (SOPRATTUTTO I PIU' PICCOLI E QUELLI CON PROBLEMI DI NATURA COGNITIVA) NON ENTRINO NELLA DISPONIBILITA' DI OGGETTI PICCOLI (MATTONCINI DI LEGO, PUNTINE, PALLINE, BIGLIE ETC.) CHE POSSANO PORTARE ALLA BOCCA ESPONENDOSI A SERI RISCHI DI OCCLUSIONE DELLE VIE AEREE O CHE POSSANO LESIONARE GLI OCCHI O QUALSIASI ALTRA PARTE	PER QUANTO CONCERNE I GIOCHI OCCORRE ASSICURARSI CHE L'ETA' MINIMA PER LA QUALE SONO PROGETTATI SIA COMPATIBILE CON L'ETA' DEGLI ALLIEVI
IMPIANTO ELETTRICO	OCCORRE RAMMENTARE CHE L'ENTE LOCALE RISPONDE DELLA CERTIFICAZIONE E DELLA REGOLARE MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO ELETTRICO "FINO ALLA PRESA", DI CONSEGUENZA TUTTO CIO' CHE VIENE CONNESSO ALLE PRESE DAL PERSONALE DELLA SCUOLA DEVE ESSERE VERIFICATO E CORRETTAMENTE UTILIZZATO DA QUEST'ULTIMO	SI RACCOMANDA IL CORRETTO USO DI PROLUNGHE E CAVI IN GENERE (ORDINE), SI RACCOMANDA INOLTRE DI TENERE SOLLEVATE DA TERRA LE CONGIUNZIONI ELETTRICHE (MULTIPRESE)
INTERFERENZE	OGNIQUALVOLTA UN TERZO INTERAGISCA CON L'ATTIVITA' SCOLASTICA CON CONTINUITA' O PER UN TEMPO NON TRASCURABILE (REFEZIONE, CURA DEL VERDE, USO SERALE DELLE PALESTRE, CANTIERI, BAR, MANUTENZIONE DEGLI EROGATORI AUTOMATICI ETC.) SI DETERMINA UNA INTERFERENZA CHE DEVE ESSERE REGOLATA MEDIANTE PSC, DUVRI O PROTOCOLLI DI INTESA.	OCCORRE RICHIEDERE AI COMMITTENTI I DOCUMENTI DI LORO SPETTANZA E REDIGERE QUELLI RELATIVI AI CONTRATTI CONCLUSI DIRETTAMENTE DALL'ISTITUTO
LABORATORI ED AULE ATTREZZATE	NELLE AULE ATTREZZATE TALVOLTA VENGONO UTILIZZATE ATTREZZATURE ED AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI POTENZIALMENTE PERICOLOSI (TAGLIERINE, TRAFORI, SEGHETTI, REAGENTI ETC.). SI RAMMENTA CHE IN LABORATORIO GLI STUDENTI SONO ASSIMILATI DALLA NORMATIVA VIGENTE AI LAVORATORI E PERTANTO E' INDISPENSABILE CHE VENGANO FORNITI I D.P.I. NECESSARI (GUANTI, CAMICI ETC.).	IN QUEI FRANGENTI, IL DOCENTE SVOLGE IL RUOLO DI "PREPOSTO" PER IL QUALE E' TENUTO AD UNA FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA.
LAVAGGIO DEI PAVIMENTI	IL LAVAGGIO DI CORRIDOI, BAGNI ED ALTRI LOCALI DEVE ESSERE ORGANIZZATO A SCUOLA VUOTA, SE QUESTO NON E' POSSIBILE PER RAGIONI ORGANIZZATIVE, IN QUEI FRANGENTI I COLLABORATORI SCOLASTICI DEVONO ESPORRE GLI APPOSITI CARTELLI GIALLI INDICANTI IL RISCHIO DI SCIVOLAMENTO	IN QUEL FRANGENTE I COLLABORATORI DEVONO INDOSSARE CALZATURE CON SUOLA ANTISCIVOLO
LAVORO IN SOLITUDINE	TALVOLTA PUO' ACCADERE CHE SIA PRESENTE NEI LOCALI UN UNICO COLLABORATORE SCOLASTICO A SEGUITO DI ASSENZE IMPREVISTE O DI PRECISE DISPOSIZIONI. IN QUESTO CASO SI VIENE A DETERMINARE UN RISCHIO LEGATO AL "LAVORO IN SOLITUDINE" CHE DEVE ESSERE PREVISTO E REGOLATO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO	E' SUFFICIENTE PREVEDERE UNA PROCEDURA PER LA QUALE IL COLLABORATORE TELEFONI A FINE SERVIZIO AL DIRIGENTE, D.S.G.A. O ALTRO SOGGETTO, PER COMUNICARE IL BUON FINE DEL SUO LAVORO
PALESTRE E LOCALI SIMILI	IN PALESTRA SONO NORMALMENTE PRESENTI ATTREZZI A MURO CHE DEVONO ESSERE PERIODICAMENTE VERIFICATI E COLLAUDATI; COPIA DEL CERTIFICATO DI COLLAUDO DEVE ESSERE TENUTA AGLI ATTI DAL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA VERIFICA DEL MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLA PALESTRA	
PORTE	LE PORTE DI ACCESSO AI LOCALI TECNICI (ASCENSORE, CALDAIA ETC.) COSI' COME A LUOGHI NON VIGILATI (SOTTOTETTI, SCANTINATI, MAGAZZINI ETC.) DEVONO ESSERE TENUTI SEMPRE CHIUSI A CHIAVE ONDE EVITARE L'ACCESSO DA LAVORATORI E SOGGETTI NON AUTORIZZATI.	

PRODOTTI CHIMICI PER LE PULIZIE IN USO AI COLLABORATORI SCOLASTICI	OCCORRE ACQUISIRE LE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI IN USO AI COLLABORATORI SCOLASTICI, SIA AI FINI DELLA LORO SICUREZZA IN CASO DI INGESTIONE, CONTATTO, INALAZIONE, SIA AL FINE DI CONSENTIRE ALL'R.S.P.P. DI ESEGUIRE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO.	
PRODOTTI CHIMICI IN USO NEI LABORATORI / AULE ATTREZZATE	OCCORRE ACQUISIRE LE SCHEDE DI SICUREZZA DI TUTTI I PRODOTTI CHIMICI IN USO NEI LABORATORI RELATIVI A REAGENTI, SIA RELATIVI A PRODOTTI DETENUTI PER ALTRI MOTIVI (VERNICI, LUBRIFICANTI, DISERBANTI, FITOFARMACI ETC.) SIA AI FINI DELLA SICUREZZA DEGLI UTILIZZATORI IN CASO DI INGESTIONE, CONTATTO, INALAZIONE, SIA AL FINE DI CONSENTIRE ALL'R.S.P.P. DI ESEGUIRE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO.	
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI	IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEVE ESSERE "ADEGUATO" ALLA COMPLESSITA' DEI LUOGHI DI LAVORO. QUANDO IL R.S.P.P. E' INDIVIDUATO ALL'ESTERNO ED E' PRESENTE NEI LOCALI SALTUARIAMENTE E' NECESSARIO CREARE ALL'INTERNO UNA STRUTTURA COMPOSTA DA SOGGETTI FORMATI CHE POSSANO RAPPORTARSI CON IL R.S.P.P. RICHIEDENDO, CASO PER CASO, IL SUO INTERVENTO DIRETTO.	LA NORMATIVA PREVEDE IN QUESTI CASI LA FIGURA DELL'A.S.P.P., TUTTAVIA, IN MANCANZA, E' CONSIGLIABILE INDIVIDUARE UN SOGGETTO CHIAMATO A SUPPORTARE DATORE DI LAVORO E R.S.P.P.
SOLAI	LA STORIA RECENTE E' RICCA DI EPISODI DI CEDIMENTO DEI BLOCCHI DI LATERIZIO INTERPOSTI TRA I TRAVETTI (SFONDELLAMENTO) NEI SOLAI IN LATEROCEMENTO CHE PRODUCE LA CADUTA DI SIGNIFICATIVE PORZIONI DI LATERIZIO E INTONACO. LE CAUSE SONO DIVERSE E VANNO DALL'ESPANSIONE DEL LATERIZIO DOVUTO ALL'UMIDITA' ALLA CORROSIONE DELL'ARMATURA ALLE SPINTE ED ALLE VARIAZIONI DI TEMPERATURA.	LA CADUTA DI QUESTE PORZIONI DI SOLAIO METTONO A RISCHIO LA SICUREZZA DI COLORO CHE SI TROVANO AL DI SOTTO DI QUESTE, E' AUSPICABILE ESEGUIRE VERIFICHE PERIODICHE CHE CONSENTANO UN MONITORAGGIO DEL RISCHIO DI SFONDELLAMENTO.
TUTTI I LOCALI	NEI LOCALI DESTINATI ALLA NORMALE FREQUENZA, SOPRATTUTTO DA PARTE DELLE CLASSI, DEVE ESSERE PERIODICAMENTE CAMBIATA L'ARIA LASCIANDO, SE POSSIBILE, SEMPRE APERTA UNA FINESTRA (SOPRATTUTTO SE DOTATA DI BASCULA TIPO "VASISTAS") ED OCCORRE PRESCRIVERE AI DOCENTI LO SPALANCAMENTO DELLE FINESTRE DURANTE L'INTERVALLO ED IL CAMBIO D'ORA ANCHE E SOPRATTUTTO NELLA STAGIONE FREDDA.	TALI INDICAZIONI SONO PARTE INTEGRANTE DELLE LINEE GUIDA ELABORATE DA VARIE AZIENDE SANITARIE E COSTITUISCONO UNA FORMA DI PREVENZIONE RISPETTO ALL'INFEZIONE DA VIRUS (MENINGITE, SARS-CoV-2 etc.)